QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
26 Novembre 1953
Anno IX - Num. 275
L. 25 (sped. in abb. postale)

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

Il colloquio di Pella con la Regina nel vecchio palazzo reale dell'Aja

Guglielmina - in abito azzurro e stola di visone - ha discusso di problemi economici italiani - Il Primo Ministro consegna un dono come simbolo di amicizia e 200 milioni per gli alluvionati olandesi

Comunità europea

La riunione dei sei Ministri degli Esteri della «piccola Europa», che ha inizio oggi all'Aja, oltre al solito giro d'orizzonte generale sui problemi di comune interesse, ha all'ordine del giorno un argomento specifico di fondamentale importanza: cercare di mettere in moto il meccanismo che dovrebbe portare alla realizzazione dell'auspicata Comunità Politica Europea. Si tratta di un insieme di questioni tecniche estremamente complesse, che non potranno quindi esser risolte in due giorni; nel corso dei quali, invece, è sperabile che i Ministri riescano a raggiungere quel minimo d'intesa, sul piano politico, che serva poi agli esperti da punto di partenza per il proprio lavoro.

Gli esperti infatti, e cioè la cosiddetta Assemblea *ad hoc*, hanno già da tempo condotto a termine la prima fase della loro fatica, lavorando sodo a Strasburgo l'inverno passato per redigere il progetto di Costituzione europea che il 10 marzo fu solennemente consegnato ai sei Ministri degli Esteri. Non fu propriamente «un festival di eteree astrazioni giuridiche», come ha scritto *Le Monde*; bensì un accorto e paziente lavoro di dosaggio e di conciliazione di punti di vista e di interessi differenti e talora contrastanti. Con grande senso di moderazione, anzi, i costituenti non vollero configurare la futura associazione come una federazione e nemmeno una confederazione, preferendo la forma più elastica e meno impegnativa della Comunità.

Questa dovrebbe soddisfare all'esigenza unitaria mediante le assemblee legislative: la Camera, eletta direttamente dai popoli, ed il Senato, nominato dai rispettivi parlamenti nazionali; ad entrambe le quali sarebbe responsabile il Consiglio esecutivo europeo, abbozzo di governo sovrannazionale. D'altra parte gli interessi dei singoli Stati sarebbero tutelati dal Consiglio dei Ministri, ciascuno rappresentante il proprio governo.

Il punto più discutibile dell'intero schema, come si vede facilmente, sta esattamente qui, in questa mal definita giustapposizione di due organi esecutivi. Non è una involontaria deficienza tecnica del progetto, ma l'unico compromesso dimostratosi possibile fra le opposte concezioni politiche in conflitto per la definizione della Comunità: quella che vorrebbe saldarla in unità sovrannazionale il più possibile e l'altra che, al contrario, intende mantenerne sciolti al massimo i legami. Su queste secche si è arenata da marzo la già difficile navigazione della Comunità Politica; nè sarà impresa di poco momento disincagliarla, quando si pensi che per la prima soluzione si batterà la Germania, con tutto il peso della recente vittoria di Adenauer; mentre per la seconda la Francia impiegherà ogni risorsa suggeritale dall'istinto di conservazione.

Si ripete per la Comunità Politica la stessa situazione che ha finora paralizzato la C.E.D. (Comunità europea difensiva): la Francia riluttante all'estremo ad affrontare l'incognita della cessione di una parte della propria sovranità ad organismi sovrannazionali, che teme, a torto o a diritto, destinati alla supremazia tedesca. Spogliata dei paludamenti europeistici di circostanza, la Comunità Politica non dovrebbe avere altro scopo, per la Francia, che quello di *coiffer* la progettata C.E.D. e l'esistente C.E.C.A. (Comunità europea carbone acciaio), assorbendone istituti e funzioni: soluzione razionale e convincente in teoria, se non mirasse in pratica a diluire sempre più, anzichè concentrare, l'organizzazione dell'Europa occidentale. Comunque, minacciando anche la Comunità Politica di sfuggire alla presa francese, ad essa pure è stato votato un sordo ostracismo.

Questo, dunque, il problema di fondo che viene oggi affrontato all'Aja. A comporre il dissidio franco-tedesco si svolgerà naturalmente l'opera mediatrice degli altri quattro associati, soprattutto dell'Italia, essendo il nostro Paese l'unico effettivamente equidistante dalle posizioni francese e tedesca. Il Belgio e il Lussemburgo, infatti, propendono per la tesi «minimalista» di Parigi; l'Olanda, fautrice di un progetto di integrazione economica, sta invece molto vicino alla tesi «massimalista» di Bonn. A mezza via l'Italia, europeista convinta, ma comprensiva dell'inquietudine francese, potrà quindi esercitare dalla posizione più adatta la migliore opera di persuasione e di avvicinamento.

Ferdinando Vegas



Il presidente del Consiglio on. Pella mentre parla con la regina d'Olanda. (Telefoto)

Cordialità di rapporti fra due nazioni amiche

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aja, 25 novembre.

La regina Giuliana ha avuto oggi un lungo e cordiale colloquio da sola con l'on. Pella nel «vecchio palazzo reale» a Lange Voorhout. (Quale sia il palazzo reale «in carica», se questo dell'Aja, o quello maestoso di Amsterdam, o quello dove risiede la famiglia reale, è difficile saperlo dagli olandesi che non sono ancora riusciti a stabilire se la capitale sia Amsterdam, come ha sostenuto in questi giorni il borgomastro della città, oppure un'altra città come afferma il ministro degli Interni il quale ha detto che sicuramente la capitale non è Amsterdam ma non è neanche sicuro che sia L'Aja).

Due perle eccezionali

Al colloquio non era presente neanche il principe consorte Bernardo. La regina indossava un vestito azzurro di taglio semplice ed elegante, ravvivato da una lunga stola di visone e da una piccola toque con piume (gioielli: collana di perle e come orecchini le due perle che sono considerate le più grandi del mondo). L'on. Pella si è intrattenuto con la regina dalle 11,30 a mezzogiorno parlando di problemi economici e rispondendo alle domande fattegli da Giuliana sulle opere in corso nel Mezzogiorno e specialmente sulle decisioni adottate per far fronte alle conseguenze dell'alluvione in Calabria.

Gli studi economici sono l'hobby di Giuliana d'Olanda come i fiori erano e sono la passione di sua madre, la vecchia regina Guglielmina; e così ella ha voluto domandare all'on. Pella notizie sul rimboschimento in Calabria e su altre questioni del genere. Il Presidente del Consiglio le ha espresso la speranza che la famiglia reale possa al più presto visitare l'Italia e, quando è uscito dal palazzo di Lange Voorhout passando in rivista la compagnia d'onore degli ussari della «Marauchaussée», ha detto:

«Non bisogna davvero meravigliarsi se la regina è così popolare fra gli olandesi. E' una donna di grande equilibrio che possiede un profondo senso di umanità. Sono rimasto ammirato della sua conoscenza dei problemi sociali ed economici italiani».

Dopo aver partecipato a una colazione offerta dal ministro degli Esteri Beyen, che gli ha consegnato le insegne del gran cordone del Leone di Orange-Nassau, la più alta onorificenza olandese (soltanto cinque persone ne sono insignite in Olanda) l'on. Pella ha consegnato al borgomastro dell'Aja dott. Schokking, un assegno di 200 milioni di lire offerte dal Governo italiano per gli alluvionati olandesi. Complessivamente è stato così raccolto in Italia quasi un miliardo di lire per le vittime della catastrofe di febbraio.

L'on. Pella ha offerto al museo municipale un antico mosaico ravennate ed ha ricordato il plebiscito svoltosi recentemente a Delft e in altre città olandesi le cui popolazioni sono state chiamate alle urne perchè dichiarassero se fossero favorevoli all'unificazione dell'Europa, plebiscito a cui rispose con un «sì» il 78 per cento dei votanti. «La Comunità difensiva — ha detto Pella — non ha senso se non funziona la Comunità economica. Le armi sono come le finestre di una casa che vengono chiuse quando scoppia un uragano; ma il problema importante è la costruzione della casa. Noi non dobbiamo fare dell'Europa occidentale una fortezza, ma dobbiamo garantirne la sicurezza in modo da poter poi dare alle popolazioni un alto livello di vita».

Identità di vedute

Gli ha risposto il ministro degli Esteri Luns (l'Olanda possiede due ministri degli Esteri) ricordando che i Paesi Bassi devono alla conquista romana l'inizio della loro civiltà e le tradizioni cristiane ed aggiungendo che i due Paesi hanno il dovere di unirsi con gli altri Stati europei per la difesa di questa civiltà e di queste tradizioni.

L'on. Pella ha anche avuto con il ministro Beyen un lungo colloquio durante il quale è stata registrata completa identità di vedute sui problemi che verranno discussi domani durante la conferenza che doveva essere dei sei ministri degli Esteri e alla quale partecipano invece soltanto cinque ministri poichè Bidault è trattenuto a Parigi dalla discussione di politica estera e si farà rappresentare dal segretario generale al Quai d'Orsay.

L'assenza di Bidault e l'incertezza sul voto a Palazzo Borbone tolgono importanza alla discussione di domani fra gli altri cinque ministri che dovranno occuparsi dell'integrazione europea. C'è però ancora la speranza che, se il governo francese non cadrà, Bidault possa raggiungere dopodomani mattina in aereo L'Aja e partecipare alle sedute finali della conferenza, che si chiuderà nella mattinata di sabato.

Non c'è però speranza che il problema della Sarre possa essere discusso da tedeschi e francesi come era in programma. I membri della delegazione tedesca non nascondono il loro disappunto e il loro pessimismo sui risultati della conferenza, pessimismo che è in parte condiviso anche da altre delegazioni. Sembra infatti difficile che si possa ora arrivare a risultati concreti, e si teme che alla vigilia dell'incontro alle Bermude il mancato accordo fra i sei Paesi della Comunità europea possa influire negativamente sull'atteggiamento degli Stati Uniti verso l'Europa.

Tonnellate di oro russo

L'integrazione europea rischia ancora una volta di segnare il passo. Non si può dire la stessa cosa dell'attività sovietica per accelerare la preparazione industriale russa, ed a questo proposito sono molto interessanti le rivelazioni fatte stamane dal Telegraph, che svela il mistero della caduta del prezzo dell'oro sui mercati di tutto il mondo. Oggi ad Amsterdam, scrive il giornale, l'oro si può trovare per la prima volta dopo la guerra al prezzo ufficiale di trentacinque dollari l'oncia in conseguenza dei massicci arrivi di oro dalla Russia. Tonnellate e tonnellate di oro in sbarre arrivano da molte settimane ad alcune note ditte olandesi specializzate nell'analizzare e nel lavorare il prezioso metallo. Quando arrivano in Olanda le sbarre d'oro portano il marchio con la falce e il martello, che viene fatto sparire durante la lavorazione, per la quale le ditte olandesi ricevono gli ordini da banche di Zurigo e anche dallo stesso governo svizzero. Così, quando l'oro viene riesportato, nessuno può sapere che si tratta di oro arrivato da oltre la cortina di ferro.

Gli esperti olandesi, che non avevano avuto occasione, a partire dal 1933, di «lavorare» oro russo, dicono che si tratta di metallo di ottima fattura, molto superiore a quello che arriva dall'Africa del Sud e dagli altri Paesi possessori di miniere aurifere. La tecnica russa si è molto perfezionata nella produzione dell'oro.

Negli ultimi giorni gli arrivi di oro sono andati sempre più intensificandosi, e c'è da chiedersi per quale motivo i russi stiano improvvisamente gettando sul mercato così grandi quantità di metallo. Hanno esaurito le scorte di valuta estere? Intendono fare notevoli acquisti di materie prime? Tutti sanno che la Russia pur di procurarsi i materiali necessari per la sua industria pesante, ed in particolar modo quei materiali sui quali gli occidentali hanno posto l'embargo, è sempre pronta a pagare prezzi molto superiori a quelli del mercato.

Enrico Altavilla

Una "storica,, partita di calcio

La prima sconfitta della squadra nazionale inglese a Londra



Da quando si gioca al calcio, la nazionale inglese non era mai stata sconfitta, a Londra, da una squadra d'oltremare; ci sono riusciti ieri gli ungheresi, per 6-3. Il portiere inglese para un tiro di Kocsis. (Telef.) *In 5ª pag.: resoconto del nostro inviato Vittorio Pozzo*

UNA LUNGA E TUMULTUOSA SEDUTA DURATA UNA NOTTE

Laniel è costretto a chiedere un voto di fiducia alla Camera

I partiti non hanno raggiunto un accordo sulla C.E.D. - Il Governo potrebbe cadere venerdì mettendo in pericolo la conferenza delle Bermude - Bidault non andrà all'Aja

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

Il dibattito sulla politica estera della Francia si è concluso oggi con un gesto di audacia, o saremmo tentati di dire di disperazione, del Presidente Laniel, che alle 17 è salito alla tribuna dell'Assemblea Nazionale per annunciare che il governo pone la questione di fiducia su un ordine del giorno presentato all'ultimo momento da un suo compagno di gruppo, il deputato indipendente di destra Garet.

L'ordine del giorno Garet dice che l'Assemblea «richiamandosi alla dichiarazione di investitura del Presidente del Consiglio approvata a larghissima maggioranza, chiede che sia assicurata la continuità della politica di costruzione dell'Europa unita, approva le dichiarazioni del governo e, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

E' una formula che non impegna nessuno perchè conferma che la «costruzione dell'Europa unita» rimane subordinata alle tre condizioni poste dal Presidente del Consiglio: 1) partecipazione della Gran Bretagna alla C.E.D.; 2) impegno degli Stati Uniti a non ritirare le proprie truppe dal continente europeo; 3) soluzione del problema della Sarre.

Sono tre condizioni la cui possibilità rimane molto problematica e remota, cosicchè, come ha detto oggi Joseph Laniel nella sua breve dichiarazione all'Assemblea, l'approvazione dell'ordine del giorno Garet non significherà affatto decisione di ratificare la C.E.D.: questo verrà discusso e deciso a suo tempo.

La questione di fiducia posta da Laniel sull'ordine del giorno Garet, più che dal punto di vista della politica estera, ha dunque importanza sotto l'aspetto della politica interna: essa costituisce infatti un estremo tentativo di conservare in vita ancora per un mese, ossia fino a dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, l'attuale maggioranza governativa. Questa mossa disperata, che molti ministri democristiani giudicavano oggi inopportuna, è la conseguenza del conflitto che si è manifestato in seno alla maggioranza governativa durante la notte scorsa.

E' stata una nottata assurda e, sotto molti aspetti, persino penosa. La seduta è durata fino alle 5,45 di stamane, senza concludere nulla. Essa si è svolta con interruzioni lunghissime e il suo vero svolgimento non è stato nell'aula parlamentare ma negli uffici dei gruppi e nei corridoi di palazzo Borbone. Sarebbe inutile tentare di darne la cronaca seguendo lo svolgimento cronologico dei fatti, perchè questo è stato così confuso e aggrovigliato, così contraddittorio e paradossale che si finirebbe per non capirne nulla.

Cerchiamo piuttosto di ricavare un significato da quanto è accaduto. Ieri sera il gruppo parlamentare democristiano e il gruppo parlamentare socialista si erano messi d'accordo su un ordine del giorno comune che, pur essendo favorevole all'unità europea, poneva alcune condizioni, condizioni tuttavia un po' meno rigide di quelle che aveva posto il presidente Laniel e che ribadisce oggi l'ordine del giorno Garet.

Questo accordo fra democristiani e socialisti mise subito in allarme i gruppi di destra che fanno parte dell'attuale maggioranza governativa i quali lo giudicarono come il primo passo verso quella più intima collaborazione fra i due partiti che dovrebbe portare a un governo di centro sinistra subito dopo l'elezione del presidente della Repubblica. I ministri gollisti minacciarono allora di dimettersi. L'agitazione si estese agli indipendenti di destra. L'anima di questa agitazione è stato l'ex-presidente del Consiglio Antoine Pinay che, improvvisamente e con grande sorpresa di tutti, ha fatto molte riserve sulla politica di integrazione europea alla quale era sempre stato finora favorevolissimo.

I democristiani hanno reagito con molta vivacità a questa manovra. Anche i loro ministri hanno minacciato di dimettersi. Ne è nata una situazione inestricabile: se non fosse stato per l'imminenza della elezione presidenziale, il governo non avrebbe potuto fare a meno di presentare le dimissioni. Non volendo provocare la crisi in questo momento, c'era un unico mezzo per risolvere momentaneamente la situazione: quello di accettare l'ordine del giorno di Mendès France che proponeva il rinvio della discussione a dopo la elezione del presidente della Repubblica. Però Mendès France è proprio l'uomo della futura concentrazione di centro sinistra, quello che dovrà metter fuori dal potere le destre. Nè gli uomini di Pinay, nè quelli di De Gaulle potevano votare per lui.

Così si è arrivati all'ambigua soluzione Garet e alla questione di fiducia posta da Laniel. E' un gesto audace e, in un certo senso, disperato. Ne vedremo le conseguenze venerdì al momento del voto.

La prima conseguenza è intanto però quella che Georges Bidault non andrà all'Aja per partecipare alla conferenza dei sei ministri degli esteri. Lo sostituirà il segretario generale del Quai d'Orsay Parodi. La conferenza dell'Aja ha così perduto ogni valore pratico prima ancora di riunirsi.

Sandro Volta

Licenziato in Germania il capo della Giustizia USA

Ma il magistrato si ribella

Francoforte, 25 novembre.

Il giudice William Clark, capo della giustizia civile americana in Germania, è stato licenziato dal Dipartimento di Stato di Washington per «esuberanza di personale», ed invitato a rientrare negli Stati Uniti «per consultazione».

Il giudice si è ribellato al provvedimento, comunicatogli per tramite dell'Alto Commissario americano in Germania ed il Console Generale degli S. U. a Francoforte. Egli ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che non accetta il licenziamento, che continuerà a rimanere al suo posto, che si batterà con tutti i mezzi contro il provvedimento se sarà costretto ad allontanarsi.

La vera ragione della misura — ha sostenuto il Clark — sta nel fatto che egli non voleva prendere ordini dal Dipartimento di Stato, che intendeva considerarlo come suo impiegato. La asserzione di «esuberanza di personale» è una povera scusa, perchè la Corte Civile dell'Alta Commissione americana in Germania è composta di appena tre persone. E' sorprendente che il capo di questa Corte debba essere ritenuto come superfluo. Sarebbe come dire che la testa è una parte superflua del corpo. Per giunta, la Corte ha ancora 142 cause di appello da esaminare, ed esse potranno essere smaltite in sei mesi. Nel frattempo qualche presidente dovrebbe dirigere la Corte, e così un nuovo giudice dovrebbe essere nominato. Con tale nomina cadrebbe il pretesto di «economie» addotto dal Dipartimento. Per giunta, un giudice od un magistrato non possono essere rimossi dalla carica senza che siano elevate accuse specifiche a loro carico, e siano loro comunicate con la dovuta procedura. Il che nel caso attuale non è stato fatto.

Incidente alla frontiera tedesco-cecoslovacca

Due civili uccisi e uno ferito

Norimberga, 25 novembre.

La polizia confinaria bavarese ha annunciato che nelle prime ore di oggi presso il confine della Germania occidentale soldati cecoslovacchi hanno sparato su due persone uccidendole. Una terza persona è rimasta ferita. Le vittime stavano cercando di passare la frontiera ed entrare nella zona occidentale. Da parte cecoslovacca si afferma invece che i tre, i quali vestivano abiti borghesi, erano «agenti armati» che cercavano di entrare in Cecoslovacchia.

GLI ALLEATI E IL RIFIUTO JUGOSLAVO

Rinvio della soluzione per Trieste?

Commenti e ipotesi - La dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre resterebbe valida, ma senza attuazione - Polemiche nei partiti sui progetti d'una nuova legge elettorale

Roma, 25 novembre.

Palazzo Chigi ha mantenuto anche oggi un estremo riserbo sul rifiuto jugoslavo di partecipare alla conferenza per Trieste sulla base delle proposte avanzate dagli alleati il 13 novembre. Si attende il ritorno del Presidente del Consiglio, previsto per sabato, e si attende, soprattutto, di conoscere esattamente ciò che gli alleati intendono fare dopo questa nuova prova di intransigenza della Jugoslavia.

Le indiscrezioni ed i commenti ufficiosi che si sono potuti raccogliere fanno, comunque, capire che il rifiuto di Belgrado non è giunto nè di sorpresa nè, in un certo senso, completamente sgradito. «L'opinione pubblica internazionale — nota, ad esempio, la agenzia *Italia* — è ora nuovamente in grado di giudicare obiettivamente da quale parte sia la buona volontà per una soluzione equa del problema triestino. Questa nuova dimostrazione di intransigenza dovrebbe ormai convincere i governi alleati che da Belgrado non ci si può attendere alcuna concreta apertura e che quindi, in attesa che si maturino le condizioni per una soluzione integrale del problema, sia opportuno dare applicazione senza indugio alla loro decisione di affidare all'Italia la amministrazione della «zona A».

Quella dell'eventuale rinuncia all'organizzazione della conferenza e del trasferimento dei poteri nella «zona A» è, effettivamente, una delle ipotesi che con più insistenza sono state prese in considerazione negli ambienti politici romani. Ma va chiarito subito che non è l'unica prospettiva aperta dalla nuova congiuntura diplomatica. Accanto ad essa, e forse più probabili, occorre considerarne almeno altre due: che gli alleati insistano ancora per trovare una formula di compromesso, cercando di venire ancora di più incontro alle richieste jugoslave, e che, sia pure dopo aver esperito altri tentativi in questo senso, si rassegnino a «congelare» nuovamente la questione mantenendo in piedi la dichiarazione dell'8 ottobre, ma ritardandone ancora la sua pratica attuazione.

In caso di nuovo «congelamento», infine, si insisterà nell'azione diplomatica tendente ad ottenere l'esecuzione delle decisioni sulla «Zona A», ma dopo quanto si è detto in proposito nelle discussioni delle settimane scorse, v'è da credere che la sorte della «Zona A» non potrà modificare le grandi linee della nostra politica estera.

La prima e più ovvia conseguenza di un allentamento della tensione per i problemi internazionali che hanno dominato questi primi tre mesi di attività del governo Pella sarà comunque di riportare la attenzione sui problemi di politica interna, che non sono pochi nè di facile soluzione.

Al ritorno dall'Olanda, il Presidente del Consiglio ne troverà almeno tre di grande importanza posti alla ribalta proprio negli ultimi giorni: quello della riforma burocratica, imperniato attorno all'atto d'accusa di Einaudi per i «diritti casuali» ed alla legge-delega che verrà presentata alla Camera la settimana prossima; quello dell'amnistia e dell'ampiezza che le si dovrà dare; quello dell'abrogazione della legge elettorale con cui si sono svolte le ultime elezioni e del sistema che la dovrà sostituire.

La sospensione dello sciopero che gli statali aderenti alla C.G.I.L. avrebbero dovuto attuare oggi è stata giustificata da Di Vittorio come dettata dalla necessità di «evitare ogni dispersione di energie per concentrare tutte le forze sindacali in un grande movimento di carattere nazionale», nell'evidente intento di correggere la cattiva impressione destata dall'atteggiamento dei finanziari nei riguardi del «messaggio» presidenziale. La commissione parlamentare riesaminerà la proroga dei «diritti casuali» nella prossima settimana (ma intanto, a quel che si dice, la Corte dei Conti avrebbe sospeso il pagamento di certi mandati, appigliandosi alla *vacatio legis* che si è venuta a creare). L'orientamento è sempre per confermare la proroga limitandone il tempo, ma la protesta del Capo dello Stato, oltre a rendere palese l'urgenza d'una definitiva sistemazione della materia, avrebbe consigliato ad accompagnare la proroga con una disposizione grazie alla quale i proventi dei «casuali» (calcolati sui dieci miliardi annui) e la loro distribuzione verrebbero comunicati al Parlamento.

Per l'amnistia, i democristiani hanno confermato che appoggeranno il testo governativo, sensibilmente più limitativo in confronto a quello della Commissione, ma, dato l'atteggiamento del Parlamento, è da prevedere che lo stesso governo non insisterà rigidamente su alcuni punti e che il progetto iniziale risulterà sensibilmente modificato.

La Commissione interni della Camera esaminerà nella prossima seduta i progetti di abrogazione della legge elettorale, come ha annunciato oggi il suo presidente. Su questa battuta si aprirà la discussione attorno al sistema con cui la legge esistente dovrà essere sostituita, discussione d'altronde già accennata dalle prese di posizione di vari organi di partito. La direzione democristiana, che si è riunita quest'oggi, ha rinviato ad una prossima seduta l'esame della questione.

In quegli ambienti già si delineano varie prese di posizione pro e contro il progetto «uninominalista» approntato dall'on. De Martino. Si pensava che, risultata impopolare la legge «maggioritaria», non si insistesse oltre in escogitazioni di nuovi sistemi e si ritornasse alla proporzionale pura; l'attenzione con cui si considera il progetto ha provocato perciò un certo stupore e ha fatto parlare di nuove elezioni a breve scadenza, di definitiva alleanza della D.C. con le destre e così via. Non siamo ancora al punto in cui si possano cogliere chiare indicazioni sulle reali intenzioni del partito di maggioranza. Ma non si dovrebbe attendere molto se, come si è detto, con i prossimi giorni si aprirà una estesa discussione sull'argomento.

e. f.

Un altro italiano muore in una miniera del Belgio

Nominato il presidente della commissione mista d'inchiesta

Bruxelles, 25 novembre.

In un pozzo carbonifero di Roselies, nel distretto di Charleroi, il minatore italiano Giovanni Giannacchini, di 34 anni, da Massa, ha perduto la vita in un'orrenda sciagura. Egli era intento al suo lavoro, nella miniera d'Aiseau-Presle, quando rimaneva schiacciato fra due vagoncini. Egli riportava ferite così gravi alla testa che moriva quasi subito.

Questa sera è stato ufficialmente annunciato che l'Alta Autorità del Carbone e dell'Acciaio ha nominato Léon Daum alla presidenza della commissione italo-belga creata recentemente e alla quale è stato affidato il compito di condurre un'inchiesta sul sistema di sicurezza e di protezione dei lavoratori, attualmente in vigore nelle miniere di carbone del Belgio.

L'iniziativa di nominare una commissione d'inchiesta italo-belga fu presa in seguito alle sciagure avvenute ultimamente nelle miniere carbonifere di Seraing che causarono la morte di tanti lavoratori italiani e belgi.

Léon Daum, di nazionalità francese, è membro dell'Alta Autorità.

Proposta di legge al Senato sui «dispersi» in Russia

Roma, 25 novembre.

Una singolare proposta di legge, legata al ricordo ormai sempre più flebile dei prigionieri italiani che non sono tornati dalla Russia, è venuta ieri in discussione alla Camera. Si trattava, in sostanza, di non privare i genitori od altri della facoltà di far testamento a favore dei dispersi in guerra di cui sia stata dichiarata la morte presunta e contemporaneamente di contenere tale facoltà in giusti limiti, che la stessa legge fissa nel compimento del 60° anno dalla morte del disperso.

Ma anche in questa contesa su quei prigionieri, che per la legge sono ancora pietosamente considerati «dispersi», mentre si sa che non torneranno più, il dibattito è fatalmente scivolato nella politica. Il provvedimento ha infatti dato luogo a vari contrasti di idee, specialmente a causa della norma secondo la quale in attesa, l'amministrazione dei beni sarà affidata a persona od ente designato dal testatore o dal Tribunale competente. La sinistra ha creduto di vedere in tale norma il pericolo di veder favorite determinate istituzioni, mentre da varie parti è stato rilevato che vengono con la legge sconvolte sostanziali disposizioni del Codice.

Hanno interloquito i senatori *Terracini* (p.c.i.), *Agostino* (p.s.i.), *Zelioli*, *Lussini* (d. c.), *Leone* (indip.), *Paola*, *Zoli*, *De Luca* e *Di Pietro*. Il guardasigilli *Azara*, ha rilevato che se si dovesse guardare solo a criteri di logica giuridica, il provvedimento non potrebbe essere approvato, ma occorre anche valutare le considerazioni di carattere morale e sentimentale cui il progetto si ispira. Su proposta del socialista *Lussu*, viene deciso il rinvio della proposta di legge alla Commissione di Giustizia, per cercare una formulazione di comune soddisfazione. Sono state infine discusse una serie di interrogazioni a carattere locale.

CRONACA CITTADINA

SEMPRE PIU' COMPROMESSA LA BISTECCA QUOTIDIANA

In 14 chilometri la carne aumenta di 500 lire al chilo

La coscia vendata a Rivoli a 1100-1200 lire, costa a Torino 1600 1700 - I mercati di rifornimento e l'imposta di consumo sono identici - Perchè tanta differenza?

Ancora una volta dobbiamo tornare su di un vecchio discorso: la carne e i macellai. Un vecchio discorso che è sempre d'attualità perchè i macellai continuano a mantenere prezzi troppo elevati rispetto ai costi effettivi.

Ieri abbiamo compiuto una nuova prova recandoci semplicemente a Rivoli, la quale località — come tutti sanno — dista soli 14 chilometri dalla nostra città. Ebbene abbiamo accertato che in questi 14 chilometri la carne subisce una variazione di prezzo di 500 lire al chilo. Per esempio, la coscia di sanato che a Torino viene venduta a 1600 lire (e in certi casi persino a 1700 lire) il chilo, a Rivoli costa da 1100 a 1200 lire. Perchè?

«E' presto spiegato — replicherebbero ad una sola voce i macellai torinesi —. Noi abbiamo spese maggiori: fitto, imposte, trasporto. E vendiamo poco perchè siamo in troppi».

Un momento. Queste potrebbero essere buone ragioni se fossero vere e se fossero comunque rispecchiate da una ragionevole variazione di prezzo; ma, francamente, 500 lire di differenza sono troppe. Anche i macellai di Rivoli pagano un'imposta di consumo (comunemente detta dazio), che è identica a quella applicata a Torino. Essi poi sono venti su di una popolazione di 19 mila persone circa: quindi il rapporto è di quasi mille abitanti per negozio: identico, press'a poco, a quello che si verifica a Torino.

Il raffronto tra le due località diviene particolarmente significativo quando si consideri che i macellai di Rivoli non si servono «in loco» (dove vi è una produzione quasi trascurabile); essi vanno a comprare negli stessi mercati frequentati dai grossisti torinesi; e cioè Carmagnola per i vitelli, Chivasso per i sanati. In conclusione i costi all'origine sono i medesimi; medesime le spese di trasporto e — se mai — aggravate per i macellai rivolesi in considerazione di quei 14 chilometri di percorso.

Vogliamo ammettere che nella nostra città i fitti siano sensibilmente più elevati, comunque non tali da giustificare una maggiorazione di 500 lire per ogni chilo di carne. Su di una vendita media di cinque chili al giorno di carne (ed è una cifra minima che vuol sottolineare l'assurdità della situazione) ogni macellaio torinese realizzerebbe un maggior guadagno di 2500 lire. Circa 70 mila lire al mese, che non possono essere giustificate con la sola differenza di affitto, la quale, al massimo, può ascendere a 15-20 mila lire al mese.

Come già dicevamo in occasione d'un precedente raffronto con i prezzi di Carmagnola, sarebbe illogico pensare che i macellai esercenti fuori Torino siano puri filantropi. Anch'essi, indubbiamente, lavorano per guadagnare; ma nei piccoli centri sono forse stimolati a mantenere prezzi ragionevoli dal fatto che i consumatori hanno maggior conoscenza degli effettivi costi di mercato. Inoltre i macellai di Rivoli, di Carmagnola e di altri centri del genere si recano personalmente ad acquistare, mentre la maggior parte di quelli torinesi si servono più comodamente da un grossista, il quale — com'è ovvio — incide sui prezzi col suo guadagno.

Riassumendo, non è che si chieda un ribasso di 500 lire al chilo, si chiede soltanto una mano un po' più leggera. A titolo indicativo ecco i prezzi che ieri erano applicati a Rivoli sulla carne — ricordiamo — acquistata a Chivasso o a Carmagnola. Vitello: bollito 700-800 lire, muscolo 900, carrè 900, spezzatino 900, sottofiletto 1200, coscia e filetto 1100-1200. Sanato: bollito 800, sottospalla 1100, coscia e filetto 1200, bollito di muscolo senz'osso 1000. Carne scelta. Impossibile fare un raffronto con i prezzi medi di Torino, poichè vi sono notevoli variazioni in considerazione delle diverse qualità. Tuttavia si può affermare che la maggiorazione di 400-500 lire sui prezzi della coscia che si verifica nella nostra città rispetto a Rivoli, scende a 200-300 lire per gli altri tipi di carne. Il margine è sempre esoso.

Il caro-prezzi compromette per molte famiglie la bistecca quotidiana e, in ultima analisi, si risolve con una contrazione del consumo: della quale — dunque — i macellai hanno le maggiori responsabilità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 5, minima + 2,8, media + 4,8. Umidità 94 %. Pressione 747,6; cielo coperto, vis. ridotta. Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità ridotta; venti deboli. Temperatura stazionaria.



L'eccezionale coppia di genitori ammira e vezzeggia Guido, l'ultimo nato. (foto Moisio)

Padre a 83 anni del ventiduesimo figlio: delle tre mogli l'ultima glie ne ha dati 12

Il poverissimo contadino, forte come una quercia, parla con orgoglio dell'ultimo nato, di pochi giorni

Il nostro inviato speciale ci telefona da Colleretto Canavese:

Il ventiduesimo figlio di Giacomo Roletto, 83enne contadino di Colleretto Canavese, è venuto alla luce l'altro giorno alle 15. Nessuno lo aspettava così presto. Si cercò il medico: era a Campo, lontano dieci chilometri di strade impraticabili. Anche la levatrice era assente. Il vecchio si fece forza — ormai può dire di avere una discreta pratica in queste cose —, si rimboccò le maniche e aiutò come potè il piccolo a venire al mondo. La creatura era violacea ed asfittica. Per fortuna, poco dopo giunse di gran corsa il dottore e gli praticò un'ora di respirazione artificiale: un acutissimo strillo annunziò alle 16,30 che anche Guido Roletto rivendicava il diritto di allinearsi, come ultimo della serie, in quella che è certo una delle più vaste famiglie italiane. Ora è un batuffolo rosso, nerissimo d'occhi e di capelli, con una fame che non finisce mai; dorme in una cassetta piena di trucioli che gli serve da culla e domenica sarà battezzato.

I ventidue figli il vecchio patriarca li ha avuti da tre mogli. E' nato nel marzo del '70; si sposò la prima volta nel 1892, la seconda nel 1912, la terza nel 1932, con Teresa Neirotti, che ora ha 42 anni. Dal primo matrimonio ebbe 7 figli, 3 dal secondo, 12 dal terzo. I più anziani se ne sono andati da tempo: uno, che ora avrebbe 60 anni, morì in America, nello Stato del Montana, schiacciato da un masso nella miniera dove lavorava; una figlia è in Francia, sposata; due sono suore Orsoline; qualcun altro non si sa più bene dove sia finito. Restano a carico del vecchio contadino gli ultimi 11, dalla prima, Angela, che ora ha venti anni, all'ultimo, Guido, che ha pochi giorni, passando per Lucia, di 19 anni, Costantino di 17, Giuseppina di 15, Olga di 13, Leonilde di 11, Gianfranco di 8, Pierino di 5, Sergio di 3, Rita di uno e mezzo. Undici: un'intera squadra di football. Il dodicesimo, Umberto, è mancato poco tempo fa ed ora avrebbe 4 anni.

Così nella casa dei Roletto vi è abbondanza solo di bimbi. Tutto il resto, anche quel minimo che crediamo indispensabile, manca. Mancano la luce elettrica e le lenzuola, mancano la legna e gli abiti, manca il denaro per comperare il latte, il pane, la farina da polenta. Il vecchio ha dovuto vendere il suo poco terreno per sfamare quelle bocche insaziabili; non gli resta che un palmo di prato, qualche pianta di mele e di castagne, e 240 mila lire di debiti presso il fornitore di alimentari. Fatica con le poche forze che gli restano e le ragazze più alte racimolano qualche soldo lavorando a giornata, ma passano la maggior parte del tempo a badare ai bimbi. Eppure anche il piccolissimo Guido è stato accolto con lo stesso amore che se fosse il primo nato, erede di una grossa fortuna.

L'inesauribile padre — potrebbe essere suo bisnonno — se lo prende in braccio, lo bacia procurando di non sfiorarlo con i baffoni ispidi, lo culla. Attorno, fanno ressa gli altri più piccini: Pierino e Sergio, che sono tornati dall'asilo; Rita, con la faccia sporca di carbone. Volti paffuti, allegri, anche se ignorano completamente l'esistenza dei cartoni animati o dei giocattoli, e se questa sera, per cena, non avranno che un po' di frutta cotta.

— Che cosa si prova, ad essere padre di ventidue figli?

— Quando superai la dozzina, mi sembrava una cosa enorme: ora, mi sono abituato.

— Ma i più alti, non le mandano aiuti?

Il vecchio scuote il capo:

— Forse vorrebbero, ma devono pensare alla loro famiglia...

E' tristemente vero, come dice la massima popolare, che un padre mantiene sia pure molto male venti figli, ma venti figli non mantengono un padre.

e. m.

Mutilato ed ustionato da un misterioso scoppio

Di una disgrazia veramente singolare è rimasto vittima ieri il geometra Ernesto Guglielmino di Pietro di 35 anni, abitante in corso Tortona 14. Il geometra si trovava con un operaio Mauro Mele, nella cantina dello stabile di via Antonio Cecchi 65, intento a saldare un tubo con la fiamma ossidrica.

Ad un tratto la sua attenzione veniva attirata da uno strano cartoccio che penzolava, trattenuto da una funicella, dalla caldaia del calorifero. Vi dirigeva contro la fiamma ossidrica e, inaspettatamente, con gran fracasso, il cartoccio esplodeva e una vampata investiva il geometra, asportandogli due dita della mano sinistra e producendogli gravi ustioni alla mano. Egli è stato ricoverato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in venti giorni. Il commissariato Barriera di Milano sta cercando di risolvere l'enigma dello scoppio: non è da escludere che nel cartoccio vi fosse polvere da sparo messa ad asciugare.

E' capitato a un tale che volle fare il suo dovere

Per il suo scrupoloso amore della giustizia, il contadino Michele Colletta di 54 anni, abitante a Monastero Inferiore, ha dovuto trascorrere una notte in cella di sicurezza, con l'accusa di simulazione di reato.

La vicenda presenta aspetti strani. Il Colletta, accanito cacciatore, scorgeva, l'altro giorno, affiorare dalla terra fra i sassi, in località «Bocca di lupo» sopra Cossasolo, una «cosa», molto somigliante al capo di un bambino biondo; il fetore che proveniva da quel punto era inconfondibile. Egli, ubbidendo al primo istinto, avrebbe voluto rimuovere le pietre, convinto che sotto fosse sepolto qualcuno. Poi fece questo ragionamento: «Potrebbe trattarsi di un delitto. E' necessario che l'autorità trovi tutto intatto». Egli ricordava vagamente che molti assassini sono stati scoperti attraverso impronte digitali o altri indizi quasi impercettibili.

Il cacciatore scese quindi a valle, percorrendo tre ore di mulattiera. Poi risalì la stessa strada con il Pretore, il cancelliere e una squadra di carabinieri. Quando giunsero sul posto si potè constatare che, sotto il mucchietto di pietre, imputridiva la carogna di un cane. Il Colletta stava per tornarsene a casa sua, un poco umiliato per l'equivoco in cui era caduto, quando il Pretore di Cirié, prima di affrontare la discesa per la ripida mulattiera, dava ordine ai carabinieri di arrestarlo. Il povero contadino percorreva la strada per la terza volta, ma in stato di detenzione.

Ieri mattina il Pretore accertava che il Colletta non aveva avuto alcuna intenzione di simulare un reato, nè tanto meno di prendersi giuoco della giustizia e disponeva per la sua liberazione. Il contadino ha passato una notte in cella per aver fatto il suo dovere di cittadino.

La traslazione della salma del poeta Renzo Pezzani

La salma di Renzo Pezzani, esumata l'altro ieri dal camposanto di Castiglione Torinese, partirà sabato 28 per Parma, città natale del gentile poeta dei bimbi, dove il Pezzani desiderò che le sue spoglie riposassero.

Domani venerdì, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di Castiglione, verrà celebrato un solenne funerale con intervento delle Autorità e degli alunni delle scuole. La commemorazione sarà tenuta da mons. Brovero.

Disgustosi episodi di violenza

Un tredicenne aggredito da un giovinastro - Per due piccoli incidenti stradali furibondi pugilati - Scontro di donne sotto un portone

Un disgustoso episodio di violenza è accaduto ieri mattina in via Stradella. Il guardiacaccia Bruno Bacigalupi di Giovanni, di 43 anni, domiciliato in via Saorgio 23, stava percorrendo via Stradella in micromotore allorquando all'altezza di largo Apollo veniva a collisione con un tizio montato su di un moto-scooter: lo scontro era di lievissima entità, nè le macchine nè i piloti riportarono danni. Cosa da nulla, dunque; ma il tizio del motoscooter, imbestialito, si scagliava all'improvviso sul Bacigalupi e lo colpiva con due tremendi pugni al viso, facendolo cadere al suolo stordito e sanguinante. Quando il malcapitato si rialzava, l'energumeno s'era già allontanato in tutta fretta. Il guardiacaccia, all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il garzone panettiere Giorgio Ferrua di Giuseppe, di 12 anni, compiva ieri il solito giro in bicicletta per portare a domicilio dei clienti pane e grissini. Ad un tratto, in via Rossana, mentre, sbrigata una commissione, stava ripartendo, veniva fermato da un giovane sui 18-19 anni ch'egli conosce di vista. Il giovane, in vena di scherzi di cattivo genere, tentava di asportare un paio di involti di grissini. Il Ferrua lo invitava ad andarsene e l'altro allora, avvalendosi della sua superiorità fisica, lo colpiva ripetutamente al viso con formidabili «diretti». Indi fuggiva. Il ragazzo è stato medicato al Maria Vittoria.

— Terzo episodio poco edificante: nel pomeriggio, verso le 13, un'auto guidata da un professionista residente nel Canavese, si arrestava per un guasto mentre stava arrivando sulla sommità del cavalcavia tra corso Sommeiller e via Nizza. Prima che l'automobilista riuscisse a mettere il freno a mano, la macchina retrocedeva di un paio di metri e urtava lievemente due passanti che attraversavano la strada. Costoro s'infuriavano e coprivano d'insulti il professionista. Ne nasceva una esplosiva discussione al termine della quale uno dei due passanti percuoteva a sangue l'avversario.

— Infine, verso le 20, in via Asti due donne, una giovane e l'altra anziana, si scontravano sotto un portone. Invece di scambiarsi le scuse, le due, evidentemente con i nervi a fior di pelle, si picchiavano furiosamente. Chi aveva la peggio era l'anziana, Raimonda Berdoletta, di 49 anni.

Un uomo deceduto per eccesso di sonnifero

La questura ha completato le indagini sulla morte improvvisa del sarto Giuseppe Riggi di Francesco di 31 anno, da Trapani, domiciliato in via Lessolo(?) 28. La salma, dopo il responso del medico municipale, che non aveva rilasciato il nulla-osta per i funerali, era stata trasportata agli Istituti di Medicina Legale e qui sottoposta a perizia necroscopica. Così è stato accertato che l'infelice è deceduto per aver ingerito erroneamente una quantità eccessiva di sonnifero. Il Riggi, da tempo, viveva solo e nessuno è stato in grado di soccorrerlo.

Contusi e feriti nello scontro fra un tram e un camion

Ieri, a mezzogiorno e un quarto, un altro pauroso scontro fra tram e autocarro dopo quello sensazionale di ieri in via Bologna. Una vettura tranviaria della linea 10 procedeva per C. IV Novembre diretta alla Fiat Mirafiori, quando veniva a collisione con un grosso autocarro carico di legna, mentre stava svoltando sul controviale per entrare in un cantiere edile. L'urto fu violentissimo. La parte anteriore del tram appariva completamente sfasciata e la vettura era uscita dai binari. Fra i passeggeri alcuni contusi; ferito più seriamente il manovratore Giovanni Landini.

Quanto costerà viaggiare in treno applicando l'aumento delle tariffe

Da Torino a Milano lire 2325 in 1ª e 1540 in 2ª - Torino-Roma, (col rapido) 10.950 in 1ª mentre con l'aereo, compresa la colazione, si spendono 12.410 lire e si risparmia tempo

Si parla ancora molto del progetto di aumento delle tariffe ferroviarie, che dal Ministero dei Trasporti è stato sottoposto all'esame del Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.) e da questo rimandato al Comitato interministeriale ricostruzione (C.I.R.). Dopo profondi studi e discussioni la proposta è ora tornata al C.I.P. ed i ministri Mattarella e Malvestiti preannunciano una prossima decisione che, a quanto sembra, dovrebbe stabilire: 1) per le tariffe viaggiatori l'aumento del 25 per cento, salvo mitigazioni nei riguardi degli abbonamenti settimanali a favore degli operai, studenti, impiegati ecc.; 2) per le tariffe merci aumento del 8 per cento da applicarsi alle materie gregge (combustibili, piriti, marmi, pietre, zolfo, ecc.) e dell'8 per cento per tutte le altre.

Sono perfettamente comprensibili le preoccupazioni che la eventuale andata in vigore di siffatte proposte ha destato e desta tuttora negli organi competenti, giacchè un aumento di tariffe non accompagnato da un corrispondente miglioramento dei servizi (che le ferrovie con la scarsità di materiale rotabile di cui dispongono, non potrebbero oggi offrire) non mancherebbe di indisporre il pubblico. Viaggiatori e spedizionieri si rivolgerebbero ad altri sistemi di trasporto, e la contrazione del numero degli utenti assorbirebbe in gran parte l'effetto delle maggiorate tariffe.

Vediamone qualche esempio. Per il viaggio da Torino a Milano (km. 153) con l'aumento del 25% sulla tariffa, il prezzo del biglietto risulterebbe di lire 2325 per la prima classe e di lire 1540 per la seconda, con treni diretti o direttissimi, mentre il prezzo dell'autolinea è di sole lire 1100.

Da Torino a Bordighera (km. 234) con la tariffa ferroviaria aumentata del 25% il prezzo risulterebbe di L. 3375 in prima classe e di L. 2325 in seconda, mentre il prezzo in autolinea è di L. 1560.

Per il viaggio da Torino ad Aosta in automotrice (km. 129) la tariffa aumentata del 25% sarebbe di L. 1950 in prima classe e di 1300 in seconda, mentre il prezzo in autolinea è di L. 750. Anche le tariffe della terza classe (ove siano disponibili) risulterebbero superiori a quelle dei servizi automobilistici, sia pure in misura minore, ma col vantaggio di assicurare il posto ai viaggiatori evitando gli ingombri e gli affollamenti che oggi si lamentano nei treni ordinari.

Se poi volessimo vedere anche il caso di viaggiatori a lunga distanza che cercano le maggiori comodità, si troverebbe, ad esempio, che il viaggio in prima classe da Torino a Roma (km. 667) importerebbe la spesa di L. 7640 più supplemento del treno rapido, lire 1120, aumentato del 25%, cioè in totale L. 10.950, mentre il prezzo con l'aereo è di lire 12.410, compresa la refezione; la lieve maggiore spesa sarebbe compensata dal tempo guadagnato. Il rischio della concorrenza, aumentando le tariffe viaggiatori, sarebbe dunque in molti casi evidente.

Per quanto riguarda le merci, vogliamo ricordare che in base al decreto 25 gennaio 1940 l'Amministrazione ferroviaria è autorizzata a stabilire opportuni adattamenti delle tariffe attraverso particolari contratti a volta a volta stipulati con i singoli speditori per «arginare la concorrenza di altri mezzi di trasporto», e sembra che di questa, pur discutibile, facoltà si valga abbondantemente.

e. e.

«L'alpinismo come ritorno alla Patria» è il tema che svolgerà il conte dott. Franco Vittorio Grottanelli stasera, alle 21,15, nel Salone de «La Stampa», per celebrare il 35° anno di fondazione del gruppo femminile «Ussi» del Club Alpino Italiano.

Le tribolazioni dei pensionati per incassare magri sussidi

Un pensionato ci ha scritto per protestare contro i sistemi dell'Istituto di Previdenza. Ma per dignità o per timidezza si è limitato a riportare un brano di Pietro Giordani (un prosatore dell'800, galantuomo d'altri tempi): «Quando troverò che il vecchio, l'infermo, il debole, il povero siano comunemente trattati con riverenza ed amore, allora mi considererò perchè ci saremo allontanati dal barbaro e avanzati nel civile».

Abbiamo detto più volte che, per funzionari e burocrati, i pensionati non contano: chi volete che si occupi di loro «con riverenza ed amore»? Ogni due mesi si accalcano negli uffici postali; malfermi sulle gambe, talvolta febbricitanti, sovente incapaci di frenare le necessità del sussidio. In questa stagione poi gli uffici sono freddi e percorsi da pericolose correnti d'aria (si potrebbe pensare che si tenta con ogni mezzo di disgustarli, di metterli in difficoltà, di dare duri colpi alla loro salute).

Ma tutto non si limita alle «code» tristi ed umilianti. Provi il pensionato della Previdenza a stare a letto malato per più di due mesi. Il poveruomo che è nel bisogno dovrà delegare un parente, perchè gli ritiri quei quattro soldi. E per giungere a tanto occorre passare sotto le leggi della burocrazia.

Anzitutto il pensionato deve chiamare un medico (spesa di circa 1000 lire) e farsi rilasciare il certificato di malattia. Poi la persona delegata andrà in Municipio, assistita da due testimoni. Lunga attesa per ottenere un documento di identificazione che, allegato al certificato medico, servirà per l'ufficio postale pagatore. Se il pensionato non vuol dare tutti questi fastidi, dovrà aspettare d'essere guarito per riscuotere il magro sussidio. «Oppure — conclude il nostro lettore — privarsi a vita dei suoi redditi».

La Previdenza è un ente che maneggia miliardi (tutti soldi versati dai lavoratori) e gran parte del suo bilancio viene inghiottito per mantenere in vita un enorme organismo burocratico. E certi pensionati non arrivano alle 5-6 mila lire mensili. I pensionati avrebbero i titoli e diritti di alzare la voce. Ma non chiedono che questo: per incassare quelle somme irrisorie, sia loro evitata la dolorosa sosta negli uffici postali. Ciò sarebbe possibile inviando a casa loro ogni due mesi i mandati di pagamento con facoltà di riscuoterli presso le banche. Esattamente come fa lo Stato per certe categorie di suoi pensionati.

E' il minimo che la Previdenza può fare: abolire al più presto questo trattamento poco civile e poco umano. Impari, la Previdenza, anzitutto a rispettare i suoi pensionati.

«Divagazioni alpine» al Soroptimist Club

Maria Vellecia(?) Cavassa, presidente del Soroptimist Club, ha parlato ieri sera, in occasione della prima riunione dell'anno. L'oratrice ha rievocato le sue più ardue imprese alpinistiche, fra cui una drammatica scalata, compiuta la notte di Natale, alla capanna Gnifetti ed al rifugio Regina Margherita. Il prof. Ponzio ha portato il saluto e l'augurio del Rotary Club.

Le trentasette bandierine di Silvana Pampanini

E' alta un metro e 72, cinquantasei di vita, scarpe numero trentotto: Silvana Pampanini non ha voluto dare di sè altre misure perchè non ama le impertinenze. In linguaggio ottocentesco, i suoi occhi si definirebbero «stellanti»; son verdi e vivi, in un arco di scure sopracciglia. Ieri sera, dopo la «prima» di «Noi cannibali», indossava nel ricevimento al grand'albergo «Piemonte» una pelliccia di «Breitschwantz», collo di visone e sciallo, cappellino di raso e velluto nero. In controluce, i suoi capelli splendono d'un fulvo colore tizianesco. «E' una buona ragazza, sana, brava e disciplinata. Come diva, costa relativamente poco perchè non pianta grane. In compenso rende molto: si vende "a scatola chiusa" anche all'estero», confessa uno dei produttori.

Dal '49 ad oggi, ha interpretato trentasette pellicole. Al centro del salone, iersera, Silvana ha tagliato a fette una grande torta di crema sulla quale garrivano le bandierine con i trentasette titoli. Si va da «Sant'Antonio da Padova» a «La schiava del peccato», passando attraverso «Bufere», «Vortice», «Il barone Carlo Mazza», «La paura fa 90» e «I Pompieri di Viggiù». La fetta di torta con la bandierina di quest'ultimo film è toccata al comandante dei vigili del fuoco di Torino, ingegnere Previti.

Ma ora, Silvana s'è gettata dietro le spalle il suo passato di «pin-up» ed ha affrontato il cinema vero. Oltre ad essere molto soddisfatta del suo «Noi cannibali» («è un film che spero aiuterà gli uomini a volersi bene»), si accinge ad interpretare qui a Torino — nel prossimo anno — un lungo tratto dal racconto di Cesare Pavese: «Tra donne sole». Si fermerà a Torino, per l'occasione, circa due mesi: la prospettiva la mette di buon umore. Silvana sa stare in compagnia: non si amareggia sotto la luce dei riflettori, parla alla radio, si muove per la televisione, firma autografi tenendo tra le dita una rosa fiammante, risponde ai complimenti, s'impermalisce quando tocca: «Come, lei non sa che io sono diplomata in canto e pianoforte all'Accademia di Santa Cecilia?».

Fuori del grande albergo, con il volto teso verso le vetrate illuminate, sostavano alcune comitive di giovanotti e di ragazze.

E' morto il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, dott. Francesco Dematteis, è deceduto ieri mattina alle ore 6,30 nella sua abitazione di c.so Massimo D'Azeglio 19. L'alto magistrato era stato colpito, la mattina prima, mentre si apprestava a recarsi al Palazzo di Giustizia, da una trombosi ed a nulla, purtroppo, erano valse le amorevoli cure del cognato prof. Battistini.

La notizia della improvvisa morte del dott. Dematteis, diffusasi rapidamente negli ambienti forensi e al Palazzo di Giustizia, ha destato dolorosa impressione e profondo rammarico; ed è stata accolta con rimpianto anche da moltissimi cittadini poichè il valente magistrato, che aveva percorso gran parte della sua brillante carriera in Piemonte e, in particolare, nella nostra città, a Torino era assai conosciuto e stimato.

Era nato a Polonghera nel 1880. Entrato nella Magistratura nel 1913 fu Pretore a Venasca, giudice a Saluzzo e poi venne a Torino come consigliere di Corte d'Appello. Nominato Presidente della prima sezione della nostra Corte d'Appello ricoprì tale alta carica fino all'anno scorso quando fu trasferito a Brescia come Procuratore Generale. Ritornò a Torino nei primi giorni di questo mese per ricoprire, su designazione del Consiglio dei ministri, la carica di Primo Presidente della Corte d'Appello lasciata vacante dal dottor Aroldo Borghese che aveva raggiunto i limiti d'età.

Ieri, in segno di lutto, sono state sospese tutte le udienze al Palazzo di Giustizia. La salma del dott. Dematteis, composta nella bara con la toga ed il manto di ermellino, è stata visitata dal Procuratore Generale dottor Nigro, dai presidenti della Corte di Assise dottor Piras e del Tribunale dott. Gay, dal Procuratore della Repubblica dott. Vacchino, dal Pretore capo dott. Pagliano, dall'avv. Fiasconaro in rappresentanza del collegio degli avvocati e procuratori di Torino, dal sindaco avv. Peyron, dal questore dott. Ferrante e da altre autorità.

Stamane l'illustre scomparso sarà commemorato nell'aula magna della Corte d'Appello dal dott. Nigro, dal dott. Piras e dall'avvocato Fiasconaro. I funerali avranno luogo nel pomeriggio alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto. Il feretro sarà quindi trasportato a Polonghera per essere tumulato nella tomba di famiglia.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Morti: Candida in Capone, a. 65, sarta, v. 17, Cibrario 22; Bonin Maria ved. Crosano, a. 73, casal., v. Ormea [illegible] le 7; Chiaro Celestina ved. Rocchietti, a. 83, pension., v. M. Polo 7; Garignano Francesca ved. Mongherà, a. 51, casal., v. Villa Regina 21; Ciamotto Enrico, a. 71, pension., v. Arquata 13; Biscanelli Angelo, a. 82, pension., v. Feletto 35; Tiranna Iras in Chiocchia, a. 66, casal., v. Saccarelli 21; Dematteis Francesco, a. 83, 1º Presid. Corte d'Appello, c. M. D'Azeglio 19; Torchio Giulia ved. Mosselli, a. 81, casal., v. alla Parrocchia 10; Bessone Mario, a. 47, meccanico, str. Viassa 336; Bonifanti Francesca, a. 51, piazzista, c. Vitt. Emanuele 34; Arduino Rosa in Carre, a. 58, casal., v. S. Secondo 7; Prina Maria in Pacchiotti, a. 54, operaia, v. Elvio 10; Casa Bartolomeo, a. 34, fattorino, v. Tripoli 75; Bochetto Rosa in Gippa, a. 75, casal., v. Artisti 34; Cipresso Antonio, a. 64, pension., v. Ivrea 49; Feglia Maria, a. 70, suora, v. Mialletti 2; Sapelli Laura in Migliatta, a. 53, casalinga, via Cenischia 40.

Deceduti in ospedale: Ponta Giovanni, a. 56, tattorino; Bertolon Olga in Miliello, a. 37, casalinga; Marchesi Adele, a. 62, casalinga; Muschio Francesco, a. 65, pensionato; Scaletti Domenico, a. 56, facchino; Tola Carlo, a. 50, calzolaio; Oberti Giov. Battista, a. 64, muratore; Protto Giuseppina ved. Tosi, a. 71, casalinga; Sapino Michele, a. 50, artigiano; Vola Giovanni, a. 32, operaio.

Morti 29 - Nati 15 - Matrimoni 10

Il Veneto in calesse

E' un po' difficile che, al giorno d'oggi, uno prenda un calesse a Bressanone e venendosene giù bel bello scenda a Verona, e poi di lì (ih! hop!) sempre in carrozza se ne vada a Vicenza, poi a Bassano, e fatta una punta a Valdagno e Arzignano a trovare Marzotto e Pellizzari, passi a Padova, e di qui con un giro di sotto, per Rovigo e Chioggia, quindi, compiuta la visita di dovere a Venezia, risalga a Treviso e, dopo capatine qua e là, a Feltre Pedavena e Vittorio Veneto, preso trotterellando il gran rettifilo friulano, si faccia una dopo l'altra Udine, Cividale, Gorizia, Trieste giù sino a Pola, dove non potendo più stare, se ne riparta e tornando alle Alpi da cui si era mosso, stacchi definitivamente i cavalli a Cortina.

E' come fare questo giro in carrozza, leggere il *Panorama Veneto* di Giuseppe Silvestri (Canova, Treviso). Mica perchè il Silvestri ci sia andato davvero in carrozza, per carità! Ma è tutto il procedere, l'andamento, direi il passo mentale di queste pagine che suggerisce un metodo di vedere e di conoscere diverso da quello abitualmente imposto dal nostro ordinario viaggiare a cronometro. E' anzitutto un vedere con agio, come chi appunto fermando di tanto in tanto il calesse, scenda a cercare a piedi l'angolo bello o la posizione panoramica. Il senso della passeggiata è continuamente presente, nel contatto e quasi possesso topografico della strada, nel piacere del disteso contemplare. Questo piacere ve lo fa capire a ogni momento. «Io me la sono conquistata a passo a passo ed assaporata con infinita gioia» dice per esempio. Oppure: «Uno di questi spettacoli, indimenticabili, me lo sono goduto una sera che ecc. ecc.». E quando si accorge che sulla nuova Gardesana si corre troppo, la sopprime addirittura e al suo posto con la fantasia ci rimette l'antica che «a percorrerla lentamente come si era costretti, era una gioia continua dell'occhio e dello spirito».

Naturalmente questa osservazione prolungata, fatta non solo di soste ma anche di frequenti ritorni, è un'osservazione copiosa. Si sente che tutto qui, illustrazione di città, o veduta di paesaggio, o profilo di monumento, è sempre fondato sopra un'incredibile massa di informazioni e di dettagli, che fanno quasi del libro una sorta di enciclopedia veneta, soltanto non un'enciclopedia metodica ma raccontata, risultato di un'esperienza continuata e viva. E' però anche un'osservazione ordinata, che non va mai a casaccio, che per esempio parte sempre cronologicamente da una conoscenza storica del soggetto. Silvestri è ancora uno di quei tipi che, quando visitano una città non solo si fanno un dovere di compulsare gli eruditi locali, ma sono capaci di andare persino a pescare le vecchie guide (l'opuscolo turistico su Merano del 1837). E' insomma il sano umanistico principio di non concepire mai il presente come una interruzione del passato, ma di sentire sempre l'uno come l'armonica integrazione dell'altro.

Anche per questa preparazione ponderata, così lontana dai superficiali montaggi del moderno turismo per comitive, lo sento apparentato ai viaggiatori di una volta, quelli appunto che andavano in carrozza. Cosa volete, c'è sempre un po' di Settecento in noi veneti, e un sapore di vaga educazione settecentesca, al tempo stesso piacevole e didattica, è anche in queste pagine. Si osservi il suo gusto della curiosità letteraria ed erudita, che lo porta per esempio a percorrere appositamente la Val d'Adige per tentare di identificare sul posto, col sussidio delle contraddittorie congetture dei dantisti, la famosa «ruina» del dodicesimo canto dell'Inferno; o, a Bassano, a tracciare la genealogia dei Remondini e dei Da Ponte; e persino, a Pedavena, a fare una digressione storica sulla fabbricazione della birra, partendo dai cimeli artistico-funerari dell'epoca faraonica. Si osservi soprattutto come mantiene ancora l'uso di certe forme d'urbanità tradizionale, ormai spente nel regno delle lettere: «Il dotto e compianto marchese Alessandro da Lisca». «Non si scenda dai colli di Arquà senza aver rivolto un memore pensiero ad Adolfo Callegari». Persino la terminologia mitologica! Sentite: «Se il raggio di Febo allieti il cammino...» oppure, «Qui la gentile Pomona, accompagnata dal fedele suo sposo Vertunno...». Del resto, non lo confessa lui stesso che gli interessa assai più «la figura di un abate del Settecento che traduceva Ovidio e componeva poemetti», che non un moderno scienziato atomico? Silvestri non compone poemetti ma scrive articoli su importanti riviste e grandi giornali, però in fondo con quel viso roseo e giovanile e quella capigliatura *poudrée* me lo vedo benissimo nei panni di un abate del Settecento, compagno di quegli abati veneziani mondiali e dotti, e accademici granelleschi, come il Chiari o il Dalle Laste o il Dal Mistro. E non si lagni del confronto, perchè sarebbe anche lui diventato un amante di Caterina Dolfin Tron.

Nessuna meraviglia che, ereditando da quei valentuomini il gusto della storiografia parrocchiale, Silvestri, tra un giro e l'altro del Veneto, si sia particolarmente consacrato allo studio del suo paese natale, la Valpolicella, al punto di scrivere addirittura su essa tutto un libro a parte, *La Valpolicella nella storia nell'arte nella poesia* (Officine Mondadori, Verona). Cosa interessante: questo fu uno degli ultimi libri, o forse l'ultimo, che Benedetto Croce lesse e lodò. E' un sostanzioso volume, elegantemente stampato e illustrato, nel quale tutto della vita di quel celebre territorio è raccolto e sintetizzato. E' incredibile come carità del natio loco, cultura profonda, sicurezza espositiva possano fare anche di questa che doveva essere una pura monografia storico-geografico-antiquaria una lettura attraente e piena di scoperte. Intendendo naturalmente che, per il lettore, la scoperta riguarderà la Valpolicella, non il Valpolicella!

Filippo Sacchi

I NOSTRI RAPPORTI CON LA GRAN BRETAGNA

La diffusa ignoranza degli inglesi

Stupore per l'italianità di Marconi, creduto un tipo di telegramma - Tutto il popolo ha dell'Italia una conoscenza incerta e di poco peso - I governanti sono empirici: la Jugoslavia oggi gli serve, e lodano e corteggiano Tito - Unico ricordo affettuoso e geloso quello degli ex-prigionieri di guerra: è un amore che non tollera critiche e riserve

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 25 novembre.

Un italiano, mezzo giornalista e mezzo artista, che abita nel quartiere di Battersea, presso il mulino dell'Albert Bridge, lungo il fiume dove questo è già un poco rurale, percorso solo da lente chiatte, e la nebbia che esala è chiara e pulita, e delle costruzioni lungo le rive e degli enormi alberi nudi fa uno scenario dolce e impreciso, quell'italiano ama attaccar discorso con la gente del mulino, e si è fatto amico di uno di quei meccanici; il quale gli ha detto l'altro giorno, «se il giorno di Natale lei è solo, e non ha di meglio, si ricordi che ho già detto a mia moglie di mettere un posto di più a tavola quella mattina». Invito semplice, fatto col cuore, e che contrasta con tutto quello che si scrive e si è scritto, soprattutto da gente di qui, sulla xenofobia degl'inglesi; «che è più forte, scrive Orwell in un suo saggio, fra le classi popolari che fra i borghesi».

Nessun indigeno a Londra

Ma si sa che le parole greche e latine, in questo idioma, hanno spesso un significato diverso da quello originario. Più che xenofobia nel senso che noi diamo alla parola, si dovrebbe parlare, come Orwell stesso scrive, di abhorrence of foreign habits, riluttanza e addirittura orrore per le abitudini l'idioma la cucina degli altri popoli, e una certa tendenza a credersi superiori a questi, non perchè si sia più ricchi o più potenti, ma appunto perchè si ha un idioma un modo di vivere e costumanze diverse. Tendenza che può arrivare a atteggiamenti estremi che sono la gioia degli umoristi, per cui c'è chi ritiene che parole come alien e foreigner (straniero e forestiero) si applichino solo alle altre nazioni e non alla propria, anche se si trovino a vivere all'estero; per cui si narra la storia della signora inglese che non si trovava bene a Buenos Aires «perchè ci sono troppi stranieri» (e intendeva gli abitanti del luogo); e del londinese a New York che richiesto che cosa pensassero gl'indigeni (natives) a Londra di una certa faccenda, rispose, «non ci sono indigeni a Londra». Insomma, la stessa idea per cui i latini chiamavano «barbari» tutti coloro che non fossero cittadini romani.

L'inglese comune, più che avere odio o antipatia o insofferenza degli stranieri, semplicemente li ignora. Non sono molti gli stranieri che vengono a vivere nell'isola, e non dànno molto nell'occhio, anche perchè in questo Paese è necessario assimilarsi in fretta; e ad ogni modo hanno contatti solo con angusti e bene definiti gruppi della popolazione. (In questo caso può succedere che riescano a farsi stimare o addirittura amare, com'è avvenuto a quei prigionieri italiani che furono mandati a lavorare nei campi d'Inghilterra o di Scozia).

I giornali che il popolo legge, le trasmissioni radio che ascolta, ben raramente gli parlano di Paesi stranieri, di terre oltre la Manica che non siano colonie della Corona o membri della Commonwealth britannica, di popoli che non siano pittoreschi per il colore della pelle o gli adornamenti barbarici. Così una grande parte, o addirittura la maggioranza degl'inglesi sanno che c'è un'Italia perchè questa tredici anni fa gli ha dichiarato guerra; adesso della nostra parte in guerra si sono più o meno scordati (anche se ci sia qualche notizia politico o qualche giornale come il News Chronicle che glielo ricorda ogni tanto); e l'Italia se la ritrovano in mente, se gli avviene di pensarci, come il Paese del sole (tutti i giornali hanno pubblicato l'altro giorno la notizia che a Roma c'erano stati quarantatrè giorni ininterrotti di sole), che ha anche un eroe che si chiama Garibaldi (pubs, cioè osterie che ne prendono il nome ce ne sono parecchie in Inghilterra, una anche qui a Londra presso il ponte dei Frati Neri, Garibaldi Arms), e manda in giro per il mondo gelatai, venditori ambulanti di frutta e corridori automobilistici.

In questi giorni che i giornali più seri e bene informati (voglio dire quelli che dànno un certo posto alle questioni della politica estera; ce ne sono tre o quattro in tutta l'Inghilterra, più tre o quattro riviste settimanali), in questi giorni che quei giornali, che sono letti solo da una minoranza di funzionari e professionisti e intellettuali, fanno molta parte a Trieste, a Tito, all'Italia, un medico di qui ha chiesto a tre ragazze che lavorano con lui, la segretaria, un'infermiera, una contabile, che cosa sapessero dell'Italia. Le ragazze fecero la faccia vuota. C'è, chiese il medico, ditemi il nome di un personaggio italiano che conoscete. Dopo lunga esitazione una sussurrò: Toscanini. Le altre tacquero. Il medico suggerì Dante, Leonardo, Marconi. Ottenne solo segni d'incredulità che Marconi fosse italiano, anzi fosse un essere umano e non solo un tipo di telegramma.

Generosità degli italiani

Quando si cerca di conoscere lo stato d'animo degli inglesi verso l'Italia bisogna tener conto di questa indifferenza o ignoranza diffusa. Certo, come vi ho già detto, tutti i fogli popolari hanno pubblicato l'altro giorno la fotografia di un cartello ingiurioso, «Porci gl'inglesi», in chiara lingua inglese; e i milioni di gente di qui che hanno visto quella fotografia possono averne riportato una semplice e unica impressione destinata a rimanere immutata per anni, fino al giorno che leggeranno una notizia o vedranno un'immagine che dia loro un'impressione diversa o contraria. Ma qui interviene, ad attenuare o far dimenticare il giudizio che possano essersi fatto per quel documento, un altro aspetto del carattere inglese, il poco interesse che portano generalmente alle passioni, ai risentimenti, ai malumori degli stranieri, e la riluttanza ad occuparsene a lungo. «Ah è vero, i francesi ci chiamano perfidi, la perfida Albione»; e qui un sorriso, come per dire, «strani tipi questi francesi», e basta.

Bisogna dire, anzi ricordare, che c'è un certo numero di inglesi, del popolo e delle classi borghesi ed istruite, che non solo conoscono l'Italia, ma l'amano con un affetto geloso e profondo; sono gli ex-prigionieri di guerra, quei cinque o diecimila che dopo l'8 settembre andarono errando alla ventura per monti e valli, bene accolti, aiutati a nascondersi od a dirigersi verso il Sud, ospitati con semplice umanità da contadini, da alpigiani, da mezzadri, da povera gente dei sobborghi cittadini, dalla Valle del Po alla Toscana e al Lazio. Conoscono l'Italia migliore, è vero, della gente semplice, dai gesti spontanei e la tradizionale gentilezza; se ne sono fatta una accomoda patria per quella esperienza, per la quale hanno un amore che non tollera critiche e riserve.

«Dio la tenga lontana dall'incontrare uno di questi inglesi», mi ha detto ridendo il prof. Magri che si definisce bergamasco-irlandese, ed è veramente mezzo italiano e mezzo irlandese, un divertente tipo di bastiancontrario (e lo ammette: «Cosa vuole che potesse saltare fuori dalla unione della testardaggine bergamasca con il fanatismo irlandese»); e mi ha detto di essersi incontrato giorni fa con uno di quelli, e di avergli detto che a Milano aveva trovato un tempo impossibile e pioggia peggio che a Londra. «Lei lo dice per farmi rabbia, disse l'altro, l'Italia è il più bel paese del mondo». «Sì, ma a Milano pioveva». «Non è vero, in nessun posto mi sono trovato così bene come in Italia». «Ma pioveva». «Non è vero, lei non immagina come siano ospitali e cari gli italiani». E questo dialogo del tipo «Dove vai? son cipolle», avrebbe potuto continuare tutta la giornata.

Ho fatto conoscenza l'altra mattina con uno scrittore che è conosciuto anche da noi, un suo romanzo è stato tradotto e pubblicato da un noto settimanale. E' uno di quelli, andò errando per un anno da Parma alla Toscana. «Il bello era questo, per noi. Non era che si andasse alla ricerca, con mille cautele e terrori, di una persona disposta ad aiutarci, in un paese che ufficialmente era in guerra contro di noi. Al contrario, eravamo sicuri che a chiunque ci presentassimo saremmo stati accolti con affetto, aiutati, consigliati; non ci passò mai per la testa che potessimo essere traditi dal nostro ospite di una notte o di una settimana. Gli italiani che non hanno avuto a che fare con noi queste cose non le sanno». Gli ho detto che queste cose sono ben conosciute da noi, forse più che dagli inglesi stessi.

Si mise a ridere. «Ha ragione. C'è stata gente da noi, uomini pubblici, importanti, che hanno cercato di tenere in sordina questi fatti. Vede, non giovava agli interessi di quei signori del War Office, del Foreign Office che stavano preparando il trattato di pace contro di voi, che si sapesse troppo in Inghilterra di questo stato d'animo del popolo italiano, di questo suo contegno che veniva a confermare che la guerra contro l'Inghilterra era stata una faccenda di governanti e di una trascurabile minoranza, e che tutto il popolo per conto suo non l'aveva mai approvata, e dopo l'8 settembre si era schierato dall'altra parte per un suo sentimento genuino. Loro preferivano presentare la versione di una Italia nemica e giustamente battuta, con la quale era semplice trattare, piuttosto che d'una Italia ufficialmente nemica e sentimentalmente amica ed alleata, alla quale sarebbe stato impossibile imporre certi castighi, le amputazioni di territorio, la rinuncia alle colonie, e tante altre cose che stavano a cuore a quei signori».

Le cose possono cambiare

Il problema dei rapporti sentimentali fra italiani ed inglesi è arduo per questo contrasto. I politici, i responsabili, i professionisti della politica estera in Inghilterra hanno idee ben chiare (anche se poi gli avverrà di riconoscere fra qualche anno con la consueta e disarmante buona grazia che quelle idee erano sbagliate), hanno idee ben chiare di quello che in un certo momento gli giova o non gli giova. Oggi la Jugoslavia gli serve, come potenza militare contro la minaccia russa, come avamposto di difesa dell'Occidente, come fattore dell'unità balcanica, e simili; gli pare che gli serva più dell'Italia; e ritengono necessario armarla e tenerne su l'economia, e lodano e corteggiano Tito, chiudono gli occhi sui suoi atteggiamenti che deriscono in altri dittatori, su quel suo regime tirannico che deprecano presso altri popoli oltre il sipario di ferro, anzi fanno il possibile per ignorarlo; e i bravi deputati laburisti vanno a visitare il Paese e tornano dicendo che hanno trovato che fa progressi verso la libertà (un carceriere dava cinquanta bastonate al giorno ai carcerati, adesso glie ne dà solo trenta; indubbiamente è un progresso).

E se debbono usare parole grosse, le usano per noi che gli serviamo meno; e se ci mettono sui due piatti della bilancia per pesarci, noi e la Jugoslavia, fanno come il bottegaio disonesto, dànno un colpo di pollice al piatto della Jugoslavia perchè appaia che pesa di più, che le sue ingiurie sono di poco conto, che le sue minacce di varcare in armi la frontiera fanno meno paura delle minacce di dimissioni del signor Pella. Questo contegno sarebbe errore chiamarlo fobia, o antipatia, o disprezzo; è la conseguenza di un realismo empirico, e domani, cambiando lo stato delle cose, potrebbe cambiare anche quel contegno.

Argomenti frusti

D'altro canto il popolo, i cittadini, hanno dell'Italia quella conoscenza incerta e di poco peso di cui ho detto, che si esprime in indifferenza, o in vaga e platonica simpatia; e sono portati, quelli che della faccenda si occupano con particolare interesse, a riempire di sentimento l'atteggiamento tutto politico dei dirigenti. Ed allora ecco qualche giornalista, qualche circolo ben definito, riproporre i frusti argomenti della guerra, le vecchie leggende sulle nostre scarse capacità militari; e qui i motivi di questi giudizi (e per converso delle simpatie per la Jugoslavia) possono essere diversi. C'è per esempio una piccola cricca di aristocratici che ammirava Mussolini, ed ora non possono perdonare a quegli italiani che ospitarono come profughi di avere avuto ragione; ci sono conservatori e liberali che ci accusano di poca serietà, di scarsa coscienza sociale; e dicono che non paghiamo le tasse, e non ci diamo abbastanza pensiero della disoccupazione; e dalle nostre cronache spulciano i fatti più clamorosi, le evasioni fiscali di noti signori, o le statistiche sulla denutrizione di certe classi popolari o la storia dei bambini che non hanno come qui un litro di latte ogni mattina allo svegliarsi nè la refezione scolastica.

Paolo Monelli

Quando la moglie guarda altrove



In questa scena si vede il giudice Georgia Bullock (al centro) che cerca di rappacificare l'attrice Susan Hayward (a sinistra) col marito Jess Barker. Ma Susan ostenta di non accorgersi della presenza di Jess. Quando una donna si comporta in questo modo, può andar male. Susan esclama: — E' un peccato che il nostro matrimonio sia finito così!

DIETRO LO SCHERMO

Non bevono più

Diminuiscono gli spettatori tranne in Italia - Il parere di un "vecchio„ - E' scomparso un artista dell'obiettivo - Film in pillole - Festival italiano a Mosca - Regia benefica - Anche Van Gogh sullo schermo

Quasi in ogni Paese il pubblico è saturo e stanco di cattivo cinema. I 4 miliardi e 680 milioni di spettatori negli Stati Uniti per il 1947 sono scesi a 2 miliardi 340 milioni nel 1952. In Francia, da 430 a 360 milioni, in Inghilterra in proporzione. Complessivamente, valutando a 12 miliardi e mezzo le «frequenze» annue del pubblico nelle sale di tutto il mondo, esse si ridurrebbero quest'anno a 9 miliardi e mezzo, con una diminuzione del 25 per cento. E' un notevole sconto.

Immune da tale ribasso è soprattutto l'Italia, seguita dal Belgio. La cosa non ci conforta, ma nemmeno ci sorprende; il nostro sarà così anche il Paese dove si va di più al cinema e dove maggiormente si pagano i giocatori di calcio. Altrove gli spettatori non bevono più, o bevono assai di meno, certo aiutati dal casalingo surrogato della televisione. Ma se un surrogato può fin troppo facilmente soppiantare il prodotto «vero», ciò significa soltanto che questo non valeva e non vale molto di più del surrogato.

Eppure, le cosiddette «posizioni» del cinema parevano inespugnabili. Non per nulla era quasi diventato un bisogno, certo un'abitudine; e per taluni un vizio. I viziosi, i «tifosi», ci saranno sempre; ma è il normale spettatore, e fedele, quello che conta. Ora si è stancato: di troppi film scipiti, della monotonia di gran parte della produzione, di questa grande povera macchina del cinema che molte volte gira a vuoto. La guidano degli industriali; e ben di rado sono uomini di gusto, o di cultura, o di fantasia; quando invece, per un produttore, tali doti sarebbero tutte e tre indispensabili. Se per produrre un film bastasse un impiego di denaro pari a quello che si esige per creare una statua o un quadro, vedremmo infiniti film inetti e balzani (e sarebbe dilettantismo, come con la plastilina e la tavolozza); ma ne vedremmo certo molti interessanti, audaci, ambiziosi (e sarebbero tentativi d'arte). Occorrono invece centinaia di milioni; e prevalgono allora i consigli d'amministrazione, impensieriti della «concorrenza», protesi a quello, così credono, «che va» o «che non va».

Il pubblico non sarà mai stanco di buoni film; come non lo sarà mai di buone commedie, di buoni romanzi. Lo riafferma anche uno dei «vecchi» di Hollywood, Samuel Goldwyn: «Disgraziatamente, al tempo delle vacche grasse, produttori ed esercenti trascurano di prepararsi agli anni delle vacche magre che possono sopravvenire. Ma il cinema ha la pelle dura, è pur sempre lo spettacolo più affascinante per il gran pubblico del mondo intero. La soluzione di domani mi sembra esistere in una sola formula possibile: meno film, ma migliori».

* *

E' scomparso Aldo, anzi, Aldò. E' morto in un incidente d'auto, a quarantotto anni. Si chiamava Aldo Graziati, ma da quando era stato in Francia era diventato Aldò, forse il migliore dei nostri operatori. Lavorò con Moguy, Carné, Delannoy, Jaque; Luchino Visconti lo volle con sè per *La terra trema*, e la prova di Aldò fu magistrale; De Sica lo ebbe poi al suo fianco per *Miracolo a Milano* e *Umberto D.* Ora era tornato con Visconti, per *Senso*: è morto recandosi da Vicenza a Venezia, dove le riprese del film stavano per trasferirsi; ed è morto poco lontano da Scorzè, dov'era nato, nei pressi di Padova. Apparteneva alla esigua schiera degli operatori eccellenti, come un Gregg Toland in America, un Tissè in Russia, un Figueroa nel Messico. Da *La terra trema* a *Cielo sulla palude* aveva saputo dare al suo quadro rilievi e vibrazioni indimenticabili; un po', nei limiti del possibile, dipingeva con l'obiettivo; e vi riusciva dominando qualsiasi gioco di luci, che è la vera tavolozza dell'operatore. Aveva avuto parecchi premi internazionali, il suo nome era noto negli studi d'ogni Paese; ed era rimasto un semplice, un modesto, non si era mai dimenticato del povero ragazzo povero che era stato, e che una trentina d'anni fa era partito dal suo paesino, da Scorzè, in cerca di un po' di fortuna, vale a dire di che sfamarsi. In *Senso*, di Visconti, affrontava per la prima volta la ripresa a colori; e ogni tanto scoteva il capo, «se difficile, molto difficile».

* *

Un giornale della sera ha inteso di adottare criteri molto aggiornati, e soprattutto utilitari, per i suoi lettori. Presenta in pillole ciascuno dei film che si proiettano nelle sale della sua città, come guida e memento. Sono indubbiamente giudizi sintetici e persuasivi, eccone qualcuno. Le vacanze del signor Hulot: *album caricature in movimento sullo sfondo di una piccola stazione balneare francese, si ride al cubo.* Gli uomini che mascalzoni: *autista ganimede dopo esperienze amorose varie genere accasasi dolce commessa Rinascente.* L'avventuriero della Luisiana: *professionista del poker, tenero di cuore, incapricciato bionda, batte e ribatte per piegarla.* La sposa sognata: *ricco scapolone in bilico tra funzionaria Dipartimento Stato e principessa indiana, Occidente batte Oriente 1-0.* Quo vadis: *tratto famoso romanzo Sienkiewicz, sullo sfondo Roma imperiale, svolgonsi amori leciti e no.* La pattuglia dell'Amba Alagi: *reduce mutilato in pellegrinaggio famiglie compagni caduti offre conforto propria opola.* Da quando sei mia: *celebre tenore richiamato armi delizia suo canto burbero sergente.* Luci della ribalta: *declino anziano clown illuminato presenza e successo sua giovane riconoscente amica.* La leggenda del Piave: *prima guerra mondiale conte arruolasi scopo lucro, contessa disapprova, eventure Patria trasformano conte.* L'artiglio insanguinato: *tetro castello Provenza maggiordomo fa fuori padroni, polizia annaspa buio, interviene dritto e scopre colpevole.* Ladra di cuori: *giovane ladra innamorasi baldo derubato, matrimonio previdente salvala da galera.* Ruby fiore selvaggio: *fanciulla sangue di lava semina lutti e rovine fra maschi circonvicini.*

E così via.

* *

Alla presenza dell'ambasciatore italiano Mario Di Stefano e dei membri della ambasciata si è inaugurato a Mosca un Festival del film italiano con *Il cammino della speranza*, di Germi. Il regista Dovcenko ha avuto calde parole per il nostro cinema ed Ilya Ehrenburg, il noto scrittore, sulla rivista «Cultura sovietica» ha dedicato un saggio ai nostri film più importanti, da *Ladri di biciclette* a *Roma ore 11*, affermando fra l'altro: «La verità dei film italiani è legata a ciò che essi mostrano: nulla di esotico, nessuna situazione eccezionale, nessun intrigo complicato, nessun superuomo, nessuna affettazione». — Quattro noti registi, Carné, Ophüls, Lampin, Allegret, all'iniziativa dei quali hanno finora aderito gli attori Simone Signoret, Gérard Philipe e Jean Marais, lavoreranno gratuitamente per un film a episodi, i cui proventi saranno devoluti a un intelligente produttore francese che si trova in gravi difficoltà finanziarie. — Jean Renoir comporrà in Francia un film sulla vita di Van Gogh, che sarà impersonato da Van Heflin. — Anche Michael O'Brien, l'apolide che ha peregrinato per circa due anni su diverse navi, ha avuto l'offerta di apparire sullo schermo. — Con Jean Gabin e Dany Robin, Autant Lara si è visto assegnare quest'anno il citron che annualmente «premia» in Francia i registi e gli attori più scortesi con i giornalisti. Al contrario l'orange è spettato a Clouzot, a Gaby Morlay e a Jean Chevrier.

* *

CRITICA IN PRETURA — *Il pretore di Roma ha ordinato il sequestro di un film. Questo doveva dapprima essere di cappa e spada; poi, a riprese quasi ultimate, si stabilì che dovesse essere umoristico-grottesco; infine lo si stabilì patetico-grottesco, con parecchie varianti all'insaputa del regista. Ora il pretore ha sentenziato, stabilendo così, per la prima volta in Italia, alcuni fondamentali diritti del regista; e il pretore è giunto alla sua decisione dopo aver visto e comparato le tre edizioni del film.*

m. g.

La causa di due medici contro Gina Lollobrigida

Lucca, 25 novembre.

Ha avuto inizio la causa contro Gina Lollobrigida, citata dai dottori Sargenti e Simonetti del locale Istituto radiografico, per la mancata corresponsione di quindicimila lire a saldo di un esame radiografico.

Il pretore con propria ordinanza ha respinto le richieste del difensore della Lollobrigida (che il pagamento della lastra radiografica venga attribuito al produttore della casa cinematografica che aveva consigliato all'attrice di sottoporsi ad un esame quando, a Lucca, si stavano girando scene de *La provinciale*) perchè ciò riguarda rapporti verso terzi e non i rapporti diretti fra l'attrice stessa e i due medici.

Il pretore ha inoltre disposto che all'udienza prossima, fissata per il 15 dicembre, vengano escusse le prove dei dottori Sargenti e Simonetti.

Tenta di avvelenarsi e viene messo in carcere

Bologna, 25 novembre.

Il tranviere Silvio Serenari, provveditore alla cooperativa dei tranvieri, ingeriva due giorni fa, a scopo suicida, sostanze tossiche per cui veniva ricoverato all'ospedale. In un biglietto rinvenuto dalla polizia il Serenari confessava di avere tentato di uccidersi per gli ammanchi di cassa di cui si era reso responsabile per un milione.

Il tranviere, posto fuori pericolo, è stato associato alle carceri e denunciato dalla Questura per malversazioni, nonostante che i familiari abbiano provveduto a risarcire l'ente della somma sottratta.

Cinquantott'anni in manicomio per avere simulato la pazzia

Uscito sano di mente all'età di 76 anni è stato ricoverato in un ospizio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 novembre.

E' più facile uscire di prigione che dal manicomio: quando si entra in carcere con una condanna da scontare si sa quanti anni si devono fare e che c'è la probabilità di avere una diminuzione della pena; ma quando si entra in un manicomio non si sa mai quando gli psichiatri ti considereranno guarito e faranno riaprire il cancello. E' ugualmente più facile a un innocente dimostrare di non essere colpevole che ad un sano dimostrare che non è pazzo. E' così che un tale Olivier du Couedic, entrato in un manicomio nel 1895, sano di mente, all'età di 17 anni, ne è uscito soltanto il 16 settembre scorso, all'età di 76 anni, tuttora sano di mente, il che appare straordinario: per essere rimasto 58 anni fra i pazzi senza diventare pazzo davvero.

Olivier du Couedic, nato nel cuore della Bretagna, rimase orfano di madre quando aveva diciotto mesi e il padre riprese moglie; ma la matrigna era dura col bambino che non era suo e a diciassette anni, dopo aver conseguito brillantemente la licenza liceale, il giovane volle andar via di casa ad ogni costo: simulò la pazzia e il padre lo fece internare. Olivier si guardò bene dal dire che la pazzia era falsa, pensando che sarebbe stato facile dimostrarlo a suo tempo. Quando raggiunse la maggiore età e i genitori non potevano più avere nessuna autorità su di lui, il giovane chiese di essere liberato e nonostante l'opposizione del direttore del manicomio di Dinan e dei dottori, il tribunale gli dette ragione. Ma la vita era dura e il Couedic, per poter mangiare, simulò di nuovo la pazzia per essere internato. Nel 1900 chiese di essere trasferito e nel 1902 riuscì a fuggire e varcò la frontiera belga con la speranza di trovare lavoro in quel paese. Per parecchi mesi dovette mendicare un pezzo di pane e scoraggiato ritornò in Francia dove si presentò, disperato e affamato, all'asilo di Loummelet, vicino a Lille. Lo mandarono all'ospedale e due mesi dopo lo riconducevano in un manicomio dove fu strettamente sorvegliato. Per otto anni egli rimase segregato in una cella e usciva soltanto un'ora al giorno per una passeggiata nel cortile. Nel 1913, preso dalla disperazione, scagliò una pietra contro un medico senza colpirlo: venne messo fra i pazzi pericolosi. Nel 1914, quando i tedeschi invasero la Francia, lo rimandarono nel manicomio di Dinan dove rimase fino allo scorso settembre.

Questa è l'avventura che racconta Olivier du Couedic, il quale è stato ricoverato nell'ospizio di Moncontour e cerca di impiegarsi, a 76 anni, in un ufficio di traduzioni. Durante la lunga permanenza nei manicomi egli ha imparato infatti ben 16 lingue vive e morte oltre il francese e il dialetto brettone (egli ha dichiarato che è stato il più difficile) non hanno più segreti per lui l'italiano, l'inglese, lo spagnolo, il portoghese, il russo, l'arabo, il cinese, l'olandese, il turco, il tedesco, il persiano, senza dimenticare il greco, il latino, l'ebraico e il sanscrito. Nella sua biblioteca sono allineati più di trecento volumi in tutte le lingue, oltre una bibbia in ebraico, opere latine, «Le mille e una notte» in arabo e vari trattati di scacchi. Questo poliglotta eccezionale è infatti anche un campione di scacchi di primissima forza.

J. m.

Mascalzoni di ieri e di oggi

Merita particolare attenzione, e non solo da parte degli studiosi, un fenomeno che qualche scienziato da salotto ha definito «evoluzione dell'amore». Il quale appare evidentissimo dal confronto dei nostri costumi, in materia, con quelli dei nostri padri.

E' un fatto che ormai l'amore è diventato meno «bohémien» che non alla fine del secolo scorso o al principio di questo; si tiene un poco più in considerazione la prole; si bada anche ai vantaggi e agli svantaggi della convivenza; non si trascura l'aspetto essenziale del fuoco d'amore, ma lo si tiene — per così dire — in sottordine rispetto ai fattori pratici e di comodità della vita.

Ecco dunque che l'uomo — se non andiamo errati — s'è fatto oggi, meno mascalzone di ieri.

O, per meglio dire, si è in parte offuscata la luce di gloria che avvolgeva ed esaltava in altri tempi la figura del giovane mascalzone.

Ne consegue che ormai, i veri grandi e famosi mascalzoni impenitenti, che morivano di esaurimento nelle soffitte in mano alle vecchie governanti, non ci sono più. Ci sono dei mascalzoncelli, che si arrangiano come possono, più o meno maldestramente negli anni d'oro della loro giovinezza, e poi finiscono regolarmente sposati, con tanto di documenti e di prole e cominciano a diventare anche abbastanza rari i casi in cui le mogli non pretendono dagli ex-mascalzoni il conto scritto di come hanno speso l'«argent de poche».

I mascalzoni di ieri erano molto ammirati: quelli di oggi, a parte qualche nota di nostalgia, cominciano ad essere compatiti; e infatti il «titolo» di mascalzone non è più ambito come un tempo e cominciano a non gradirlo più nè i bravi futuri padri di famiglia, nè i delinquenti veri e propri, perchè sia per gli uni che per gli altri sa di presa in giro.



GLI UOMINI CHE MASCALZONI: Dopo l'edizione di Camerini con De Sica, del 1932, questa di Pellegrini con Walter Chiari e Antonella Lualdi, del 1953.

La discussione alla Camera sul progetto dell'amnistia

Due interpellanze di Di Vittorio e Villabruna sul trapasso di proprietà d'un giornale torinese - Dichiarazioni del ministro Malvestiti

Roma, 25 novembre.

La Camera ha continuato quest'oggi il dibattito sull'amnistia. Si è avuto un intervento del comunista on. GULLO, il quale ha criticato la tendenza a non voler fissare esatti limiti al provvedimento ricorrendo ad una delega al Capo dello Stato. Questa delega sarebbe a suo avviso anti-giuridica ed anti-costituzionale. L'oratore ha poi chiesto la più ampia amnistia per i reati politici.

Ha concluso la discussione il democristiano on. VIVIANI, il quale ha, tra l'altro, dichiarato che alla Camera spetterebbe stabilire se il disegno di legge in discussione è o no conforme alla Costituzione poichè l'art. 79 stabilisce che la amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica in base ad una delega del Parlamento, e perciò in tali limiti si deve mantenere il dibattito e il voto dell'Assemblea. Il seguito della discussione è stato quindi rinviato a domani alle 16.

All'inizio della seduta erano state svolte due interpellanze sulla vendita del giornale torinese *Gazzetta del Popolo*, avvenuta qualche mese addietro. Interpellanti erano il deputato comunista Di Vittorio e il deputato liberale Villabruna. Al banco del Governo era il ministro dell'Industria e Commercio, Malvestiti.

DI VITTORIO ha rievocato il rumore suscitato a suo tempo dalla vendita del vecchio giornale di tradizione liberale ad un gruppo finanziario che fa capo alla d. c. ed ha chiesto al Governo di fare il necessario perchè il contratto di vendita venga annullato, affermando che la cessione del quotidiano è illecita da un punto di vista morale e giuridico. Osservato che l'IRI è il gruppo azionario predominante nella SIP, proprietaria della *Gazzetta del Popolo*, Di Vittorio ha detto che il giornale costituiva una proprietà statale e non poteva essere venduto a trattativa privata. Io non so — ha proseguito Di Vittorio — quanti milioni abbia dato all'IRI il gruppo democristiano che fa capo al senatore Guglielmone...

MALVESTITI (*ministro dell'Industria*) — Un miliardo e quaranta milioni.

VILLABRUNA, secondo interpellante, ha ricordato anch'egli la reazione degli ambienti liberali e giornalistici, nel giugno scorso, alla notizia della vendita del giornale torinese. Allora — ha detto il deputato liberale — i commenti furono severi e si parlò, tra l'altro, di una manovra di accaparramento favorita dal Governo. Per questo noi desideriamo oggi sapere la verità dal Ministro competente.

Siamo di fronte ad una questione di costume politico direttamente connesso con la libertà di stampa. I precedenti gestori della *Gazzetta del Popolo* avevano rispettato l'antica tradizione del giornale, ma dopo la cessione ogni garanzia per la tutela del patrimonio morale è stata annullata. Nessuna assicurazione verbale varrà a tranquillizzare l'opinione pubblica: ove sorgesse un conflitto di impostazione politica fra la Democrazia Cristiana e il Partito liberale, non è dubbio da quale parte si schiererebbe il giornale. Inoltre — ha concluso Villabruna — chiediamo notizie sugli aspetti finanziari dell'operazione, sulle modalità di pagamento. Il miliardo e i quaranta milioni sono stati pagati in contanti?

MALVESTITI ha risposto ai due interpellanti. Ha ricordato che la SET, proprietaria della *Gazzetta del Popolo*, è emanazione della SIP nella quale l'IRI ha il 48 per cento delle azioni: la SIP — ha detto il Ministro — si era mostrata favorevole ad una qualsiasi possibilità di vendita dell'intero complesso giornalistico in considerazione dello stato deficitario di esso. Ma non pensò di metterlo all'asta («I giornali — ha aggiunto Malvestiti fra clamori e proteste — non si mettono all'asta»). Tuttavia nel 1949 la SIP ebbe un'offerta seria e fu anche versata una caparra, ma poi la vendita non avvenne perchè gli acquirenti non riuscirono a raccogliere tutto il denaro necessario. La seconda offerta fu quella fatta nella scorsa primavera da parte di un gruppo torinese.

PAJETTA — Faccia i nomi, la prego.

MALVESTITI — Va bene, il gruppo fa capo al sen. Guglielmone. Comunque, essendo l'offerta vantaggiosa, e non essendovene in quel momento altre, la vendita fu conclusa. Essa fu regolare; avvenne dopo l'accertamento del valore del mercato e dei cespiti della società, con tutti i crismi legali. E' bene precisare che non fu venduta la testata del giornale, ma si trattò soltanto della vendita di un pacchetto azionario. In quanto al problema del cambiamento del direttore esso non interessa il governo poichè investe rapporti puramente privati.

Circa la vendita in sè, il Governo non aveva modo nè doveva intervenire, essendo la S.I.P. società controllata solo per il 48 per cento dall'I.R.I. (*commenti*). L'azione dell'I.R.I. si è uniformata all'attuale statuto. Per conto mio — ha soggiunto Malvestiti — sono del parere che quello statuto debba essere riveduto, e perciò ho nominato una commissione, ma qui il discorso cambia.

A queste dichiarazioni governative sono succedute le repliche degli interpellanti. Di Vittorio si è dichiarato insoddisfatto, ed ha chiesto: «E' stata pagata la somma pattuita per la vendita?».

MALVESTITI — Io non sono il cassiere della SIP. Cosa vuole che ne sappia?

DI VITTORIO conclude annunciando la richiesta di una commissione parlamentare che inquisisca sul fatto.

Segue la replica di Villabruna, il quale afferma che la risposta dell'on. Malvestiti è stata «evanescente». A stento il Ministro — egli aggiunge — ha comunicato alla Camera il nome dell'acquirente. Ha detto di non essere il cassiere della SIP ma egli è il tutore degli interessi dello Stato, cioè della collettività. La risposta non ha diradato, bensì infittito i sospetti. Anche l'on. Villabruna trasformerà in mozione la sua interpellanza.

A rango di ambasciate le legazioni italiana e olandese

L'Aja, 25 novembre.

Si annuncia ufficialmente che i Governi olandese ed italiano hanno convenuto di elevare le loro rispettive legazioni a Roma ed all'Aja al rango di ambasciate.

Il comunicato che dà l'annunzio dice che la decisione è stata presa in considerazione delle cordiali ed amichevoli relazioni esistenti fra l'Olanda e Italia.

Ferito e catturato un pericoloso bandito

Palermo, 25 novembre.

Un breve ma violento conflitto a fuoco è stato ingaggiato stamane tra alcuni carabinieri della stazione di Burgio (Agrigento) e il famigerato bandito Vincenzo Balamonte.

All'alba, notate alcune mosse sospette, i militi hanno stretto il cerchio portandosi quasi a contatto con il sanguinario latitante. La località dove si è svolta l'operazione è denominata Culla di Lucca Sicula, che è a pochi chilometri da Burgio. Il bandito Balamonte alla vista dei carabinieri ha subito sgranato alcune raffiche di mitra contro di essi. I carabinieri hanno prontamente risposto al fuoco impegnando un serrato conflitto.

Dopo pochi minuti il bandito è stramazzato al suolo ferito alla coscia destra e all'addome.

Il bandito Vincenzo Balamonte era colpito da ben 17 mandati di cattura perchè responsabile di omicidi, conflitti con le forze dell'ordine, rapine, sequestri di persona a scopo di estorsione, grassazioni, furti e tentati omicidi.

IL PROCESSO DI REVISIONE PER IL DELITTO DI SARNO

Nuove prove sulle sevizie inflitte dall'ex-brigadiere

Due gravi incidenti fra il presidente e la difesa - Domani vi sarà il confronto fra il sottufficiale ed i suoi accusatori

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 novembre.

Si è tenuta stamane, alle Assise d'Appello la terza udienza nel processo di revisione dei fratelli Vastola. Ieri la Corte respinse la richiesta della difesa perchè si citasse l'omicida, Carmine Marrazzo (ricoverato in una casa di salute per alienati) che ha ormai scontato la pena. La Corte rifiutò perchè la legge vieta che siano udite, come testimoni, persone condannate per lo stesso reato; venne poi ascoltato il figlio dell'ucciso, Biagio Cioffi, i cui sbiaditi ricordi poco aggiunsero alla migliore conoscenza di questo dramma che ha un protagonista oscuro: il fiume.

Perchè è intorno al verde Sarno, il cui corso attraversa le campagne di Salerno, che la spietata lotta per la vita ancora una volta fa spargere sangue. V'è un'asta periodica per le opere di bonifica, ed è in questa gara l'origine della vicenda che vide cadere, sotto i colpi di mazza, l'appaltatore Vincente. Furono i Vastola ad armare la mano che colpì? Se questa è la verità, essa deve essere accertata nelle forme con cui si pratica la giustizia dei popoli civili, senza le torture adoperate dal brigadiere Paracuollo. Questa è la causa.

Dopo il figlio del morto viene Aniello Prisco, che accompagnò il Cioffi, agonizzante, fino a casa. Ma, o per paura, o per omertà, egli un po' tace, un po' dice e disdice. Per due giorni è stato interrogato, con calma, garbo, pazienza estrema, senza cavargli nulla che illumini la causa. Mentre il presidente Falciatore, tenta, tenace di fargli ricordare fatti e circostanze, nasce un primo incidente perchè il presidente vuol far porre a verbale la frase: «La verità fu quella che dissi a Salerno».

Avv. Siniscalchi — *Presidente, ma cento volte il teste ci dà una versione della verità. Perchè, senza riferimenti a fasi processuali, non gli chiede qual'è la verità?*

Presidente — *Avvocato, non interrompa continuamente.*

Siniscalchi — *E' compito della giustizia il coordinare con intelligenza le deposizioni.*

Presidente — *Certo, non di bere grosso!*

Siniscalchi — *Lei offende il nostro compito, che non è inferiore al suo! La Cassazione ha ordinato un nuovo giudizio.*

Presidente — *Già, ma questo giudizio lo facciamo noi.*

Superata l'interruzione, segue un altro testimone, Francesco Tuberosa, figlio adottivo d'uno zio dei Vastola. Egli spiega come avvenne l'uccisione del Cioffi e ricorda poi le percosse ricevute in caserma. «Il brigadiere — dice — mi tolse giacca, camicia e mi fece il dorso nero di frustate».

Viene poi suo padre, Domenico Vastola. E' un vecchio contadino, cieco. Egli parlava con l'appaltatore, sul fiume, e ricorda bene. Poi narra delle sevizie inflitte al figliastro allorchè lo portarono nella caserma dei carabinieri di Sarno.

Pres. — *Eri presente?*

Vastola — *Certo. Anche mia moglie, già allora così vecchia, fu presa a schiaffi. Anche Aniello Prisco venne percosso. Oh mamma mia, come lo ridussero!*

Pres. — *Chi era che batteva?*

Vastola — *Il brigadiere Paracuollo.*

Pres. — *Ma tu eri cieco, come lo sai?*

Vastola — *Eccellenza, dalla voce. Io non vedo, ma sento la voce.*

E' chiamata la moglie, Luisa Collina. Mentre è interrogata nasce un secondo incidente, il più grave, circa il modo di porre nel verbale alcune sue parole. L'avv. Siniscalchi protesta e il presidente grida: — Adesso basta. Il dibattimento lo dirigo io. Le tolgo la parola. Lei insinua i testimoni!

Siniscalchi — *Lei tiene un linguaggio non degno della presidenza.*

Interviene l'avv. Pesce a placare il collega. E in quest'atmosfera tesa termina l'udienza.

Il processo è rinviato a venerdì per la fase più drammatica: il confronto fra il brigadiere Paracuollo e le persone da lui seviziate, oggi suoi accusatori. **c. g.**



I due fratelli Vastola, all'Assise d'Appello di Napoli dove si sta svolgendo il loro processo di revisione. (Telefoto)

Al processo d'Alessandria

I sei imputati assolti per non aver commesso il fatto

Alessandria, 25 novembre.

Si è concluso stasera alla Corte d'Assise di Alessandria, alla presenza di un pubblico numeroso, il processo per l'uccisione dell'agricoltore Alessandro Amerio, di 47 anni, prelevato la notte del [illegible] 1945 nella sua abitazione a Castelletto d'Orba, e quindi [illegible] a colpi d'arma da fuoco da una formazione partigiana di Montaldeo. La Corte ha assolto i sei imputati per non aver commesso il fatto.

L'UCCISIONE DEL DIRETTORE DELLA MARELLI

Tre degli imputati condannati a 14 anni

Milano, 25 novembre.

Il processo contro i cinque partigiani della 125a brigata Garibaldi accusati dell'uccisione dell'ing. Michele Soliveri dirigente delle Officine Magneti Marelli di Sesto San Giovanni, si è concluso oggi con una severa sentenza di condanna per tre di essi.

Si ricorderà che l'ing. Soliveri se pur dichiarato assolto in due giudizi pronunziati contro di lui da tribunali partigiani, durante le giornate insurrezionali, veniva la sera del 5 maggio 1945 prelevato nella sua abitazione di Crescenzago e trasportato a bordo di un camioncino a Sesto dove doveva subire in un ufficio della Società di cui era direttore, un nuovo interrogatorio. Nel corso di esso gli venivano contestate gravi imputazioni, come quella ad esempio di aver fornito ai tedeschi gli elenchi dei responsabili delle agitazioni operaie del marzo 1944, ciò che provocò la deportazione nei lager germanici di oltre cento operai ed impiegati parecchi dei quali non fecero più ritorno; di aver chiamato nell'interno dello stabilimento gli sgherri della famigerata «legione Muti» per mantenere l'ordine fra le maestranze, eccetera. Il Soliveri successivamente veniva fucilato presso il cimitero del luogo.

Gli imputati Berretta, Vaglia, Minussi, Pastrello e D'Agaro rispettivamente difesi dagli avv.ti Riboldi, Polcaro, Fredas, Sbisà e Malagugini, avevano potuto ottenere fin dalla prima udienza di essere giudicati a piede libero; e la Corte ne aveva quindi ordinato l'immediata scarcerazione. La tesi fondamentale del processo era basata sulla politicità o meno del delitto di cui era rimasto vittima il Soliveri. Dalle testimonianze e dalle risultanze che poterono emergere nel corso del dibattimento protrattosi per più di una settimana, i giudici della seconda sezione della Corte d'Assise presieduta dal consigliere Maramotti hanno ritenuto di ravvisare — in accoglimento della tesi degli avvocati di parte civile — gli estremi del delitto non politico e pertanto hanno condannato Luigi Berretta, Aldo Pastrello, Nicola Vaglia a 14 anni di reclusione con il condono di 9, mandando assolti per non aver commesso il fatto Emilio D'Agaro e Cesare Minussi, pure in conformità della richiesta formulata dalla stessa parte civile.

Per incarico dei rispettivi patrocinati i difensori dei tre condannati hanno dichiarato di voler interporre appello nei termini previsti dalla legge, e pertanto fino a che non si saranno conclusi sia il dibattimento d'appello, sia quello eventuale presso la Suprema Corte, i tre condannati continueranno a godere della libertà personale deliberata nei loro confronti, come si è detto, all'inizio del procedimento conclusosi oggi.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Nel quadro di una lieve distensione iniziale si è disegnato un [illegible] vantaggio per le Assicurazioni Generali e per le Eternit; in queste ha più tardi accusato l'improvvisa pressione di offerte provenienti da altre piazze, mentre lo smorzamento del ritmo delle compere e la presenza di qualche realizzo prudenziale hanno impedito al mercato di opporre una reazione adeguata alla tendenza debole [illegible]. Chiusura piuttosto calma, nel quadro di una generica [illegible], con più netta prevalenza di offerte su vari [illegible]. Affari scarsi. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa [illegible] a continuare in regime di [illegible] operativa, senza spostamenti rilevanti dalle basi di chiusura.

	24	25		24	25
Ren 02	60 60	59 50	Medit.	6500	6500
Ren5½	64 —	65 80	Merid.	1365	1356
» f. c.	64 10	65 90	Fer. M.	162 —	157 —
Red3½	80 40	80 20	Italgas	1229	1215
» f. c.	80 50	80 30	Sip	1244	1241
Ren5%	94 30	94 30	Terni	189 —	187 —
» f. c.	94 40	94 40	P.C.E	527 —	530 —
Red5%	91 —	91 —	Unes	620 —	612 —
» f. c.	91 10	91 10	Stet	3157	3125
Ric3½	70 10	70 60	Snia	3017	3005
» f. c.	70 20	70 70	Viscosa	2735	2720
Ric5%	91 50	91 60	Marelli	409 —	404 —
» f. c.	91 60	91 70	Fiat	638 50	637 —
Bu.'59	97 35	97 20	Sevigl.	—	—
» '60	97 40	97 25	Nebiolo	8 50	8 50
» '61	97 15	97 15	Ancel	156 —	156 —
» '62	97 10	97 —	Mont.	995 —	995 —
Fer3%	90 —	89 —	Finsid	438 50	436 —
C114%	66 50	87 —	Ilva	273 —	273 —
Iri 5%	89 50	89 50	Ansald.	80 —	80 —
Ime4%	96 25	96 25	Viscosa	1416	1405
Ime5%	94 10	94 15	Chatill.	2312	2250
Iri4%	203 —	203 —	Cir	2755	2790
Ime5½	93 50	93 50	Schiap.	800	800 —
Iri-El.4	96 —	95 80	Anic	1410	1402
Tor4½	91 70	91 70	Rum.c	1142	1140
»5%35	89 —	89 —	M.pens	1797	1772
»5%37	87 50	87 50	Mcatini	959 —	950 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1330	1330
» 4%	95 —	95 —	Unica	114 —	113 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4340	4360
I. Nap.	91 —	91 —	Burgo	10.170	10.120
Imi 6%	92 30	92 40	Ferm.R	16.500	16.500
»XI-5%	93 25	93 25	Pirm.F	907 —	907 —
»XY6%	93 —	93 —	F.Elett	1110	1110
»PF.5.	90 20	90 20	M.A.L	12.800	12.500
Fin15%	100 —	100 —	Bielle	68 —	67 —
» 6%	96 80	96 70	Kaldar.	3720	3730
Pir.6%	98 —	98 —	Mar.E	1004	1000
Oliv7%	101 —	101 —	Sada	960 —	954 —
Mag.49	96 25	96 25	Fornar	212 —	213 —
»48-AB	96 —	96 —	Siam	346 —	346 —
»48-D	97 50	97 50	West.	280 —	285 —
Eter7%	101 —	101 —	Perom.	677 —	680 —
Vit.7%	99 50	99 50	Gilard.	300 —	300 —
Cont7%	96 80	96 80	Pirelli	1750	1747
West.7	94 50	94 50	Saffa	1269	1344
Fruas	89 —	89 —	Lep.gas	1217	1204
Cart7%	101 50	101 60	Talco	18.300	18.330
Sede6	94 20	94 20	Berges	13.550	13.530
Vis6	88 50	88 40	Caten	420 —	420 —
Sai.6	96 20	97 60	Fiase	150 —	150 —
Stipel 6	97 40	97 80	Lanza	4210	4210
Tlme 6	94 25	94 25	Arnaldi	3400	3400
Terre 6	95 —	95 —	Acq.P.	2210	2207
Fer.7%	98 10	99 10	Pierio	20 —	20 —
Esso 6	91 55	91 60	Bassi	6660	6600
Sip 6%	94 75	94 60	Saica	4050	4075
Terni 6	85 —	84 50	Riken	6320	6315
A.Gen	13.435	13.560	Ras	[illegible]	[illegible]
An.Aee	9400	9550	Eternit	[illegible]	5475

Dorali ufficiali per l'esportazione: New York 621,84; dollaro canadese [illegible]. Valute invariate.

MILANO — Quantunque non esenta da realizzi di beneficio, l'apertura è risultata resistente e intonata ad equilibrio. In un primo tempo è sembrato che il denaro potesse assorbire con relativa facilità le offerte. Poi si è tentato di proseguire la strada del rialzo, ed infatti si sono registrati miglioramenti significativi sulle Centrale, Generali e Bastogi. Anche la Edison progrediva. Un vivace spunto di ripresa dovuto ad acquisti di ricopertura si faceva palese sulle Eternit, mentre le Motta, nel comparto alimentare, fruivano di un prevalente denaro. Tuttavia a metà seduta si è avvertita la sensazione che il volume degli affari andasse sensibilmente diminuendo. Di tale arresto nel flusso delle contrattazioni approfittava prontamente la contropartita venditrice per esercitare una pressione, mediante ordini di realizzo provenienti anche da altre piazze. In tal modo la chiusura si effettuava in un clima di perplessità. I progressi compiuti andavano in gran parte dispersi e il listino risultava in genere negativo, con modeste differenze rispetto ai prezzi precedenti. Si salvavano soltanto Gim, Generali, Anic, Media e Eternit. Pomeriggio poco attivo su intonazione ancora riflessiva. Molto offerte e deboli le Montedison [illegible]. Titoli trattati n. [illegible] di cui Fiat [illegible]; Cotoni 65.500; Edison 40.150; Bastogi 21.150; Eternit 15.250; Gas Torino 16.100; Lignigas 10.600.

Quotazioni: Gim 6270; La Centrale 11.340; Sviluppo 346; Ras 6410; Nord Milano 4600; Olcese 2300; De Angeli 1990; Linificio 770; Unione Manifatture 71.000; Lane Rossi 17.100; Dalmine 2196; Siele 2492; Edison 2012; Romana Elettrica 4156; Tel A 3240; SE 1904; De Miliani 4719; Tessilchi Ferraresi 2197; Italcementi 12.424; Pirelli & C. 1790.

Prezzi informativi: sterlina oro 5925-6025; marengo 4900-5000; sterlina cartacea 1650-1670; dollaro carta 631-632; franco svizzero 146,75-147; franco francese 161-162; oro fino 719-722; argento 15,60-15,90.

GENOVA — Ardes 4200; S. Giorgio 1050; O.E.t. 2417; Cieli 2340; Eridania 18.925; Industria Zuccheri 14.600; Volano 3150; Sermide 6310; Industria Agricola 16.475; De Ferrari 1615; Siredy 2430; Nira Lanza 4210.

PARIGI — Il mercato è stato calmo ma orientato piuttosto verso la stabilizzazione e a un lieve aumento per alcuni titoli francesi ed esteri. Anche il rialzo dell'oro sembra aver regolato il mercato: il metallo giallo dimostrava oggi una certa stabilità.

LONDRA — Quotazioni in aumento in tutti i settori industriali. Particolarmente accentuata l'ascesa delle azioni delle miniere aurifere, soprattutto di quelle con interessi nel campo dell'uranio. Anche le azioni dell'industria della gomma sono salite sensibilmente.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti intorno ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.300.000 azioni.

Le contrattazioni hanno riguardato per la massima parte gli acciai, gli automobilistici, i ferroviari e gli aeronautici.

Sul mercato cereali di Chicago, mais e granturco hanno chiuso con migliorie: il grano a 199,474, ed il granturco a 158,124 cents per bushel.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Noi cannibali, di Leonviola, al Reposi.

Il titolo del film è semplice e feroce. Ci dice che siamo belve, che la vita è una giungla, e così via. Le vittime del nostro egoismo, anche se inconscio, saranno schiacciate senza pietà, la meta degli altri è la nostra vita. Visione assai nera, ma forse non sempre infondata; e potrebbe renderci pensosi, e commossi, se una vittima di brutali egoismi ci fosse raffigurata con umani accenti, note convinte, toni essenziali. Ma gli autori della vicenda di *Noi cannibali* si direbbe che siano stati presi da un quasi cannibalesco furore. Attorno a quest'Aldo, un naufrago che invano tenta di stare a galla, e a questa Virginia, già donnetta di un varietà di quart'ordine, hanno accumulato tali affronti della ria sorte, senza esclusione di colpi, da renderci perplessi più che scossi. Se per giungere al dramma bastassero cupidigie, violenze, cadaveri, allora il repertorio del Grand Guignol supererebbe, come potenza d'arte, le opere di Eschilo e di Shakespeare. Un film «forte» non è quello che mostra i bicipiti, o assai rudi e crudeli; ma ha una sua «forza» effettiva quando riesce a penetrare nel profondo di animi e di passioni.

Leonviola, soggettista sceneggiatore e regista, ha creduto di seguire la prima via; ci ha narrato i tristi amori di Aldo e di Virginia, divenuta moglie di Aldo; ci ha mostrato come Virginia muoia, per aver battuto il capo contro una morsa, selvaggiamente resistendo a un bruto che non meno selvaggiamente voleva violentarla; ci ha fatto vedere Aldo al cimitero, subito dopo il funerale; e lo raggiunge la sorella di Virginia. La ragazza, un tempo, era stata la sua fidanzata, forse non ha mai cessato di amarlo; ma alla fine intuisce che Aldo vuole uccidersi, lo rincorre angosciata in una galleria, lo stesso treno li maciullerà entrambi. Il tutto con variazioni di poliziotti e di commissari, di angiporti e di squallori.

Si deve subito dire che Leonviola ci dà qui la sua prova più matura come mestiere di regia; certe sue notazioni di scorci di Civitavecchia sono esatte, alcuni particolari sentiti; ma non è soltanto con del mestiere, e alcune note giuste, che si possono risolvere straripanti drammoni come questo. Silvana Pampanini è attenta, diligente, volonterosa; ma non sa smobilitare certi sorrisi che vorrebbero essere mezzi sorrisi, e spesso risolve il drammatico in paffuto. Accanto a lei la pur modesta Milly Vitale, in brevi, finali apparizioni, risulta ben diversamente vibrante. Sobrii ed efficaci Folco Lulli e Vincenzo Musolino. **m. g.**

Il pianista Jankoff

E' ormai consuetudine dei giovani concertisti premiati in questo o quel Concorso nazionale o straniero di accompagnare il loro nome col titolo conquistato, e di fregiarsene. E' certamente legittimo. E tuttavia, trascorso qualche anno, quell'alloro dovrebbe restare nei ricordi, come un dato biografico, mentre più necessario è dimostrare quanto la giovinezza sia progredita, e quanto la relatività del singolo valore, che è insita in qualsiasi gara, in rapporto cioè ai concorrenti, sia stata superata, sicchè il valore è da accertare nei più ampi certami del costante divenire. L'occasione di questa nota viene dalla presentazione del pianista Ventsislav Jankoff, «gran premio del concorso Long-Thibaut, 1949», senza alcuna notizia della sua nascita, degli studi, eccetera. 1949-1953. Iersera, egli svolse per l'Unione studentesca un robusto programma, che cominciava con la *Prima* delle sei Partite, quella in si bemolle maggiore, che Bach dedicò al neonato, 1726, principe ereditario di Anhalt-Cöthen, e che alle frange dell'agilità sottopone, specialmente nel *Praeludium*, nella *Courante* e nel *I Menuet*, melodiche linee sostanziose, col risultato d'una vaghezza esente da superfluità. Seguì la *Grosse Sonate für das Hammer-Klavier*, la quale è in ogni caso non lievemente rischiosa per un giovane. Ma egli non lasciò scontenti, nè nella varietà beethoveniana, talvolta vaga, astratta, talvolta oscillante fra il concettoso scolasticismo e l'arditezza fantastica, nè nella limpidezza bachiana, dove un più marcato canto del basso avrebbe forse meglio congiunto il giuoco dell'armonia con quello del contrappunto. Raccolti perciò molti applausi, altri ne meritò in Schubert, in Fauré, in Chopin. **a. d. c.**

Amici della musica. — Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo, per invito della Società Amici della Musica l'Orchestra Sinfonica di Monaco diretta dal M. Fritz Rieger eseguirà con l'Ouverture de l'«Egmont», la Terza e l'Ottava Sinfonia di Beethoven. La vendita dei biglietti continua presso le biglietterie teatrali e dalle ore 20 al Teatro Nuovo.

«Folies Bergère» all'Alfieri

Lo spettacolo arriva da Milano, dove, la sera del debutto, ebbe un successo contrastato: gli spettatori si divisero in due schiere, da una parte gli accesi sostenitori, dall'altra i non meno accesi detrattori. Vi furono discussioni furibonde e, tra gli applausi, sibilarono alcuni fischi. Battagliare per questo spettacolo, secondo noi, è tempo sprecato. Non vediamo lo spunto di una polemica. Chi lo esalta fuor di misura ha torto perchè si tratta semplicemente di una buona produzione media, che piace pur senza entusiasmare: in casa nostra abbiamo visto certo di meglio. Chi lo denigra e s'indigna ha egualmente torto perchè, come abbiamo detto, la rivista è gaia e svelta e spassosa: a chi resta deluso è per lo meno un «provinciale», perchè solo un «provinciale», scuotendo le magiche parole «Folies Bergère» e «Paris», si precipita a teatro con le convinzione e l'esigenza di assistere allo spettacolo più sfarzoso, più piccante, più eccitante del mondo.

Comunque, tirando le somme, si passa una serata piacevole. Il punto di forza della rivista è naturalmente nelle attrici: fra le quali s'è fatta molto ammirare — statua perfetta — Xenia Monty, che ha riscosso gli applausi calorosi della platea e della galleria. Ma, a parte questo, ci sono altre cose gradevoli: le canzoni e i balletti e le scene comiche, il tutto presentato e trattato con brio instancabile. E' la vivacità che sorregge lo spettacolo anche dove manca lo sfarzo e l'originalità. Ricordiamo, oltre alla citata Monty, l'indiavolata e veramente brava Christine Niky; e l'Avril e i Greco. Il pubblico è stato equilibrato: ha gradito la conoscenza delle «Folies» e le ha applaudite, senza eccessi, senza contrasti, con placida cordialità.

TEATRO CARIGNANO — Stasera replica di «Roxy» nell'interpretazione della compagnia Merlini. Gli abbonati ai quotidiani torinesi potranno usufruire di una riduzione del 40 % su ogni ordine di posti.

Mostra d'arte

L'opera grafica di Casorati

Meglio forse che dalla sua stessa opera dipinta, la storia del gusto d'un pittore — quand'egli, come spesso avviene, si pone a contatto col pubblico attraverso disegni ed incisioni di carattere autonomo — si legge e si giudica sull'opera sua grafica, la quale, nuda di colore, più nitidamente indica l'idea ed il processo formale dell'artista. Così è dato osservare (occasione quant'altre mai propizia) nei sessanta fogli esposti da Felice Casorati alla «Bussola», datati dal 1907 — anno dell'ormai famoso *Ritratto della sorella* e del suo più impegnativo esordio — al 1950: oltre quattro decenni di una lucida, calcolatissima attività che ha portato l'attuale caposcuola piemontese ai primi posti dell'arte italiana, schierandolo altresì fra gli esponenti della cultura figurativa europea.

Va premesso che certe distinzioni di tecnica incisoria indicate sul catalogo devono essere accolte con elasticità: essendo in svariatissime maniere usate da Casorati le lastre di differente materia su cui corre la sua matita, o la punta d'acciaio, od il pennello per l'acquatinta. «Gipsografia» è un nome un po' lambiccato per significare ch'egli talvolta si vale d'una tavola di gesso e la tratta come pietra litografica; e non proprio «litografia» si può definire una stampa ricavata col sistema della *Maddalena* (1936, N. 34). Nulla di ortodosso, di conformistico, nel suo incidere: che è sempre liberissimo, secondo il soggetto, secondo il momento poetico, o magari il mezzo casualmente a disposizione. Il risultato, mobile, estroso, antiscolastico, specchia la sottile inquietudine, la vibratilità intellettuale e sentimentale che così particolar fascino conferisce alla corrispondente pittura casoratiana, della quale questo bianco e nero è il monocromo contrappunto.

E lo è lungo tutte le tappe del gusto e dello stile, del modo d'intendere l'arte e il suo rapporto con la vita, di Casorati pittore. Ma qui quel suo — come dire? — «floreulismo» degli inizi sotto la nota influenza della Secessione viennese e particolarmente del Klimt tantico amore che talora, in tempi ben più recenti, lo punse di nostalgia), si svela con evidenza sorprendente. E quanto vivo e sincero ne fosse in lui lo stimolo estetico, lo provano certi ritorni — col ritornare di alcuni prediletti motivi (i cieli, ad esempio, dei fogli di Capri) — fin nel '40 o giù di lì, al segno gracile, crepuscolare, scopertamente decorativo: atmosfera dalla quale mai potè o volle astrarsi Casorati, forse nemmeno nel suo periodo plasticamente più forte e raggiunto — sebbene meno umbratile, misterioso ed allusivo —, il periodo, tanto per intenderci, dei «ritratti Gualino», alla stagione culturale torinese, fra il 1920 e il '30 (vedi *Ragazza*, *Due donne*, ecc.).

Tale, del resto, è l'insegnamento di questa sequenza di stampe, che racchiude — con una lezione ai giovani — tutta la «moralità» di un artista: la coerenza spirituale, che pur piegandosi a mezzi formali di diversa inflessione, rimane intatta nell'intento espressivo, cioè nella visione di uno specifico mondo umano. Visione che potrà aver avuto, e avere, ore di *défaillance*, specie per qualche intrusione polemica (qui, *Donna* del 1930, come lo fu la *Venere bionda*), ma che sempre rimane nobilitata da un intimo *pathos*, senza il quale il fare artistico resta superficie. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.133

Alfieri: 21,15 Folies Bergère.
Carignano: Comp. Elsa Merlini con Sandro Ruffini ore 21,15 «Roxy» di B. Conners.
Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Castelleggio-Alessio ore 21 «Siamo tutti torinesi» 3 atti di Belmondo.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, canta M. Cavonna, R. Vigna.
Augustea: ore 21-1 Casamatta.
Brasa ex-Saletta: 21 sup. premi.
Castellino Danze 17 21 Rosa Clot.
Gaudia Danze: 16,30 21 Silvestro.
Gay Arcad. Danze, 17 e 21: Angelini. Una voce e una chitarra.
Hollywood: sabato riapertura.
La Serenella Borgiono Martorana. Ingresso 150 consumaz. compresa.
Lutrario: 21 Orch. Vigni-Accardo.
Paleo, p. C. Felice 40 ang. Paleocapa. 21-1 La grotta del Jazz Hot.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: ore 21-1 Orc. Balboco e Lanfranco, c. La Monica, Cortesi, Busco.
Trocadero: 17 21 Compl. Bery.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-13, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Attanasio, cavallo vanesio» Ferraniacolor. R. Rascel.
Ariston: «La vedova allegra» L. Turner, F. Lamas tech. M.G.M.
Astor: «Teresa Raquin» di Marcel Carnè con Simone Signoret.
Corso «Anni facili» di L. Zampa Nino Taranto, Billi-Riva.
Doria: «I gioielli di Madame de...» Danielle Darrieux, Charles Boyer. Mattin. 10,30 a L. 200.
Lux: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, S. Flon. Ingresso: L. 300.
Maffei «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Gran Premio Cannes. 1a visione assoluta Torino.
Metro-Cristallo «Gelosia» di Pietro Germi con Erno Crisa, Marisa Belli. Schermo panoramico. Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi: «Noi cannibali» Silvana Pampanini, Folco Lulli, ferraniac.
Torino: «Avventuriero della Luisiana» techn. T. Power. Ap. 10.
Vittoria «Seminole» techn. Rock Hudson, Barbara Hale, R. Carlson.

Alexandra «Il favoloso Andersen» tech. D. Kaye. Schermo panor.
Alpi: «Gianni e Pinotto nella legione straniera» Patricia Medina.
Augustus: «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Padovani, P. De Filippo.
Capitol: «Il favoloso Andersen» tech. D. Kaye, Farley Granger.
Faro: «Il favoloso Andersen» in techn. D. Kaye, Farley Granger.
Gianduja: «Il pirata Barbanera» techn. R. Newton, Linda Darnell.
Hollywood «Il pirata Barbanera» techn. R. Newton, Linda Darnell.
Ideal: «Grande speranza» tech. e Riv. Bixio-D'Amour 16,15 21,15.
La Perla: «Tutto il mondo ride»
Massimo: «I vitelloni» Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Eleonora Ruffo. Locale riscaldato.
Nazionale: «Aprile a Parigi», Doris Day e Ray Bolger.
Principe: «Occhi che non sorrisero» Laurence Olivier, J. Jones.
Statuto: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo.

Asti: «Lui e lei» Sp. Tracy, Katharine Hepburn. Apert. 10.
Cso: «Paula» Loretta Young.
Mignon: «Scaramouche» techn.
Aliano: «Delitto per amore» e «Texas selvaggio». Apert. 10.
Olimpia: Nave donne maledette.
Po: «Brigante tacca del lupo».
P.Nuova: Angelo scarlatto. A. 10.
Regina: «Rinorso» e Varietà.
Romano: Avventuriera Tangeri. Riv. Gina Bonetto 16,15 21,15.
S. Pelice: «Pescatore della Luisiana» tech. M.Lanza, K.Grayson.

Esperia: «3 piccole parole» tech.
Italiano: «Microfono è vostro».
Mirafiori: «Le jene di Chicago».
Vianello: Amante di ferro, tech. A. Ladd, V. Mayo. Viet. min. 16 a.

Eliseo: «Via della morte» Farley Granger, Cathy O'Donnell.
Frejus «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Nuovo: «Il ribelle di Giava», techn., con Fred Mac Murray.
S. Paolo: «La pattuglia dell'Amba Alagi» L. Tajoli, M. Vitale.

Belgio: «Amore più grande».
Carolio: «Luci della ribalta (Limelight)» C. Chaplin. Ore 19 21,45.
Eridano «Bassifondi di Shangay».
Grapa: La giocatrice, A. Gardner.
Radium: «Notte senza stelle».
V. Veneto: Un turco napoletano, colori Totò, Isa Barzizza.

Astra Nave donne maledette, col.
Bernini: «Capitani coraggiosi» Spencer Tracy, Mickey Rooney.
Cibrario: «La dove scende il fiume» techn. James Stewart.
Excelsior: «Botta senza risposta».
Marconi: «Verso la luce».
Odeon: La gente mormora, Grant Star: Canzoni, canzoni, canzoni.

Adua Belle, giovani, perverse. Var.
Aurora: «Testa rossa» Allyson.
Barra «Capitan Kidd» Laughton.
Brescia: «Eroi nell'ombra» Ladd.
Fortino: «La maliarda» M. Felix.
Nord. «Angoscia» C. Boyer.
Palermo: Sonnambulo, Fernand.
R. Parco: Telefonata a 3 mogli. Sociale Canzoni, canzoni, canzoni.

Colosseo: Prigionieri del passato, Greer Garson, Walter Pidgeon.
Italia. «La pattuglia dell'Amba Alagi» L. Tajoli, Milly Vitale.
Lingotto: «Fossa dei peccati».
Moderno: «3 settimane d'amore» techn. A. Faye e «Scampolo» A.15.
Nizza: Belvedere suona campana.
Piemonte: «Amante di ferro» A. Ladd, V. Mayo, Viet. min. 16 a.
Spezia: Parole musica, col. A.15.

Alba: «Gli amanti di Ravello».
Apollo: «Solitudine» Ray Milland, John Hodiak, Jean Hagen.
Diana: «Belle della notte» Gina Lollobrigida, G. Philipe, M.Carol.
Dora: «Anna Lucasta».
Edera: «Storia di un detective».
Lucento: Vendicatori, Fairbanks.
Lutraria «Stazione Termini» Jennifer Jones, Montgomery Clift.
Roma: «Niagara» tech. Monroe.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 13,15: Canzoni - 13,15: Orchestra - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Pomeriggio 1953 - 17,30: Musiche di Stravinsky - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Domani - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,15: Canzoni - 22,15: Ricordo di Renato Ciolente - 22,45: Concerto - 23,15: [illegible].

SECONDO PROGRAMMA — 13: Trasmissione [illegible] - 14: Motivi e [illegible] - 16: Ritmi - 16,30: Arlecchino - 17,30: Chitarra - 17,45: Concerto - 18: Le due età - 19: Orchestra - 19,15: Buon costume e mal costume, di Giulio Caprin - 19,30: Ritmi - 20,30: Quartetto Cetra - 21: Rascel in «Arlecchino fedele al comando» - 21,15: Pink - 22,15: «Il mio [illegible]», di Ezio D'Errico - 23: Quando scende il sole.

TELEVISIONE — 17,30: «Il piccolo [illegible]», film - 20,45: Telegiornale - 21,05: «Facciamo la spia» - 21,30: Tiro incrociato - 22,10: Avvenimenti sportivi.

TRIBUNALE DI SALUZZO

OMISSIS - DICHIARA l'inefficacia del libretto di risparmio al portatore n. 554 R.I.P. al nome di Serravalle Giacomo emesso il 5 luglio 1944. Autorizza l'Istituto emittente a rilasciare duplicato decorsi 120 giorni dalla pubblicazione di cui appresso, salvo opposizione del detentore. Ordina la pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale e sul giornale «La Stampa» di Torino. - Notaio: Eugenio Bongiovanni, Barconigi.

Clamorosa vittoria della squadra magiara contro i calciatori inglesi a Londra: 6 a 3

Dopo mezzo secolo di imbattibilità sul loro campo, i maestri del gioco hanno dovuto abbassare bandiera - La partita-capolavoro della nazionale ungherese - Il primo tempo è terminato col risultato di 4 a 2 - Al crollo della più famosa squadra del mondo hanno assistito oltre 100 mila persone

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 25 novembre.

Gli appassionati di quel gran gioco che è il calcio, gli sportivi tutti possono prendere nota della data del 25 novembre 1953, debbono sottolinearla, hanno il dovere di non dimenticarla. Anche se, per loro disavventura, non sono stati presenti allo stadio di Wembley. Si tratta di una data che è destinata a fare epoca nello sport della palla rotonda. I maestri, gli inventori del moderno gioco del calcio, sono caduti, dopo mezzo secolo, per mano di uno dei loro allievi, di quello fra essi che è il più evoluto del momento.

Tecnica e velocità

Sono caduti in modo che non ammette discussioni, in modo anzi che più convincente di così non potrebbe essere. Sono stati battuti nel risultato e nel gioco, nel secondo più ancora che nel primo. Sono stati battuti in velocità, in resistenza fisica, in tecnica, in tattica, colla palla a terra e colla palla in aria, in senso di smarcamento, in arte di tiro, in lavoro costruttivo, in lavoro difensivo, anche in classe dei singoli uomini: in tutto, insomma.

L'ambiente e il riguardo verso chi aveva offerto ospitalità non permettevano esplosioni di gioia rumorose o clamorose, ma certi sorrisi e le strette di mano innumerevoli, dicevano tutto. L'Ungheria, riuscendo dove avevano fallito una decina e mezzo di altre nazioni, aveva giocato per il continente; lo aveva quasi vendicato, diremmo, se non temessimo di esagerare. Non era la gioia per la disgrazia altrui, era la soddisfazione per il raggiungimento di un traguardo a cui tutti assieme da tanto tempo si aspirava.

La squadra nazionale inglese non ha ceduto senza opporre resistenza. Ha combattuto secondo la sua tradizione. Ma, malgrado tutto, l'evento ha avuto svolgimento normale e regolare. Si è capito subito quale era la squadra migliore, si è visto immediatamente da quale parte stava l'efficienza, si è intuito fin dalle prime battute, senza possibilità di errori, a chi sarebbe spettata la vittoria finale. La resistenza dell'Inghilterra non ha fatto che gettare un gran fascio di luce sulle virtù dell'Ungheria. A tracciare in stile telegrafico la strada che ha percorso il risultato per giungere dove è giunto, bisogna ricostruire nel seguente modo le vicissitudini della gara: 1-0 per l'Ungheria, poi 1-1; 2-1; 3-1; 4-1; 4-2 a metà tempo; quindi 5-2; 6-2; 6-3 per un rigore. Finale che taglia la testa al toro, finale davanti al quale non c'è che da inchinarsi.

Erano presenti più di centomila persone, di cui più di 98 mila paganti. C'era sole, non nebbia, e la visibilità era buona e il campo ottimo. Come per dichiarare perentoriamente e immediatamente quali fossero le sue intenzioni, l'Ungheria ha segnato subito, fin dal primo minuto. Un'avanzata sulla sinistra, una breve schermaglia, quasi sul limite centrale dell'area di rigore inglese, e di colpo il centravanti Hidegkuti rompeva gl'indugi, tagliava corto e sparava. Il tiro era un capolavoro di precisione. Alto, preciso, forte, leggermente tagliato, puntava diritto verso il lontano angolo della rete sulla destra del portiere e quell'angolo infilava inesorabilmente. La facilità del tiro è stata impressionante. E subito, a conferma che non si tratta di cosa casuale, la mezz'ala destra Kocsis, quello che passava per gravemente invalido, manca per pochi centimetri una splendida occasione e Hidegkuti segna e l'arbitro annulla per fuorigioco.

Il silenzio del pubblico

Allora l'Inghilterra, come se avesse capito con chi ha da fare, come se avesse compreso quale è la musica che si suona nella giornata, si risveglia, prende a lottare, cerca di portare il combattimento sul piano della robustezza fisica e dà per qualche poco l'impressione di poter ristabilire l'equilibrio della situazione. Riesce a colmare lo svantaggio del punteggio e nulla più. Al 16', Mortensen lancia Sewell con un bel passaggio in profondità, la mezz'ala sinistra avanza, tira in corsa e spedisce nell'angolo basso della rete sulla sinistra del portiere.

Non passano cinque minuti che i magiari vanno nuovamente in vantaggio. Su una nuova avanzata del settore sinistro del loro attacco, sono due gli avanti che piombano decisamente e contemporaneamente sulla palla per ricevere il centro. Kocsis precede il compagno suo di una frazione di secondo e segna da pochi passi. Cinque minuti più tardi Puskas avanza sulla destra, punta diritto davanti a sè, sfonda tutto, arriva a due passi dal portiere, finge di tirare di destro, gira invece su se stesso e infila di sinistro: 3-1. Passano altri tre minuti scarsi e l'Ungheria beneficia di un calcio di punizione poco fuori dell'area di rigore inglese. Tira Kocsis, la palla colpisce involontariamente il piede di Puskas e devia imparabilmente in rete. Qui, in questo ultimo episodio cioè, la fortuna ci ha messo lo zampino e ha dato agli ospiti un aiuto di cui essi dimostrano di non avere affatto bisogno.

Si profila una catastrofe dei padroni di casa. Il pubblico è piombato nel silenzio assoluto. Il linguaggio dei fatti ha parlato a questa folla d'intenditori in modo così chiaro e convincente da farla ammutolire. Accenna appena, questo pubblico, a un movimento di risveglio, quando, a cinque minuti dal riposo di metà tempo, Mortensen, approfittando di uno scivolone casuale di Buzanski, riesce a diminuire la distanza: 4-2 all'intervallo. E' l'atteso evento che sta per verificarsi. I centomila presenti lo hanno capito.

Si passa al secondo tempo e si ha subito la conferma che l'evento stesso può considerarsi come già giunto alla scadenza. All'8' minuto un energico attacco ungherese ingenera un attimo di confusione nell'area di rigore inglese. Mentre quattro quattro o cinque uomini si guardano attorno alla ricerca della palla che pare scomparsa, questa rimbalza fuori area, ai piedi dell'accorrente Bozsik; questi ferma, prende la mira e spedisce nell'angolo lontano. Come nel tiro a segno. E Budai II completa l'opera quattro minuti più tardi. Il lavoro e l'intelligenza dell'azione che porta a questo conclusivo successo dei magiari sono tutti di Puskas: l'ala destra non ha che da intervenire in corsa, colpire al volo e segnare. Il gioco è fatto. Non lo varia il punto che il terzino Ramsey ottiene su calcio di rigore al quarto d'ora, quando il portiere ungherese, gettatosi in tuffo, trattiene per le gambe l'ala sinistra Robb.

L'ultima mezz'ora più non avrà storia. Dal 6 a 3 non ci si muoverà. E particolari di nessuna importanza paiono il cambio del portiere che i magiari effettuano a dieci minuti dal termine, sostituendo Grosics con Geller, e la magnifica parata che Merrick eseguisce su uno splendido tiro di Hidegkuti. L'importante è che quello che doveva avvenire è avvenuto. L'emozione è giustificata.

Il crollo è stato impressionante. La narrazione indispensabile di quegli episodi capitali che sono i punti segnati — la bellezza di nove in totale, su 90 minuti di gioco — toglie per questa sera e spazio e tempo a considerazioni di carattere tecnico e generico. La squadra nazionale ungherese, quella stessa che ci aveva inflitto la lezione di Roma verso il termine della stagione scorsa, ha compiuto il suo capolavoro con una partita che non verrà dimenticata da coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi. Quel complesso di uomini che da quattro anni gira i campi d'Europa nella stessa formazione, che gioca ad occhi chiusi, che funziona come una macchina ben congegnata e ben oleata, non poteva ottenere premio migliore e più risonante per le sue prodezze.

Filosoficamente, diplomaticamente, gl'inglesi hanno accettato la sconfitta. Il che non vuol dire che la digeriscano con facilità. L'avvenimento avrà come conseguenza una piccola rivoluzione nel mondo tecnico del calcio britannico. E' cosa facile da prevedere per chi ha visto gli umori dei presenti. Ha fatto aprire gli occhi. I maestri avevano da tempo dimenticato gli insegnamenti che essi avevano impartito ai loro allievi. Questi hanno rinfrescato loro la memoria. «Ne avevamo bisogno», ha detto un tecnico dalla mente aperta come Wittaker, il direttore dell'Arsenal di Londra, scuotendo il capo chi ha visto tante tempeste. Dopo mezzo secolo, è caduto il gigante, è crollato il primato più famoso del mondo. Tributiamo i dovuti onori a chi ha vinto; mettiamoci, da buoni sportivi, sull'attenti di fronte a chi è caduto.

Vittorio Pozzo

INGHILTERRA: Merrick; Ramsey, Eckersley; Wright, Johnson, Dickinson; Matthews, Taylor, Mortensen, Sewell, Robb.

UNGHERIA: Grosics; Buzanszki, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Budai, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Czibor.

Arbitro: Horn (Olanda). - Segnalinee: Schipper (Olanda) e Braukhorst (Ol.).



Il secondo goal degli ungheresi segnato da Kocsis di cui si intravvede la testa dietro al portiere Merrick a terra. A sinistra il terzino Eckersley, a destra il centromediano Johnston guardano la palla che si è insaccata nella rete (Tel)

Il pianto di gioia degli ungheresi alla fine della grande partita

Undici mazzi di fiori offerti dagli ospiti ai loro avversari - Scrive un giornale londinese: "L'Inghilterra in rotta" - Il giudizio di Winterbottom

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 novembre.

C'era persino il sole. Le condizioni del campo erano perfette, quelle dei giocatori delle due squadre erano eccellenti e quelle del pubblico impareggiabili. La temperatura era dolce e l'umidità oltre il 75 per cento. Quello che i cronisti sportivi avevano preannunciato come la «partita del secolo» ha provocato a Londra uno dei più grandi brividi sportivi che siano mai stati registrati. Non si esita affatto a credere che negli ambienti appropriati se ne parlerà, appunto, per un secolo.

Gli spettatori avevano cominciato a pregustarla almeno venti giorni fa quando furono esauriti d'un lampo tutti i biglietti vendibili. Da allora fino a oggi studenti, impiegati operai e gente di mezzi indipendenti hanno seguito con intenso interesse i problemi tecnici, logistici e psicologici che hanno accompagnato questa partita internazionale. L'unica amarezza per gli studenti, gli operai e gli impiegati: sapere che sarebbe stato veramente difficile, se non impossibile, persuadere insegnanti e datori di lavoro delle ragioni della assenza odierna. A render questo imbarazzo anche più grave ha pensato il disegnatore di un giornale il quale nella vignetta pubblicata stamane ha ritratto un dottore alla finestra del suo studio che mormora a un'infermiera osservando l'inverosimile coda di clienti: «Uno di quelli ha mal di testa, un altro un principio di influenza e tutti gli altri vogliono giustificazioni perchè hanno un biglietto per la partita». Era, infatti, in gergo sportivo, «tifo» puro. E con le grida, le urla, i silenzi immensi di fiato trattenuto e i sospiri oceanici ripetuti sei volte, ad ogni goal subito, i 100 mila spettatori inglesi hanno avuto — a giudicare dai volti, all'uscita — le emozioni che si aspettavano. Per questi centomila la partita di oggi ha una storia degna di essere raccontata molte volte a tutti gli amici. Erano 82 anni che l'Inghilterra non veniva sconfitta da una squadra di oltremare. Erano 78 anni — da quando l'Inghilterra fu battuta dalla Scozia per 6 a 2 — che l'Inghilterra non perdeva per un punteggio così grave; ed erano 90 anni esatti, da quando furono gettate le basi codificate del foot-ball moderno, che a dire degli esperti, l'Inghilterra non si prendeva una lezione così severa.

Come in un corpo umano tutto il sangue disponibile corre subito al punto dove è stata subita la ferita, così tutte le risorse dello spirito sportivo inglese al termine della partita sono state concentrate nel riconoscere la sconfitta. «Surclassati» è la parola che ricorre frequentemente in ogni cronaca. Un giornale intitola drammaticamente l'ultima edizione serale: «L'Inghilterra in rotta». E vi si legge fra l'altro: «Dopo le cerimonie preliminari il capitano ungherese Puskas è partito con la palla e l'ha lanciata direttamente nella nostra porta; il nostro portiere si è prontamente occupato di farla entrare in rete».

E' stato, bisogna convenirne, un inizio emozionante. Tutti sapevano che un momento o l'altro quel pallone che l'arbitro olandese, il trentasettenne Leo Horn, commerciante di tessuti, aveva scelto stamane in un cesto che ne conteneva sei — scelti apposta fra i più perfetti — sarebbe entrato nella porta inglese. Ma nessuno si aspettava che questo sarebbe avvenuto al primo minuto di gioco. E nessuno si aspettava che questo si sarebbe ripetuto per altre cinque volte. Invece gli ungheresi si comportarono esattamente come aveva annunciato ieri il loro capitano: «Noi — egli aveva detto — vogliamo vincere degli avversari per i quali abbiamo un grande rispetto. Il nostro scopo fondamentale è quello di giocare con molto senso sportivo».

Pochi istanti prima della partita lo spirito sportivo ungherese si era mantenuto fedele a una tradizione magiara che gli inglesi hanno trovato cortese fin quasi al punto di essere ironica: avevano consegnato a ciascun giocatore della squadra inglese un mazzo di fiori (chissà al ritorno negli spogliatoi se qualcuno non se lo sia mangiato).

Ambedue le squadre erano pronte sul campo perfettamente calme e con la coscienza dell'importanza dell'impresa. Gli spettatori convenuti da quasi ogni parte d'Inghilterra dove fosse possibile abbandonare per un giorno l'ufficio, avevano trascorsa la serata di ieri ad aiutare gli amici a cercare disperatamente di assicurarsi a prezzo assurdo i pochissimi biglietti possibili per lo strozzinaggio. Oggi erano allo stadio di Wembley 100 mila persone; quasi 30 mila più di quante ve ne fossero nel giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi del '48.

Per i giocatori, invece, era stato provveduto, in ambedue i casi, una certa distrazione dalla bruciante passione del foot-ball: gli inglesi andarono ieri pomeriggio a vedere le Folies Bergère e gli ungheresi, per non essere da meno, andarono a vedere un film di Bob Hope intitolato: «Arrivano le ragazze». Poi la squadra ungherese andò a pranzo in un ristorante cecoslovacco di Edgware Road. Il padrone del ristorante (un esule politico) dichiarò che la presenza della squadra sportiva comunista nel suo locale non creava alcuna frizione politica: «Vi sono almeno due cose internazionali — egli disse — l'amore e lo stomaco». Dimenticava, nell'emozione, la terza e la più attuale: lo sport. Ma la dimenticanza del padrone del ristorante è stata colmata oggi da un articolo di fondo di un giornale serale londinese nel quale, naturalmente, si inneggia alla comprensione internazionale attraverso lo sport. I giocatori ungheresi hanno consumato brodo di pollo, vitello alla parigina, cocomeri sotto aceto e frutta fresca. Nella saletta privata dove suonavano un violino e una fisarmonica, non erano permessi nè vini nè caffè, soltanto aranciate.

Stamane si sono alzati alle 9 in punto e hanno fatto colazione leggera verso le 11 e mezzo, poi si sono recati al campo dove il loro stile ha sfavillato.

Questa è la ventiseiesima partita dalla quale sono usciti imbattuti. Al termine della partita il signor Winterbottom, direttore della squadra inglese ha dichiarato: «La squadra ungherese che del resto avevo già ammirato a Budapest è una delle migliori squadre del mondo. Il loro gioco è veloce e intelligente. La vittoria che hanno conseguita oggi è meritata. Ed è meritata proprio col distacco di 6 a 3».

Il capitano della squadra inglese (che ieri aveva detto «Sappiamo che razza di avversari abbiamo e cercheremo di fare del nostro meglio») ha affermato stasera: «Erano velocissimi. Sono certamente la miglior squadra contro cui abbiamo mai giocato». «Meritavano di vincere?». «Se lo meritavano proprio». «E sperate di poter avere la rivincita?». «Ah! si, questo si, senza dubbio».

Il capitano della squadra ungherese — che ha avuto cura di non fare una sola dichiarazione politica durante tutto il soggiorno — ha detto di essere l'uomo più felice di Londra. «Tutti i nostri giocatori si sono messi a piangere di gioia», ha detto. Secondo lui gli inglesi hanno voluto fare il gioco continentale anzichè attenersi al tradizionale gioco all'inglese, ed è per questo che sono stati battuti. Poi avvicinandosi al microfono ha cortesemente chiesto scusa per la sua non perfetta pronuncia dell'inglese.

r. a.


Parata dell'ungherese Grosics; a sinistra Mortensen. (Tel.)

Delirio degli sportivi sulle piazze in Ungheria

Budapest, 25 novembre.

La notizia della folgorante vittoria della squadra ungherese sull'Inghilterra si è sparsa in un baleno in tutta l'Ungheria, suscitando ovunque deliranti manifestazioni di gioia. Nelle piazze delle grandi città, gremite da un enorme numero di tifosi, erano stati installati degli altoparlanti, che hanno trasmesso le fasi salienti della partita. Nel tardo pomeriggio, migliaia di sportivi facevano ressa dinanzi alle sedi dei giornali, per conoscere ulteriori particolari sulla vittoria, che viene definita «il più grande successo che l'Ungheria abbia riportato nel campo dello sport».

I giornali della sera pubblicano, con caratteri di scatola, titoli dal seguente tono: «Grande trionfo della nostra squadra», «L'Ungheria spadroneggia a Wembley», eccetera.

Nei primi e affrettati commenti i giornali della sera scrivono fra l'altro: «In questi ultimi tempi, e specialmente dopo lo sfortunato pareggio con la Svezia, si era detto che la nostra squadra nazionale stava avviandosi verso il declino. Ora la netta affermazione contro l'Inghilterra ha sufficientemente smentito tali affermazioni».

Si mette altresì in rilievo che l'Ungheria, con un po' di fortuna, avrebbe potuto ottenere un risultato ancora più clamoroso. I giocatori che maggiormente vengono elogiati sono Puskas, Hidegkuti e Czibor, mentre si rivolgono alcune critiche ai difensori Lorant e Lantos.

L'odierno congresso di Zurigo decide il calendario ciclistico

Zurigo, 25 novembre.

(i. f.) - Forse domani avrà inizio a Zurigo l'annuale Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, il cui principale compito è compilare il calendario ciclistico internazionale per la prossima stagione. L'Italia sarà rappresentata da Alfredo Binda. Il Congresso dovrà scegliere, nel già stracarico calendario, una data precisa per il progettato Giro di Europa, che si dovrebbe disputare per la prima volta nel 1954. Le discussioni su questo Giro di Europa sono parecchie e il Congresso non sarà dei più tranquilli.

I suoi promotori affermano di aver già raccolto i necessari fondi per assicurare la partecipazione dei migliori corridori francesi, italiani e svizzeri, e vorrebbero che si svolgesse nella prima decade di maggio; ma il Giro della Svizzera, romanda o francese, verrebbe a coincidere con il Giro di Europa e allora gli organizzatori elvetici hanno proposto che quest'ultimo venga disputato nel mese di agosto.

Il Giro europeo, partendo da Strasburgo, dovrebbe attraversare il Belgio, la Germania, la Svizzera e l'Italia, con una quindicina di tappe in complesso.

Domattina Alfredo Binda comunicherà al Congresso le date delle tre prove per il campionato italiano su strada.

Successo dei francesi contro l'Eire a Parigi: 1-0

Parigi, 25 novembre.

Battendo oggi, per una rete a zero, sul terreno del Parco dei Principi la squadra nazionale di calcio dell'Eire, la Nazionale francese si è qualificata per le prove della Coppa del mondo. La squadra francese, che dopo la netta sconfitta subita contro gli svizzeri era stata largamente modificata, ha però, nonostante la vittoria, deluso, in quanto il gioco che essa ha svolto è stato di modesta levatura tecnica ed ancora una volta la linea d'attacco ha mancato di qualità realizzatrici. La rete della vittoria è stata segnata al 30' del secondo tempo da Piantoni. Erano presenti quarantamila persone.

Sentimenti III e Bassetto multati dalla Lega Calcio

Milano, 25 novembre.

La Lega nazionale ha multato di 150 mila lire il Vicenza, 60 mila il Genoa (riserve), 30 mila il Palermo, il Napoli e il Brescia; ha squalificato per tre giornate Pramaggiore (Carrarese), una Lucci (Verona), Costa (Siracusa), Darni (Parma), Veglianetti (Maglie), e ha multato Sentimenti III (Torino), Bassetto e Angeleri (Atalanta), e molti altri.

Frossi lascia il Monza per allenare i granata

Qualche complicazione: finora le sue dimissioni non sono state accettate

L'osservatore tecnico della Nazionale, Annibale Frossi sta per abbandonare il Monza per passare alla guida del Torino. Infatti egli ha ieri presentato le sue dimissioni al sodalizio biancorosso, e nonostante le insistenze dei dirigenti, il tecnico milanese si è dimostrato irremovibile nella sua decisione.

La situazione appare complicata perchè il Monza pretende dal suo allenatore l'osservanza del contratto che lo impegna fino al termine del campionato.

Tre sono le novità nella squadra granata, che ieri si è allenata per circa un'ora giocando contro la formazione dei rincalzi, e tutte tre queste novità riguardavano l'attacco: Antoniotti all'ala destra, Giovetti nuovamente centroavanti, e Boscolo ala sinistra. Non si deve neppure credere che si sia trattato di un accorgimento dettato dalle circostanze, Bertoloni ha giocato per tutto il tempo come ala sinistra delle riserve, confermando il suo non brillante stato di forma. Dopo la prova di Trieste i tecnici torinesi hanno deciso di sperimentare questo nuovo attacco, escludendo dalla prima squadra proprio Bertoloni, che nella partita contro la Triestina era incappato in una giornata di scarsissima vena.

Erano troppo deboli gli avversari di ieri per dire se la decisione dei tecnici sia stata felice; non c'è che da constatare come i titolari abbiano segnato nei due tempi cinque reti (Boscolo, Buhtz, Giovetti, Antoniotti ed ancora Buhtz), subendone una sola.

Nella partita di ieri mancava ancora Giuliano, sostituito dal giovane Bodi. Il vercellese era però in tribuna, ed ha voluto confermare di sentirsi a posto e di conseguenza di essere in grado di giocare domenica. Per la partita con il Milan, quindi, il Torino dovrebbe assumere il seguente schieramento: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Antoniotti, Bacchetti, Giovetti, Buhtz, Boscolo.

La partita disputata ieri dai bianconeri non ha certo risolto i dubbi che Olivieri aveva sulla formazione da presentare domenica a Ferrara, anzi questi dubbi sono aumentati. Non ci riferiamo alla scarsa vena dimostrata dai titolari per tutta la gara, salvo i minuti finali, ma piuttosto all'incidente occorso a Parola, che cinque minuti prima del fischio di chiusura ha dovuto abbandonare il campo per uno strappo alla coscia destra. Il prof. Ferrero, presente in campo, ha dichiarato che si tratta di uno strappo superficiale, ma le possibilità che Parola possa giocare a Ferrara sono assai scarse. Olivieri dovrà così, con ogni probabilità, rivedere i suoi piani, e non è escluso che possa escogitare come mediano sinistro uno dei giovani ragazzi allenati da Locatelli, a meno che il trainer bianconero receda dalla decisione di concedere a Pinardi ed a Montico qualche giorno di riposo.

Come mezzo destro ha giocato Ricagni, ma la sua prova è stata incolore, come del resto quella dei suoi compagni; comunque l'argentino ha segnato due goals. Il risultato della partita (un primo tempo di mezz'ora ed una ripresa di 55 minuti) è stato di sei a cinque a favore della prima squadra: Hanno realizzato nell'ordine: Manente (autorete), Mazzucchi, Ricagni, Boniperti, Corradi, Ricagni, Parola, Mazzucchi, Travia, Ferrario e Boniperti.

Corradi ha giocato per tutto il tempo come ala destra, confermando di essere guarito completamente. Ha riposato, invece, J. Hansen, sostituito da Del Grosso. Il danese sarà però in campo a Ferrara, così che lo schieramento juventino dovrebbe essere: Angelini; Bertucelli, Manente; Gimona, Ferrario, X; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Giunte in Italia le salme di Bonetto Stagnoli Scotuzzi

Milano, 25 novembre.

Partito da Bruxelles, l'aereo che trasportava le salme Bonetto, Stagnoli e Scotuzzi, non ha potuto sorvolare le Alpi per il maltempo ed ha fatto rotta per Marsiglia, costeggiando la costa ligure e giungendo all'aeroporto della Malpensa con oltre due ore di ritardo. Ad attendere le salme, scortate dal corridore Bracco e dalla sorella di Stagnoli, c'erano i famigliari dei caduti, oltre a Gianni Lancia, Valenzano, Piotti, Ascari, Villoresi, Carini ed una rappresentanza dell'«Automobil Club». Preceduti dalla polizia stradale e seguiti da centotrenta macchine, i furgoni con le salme delle tre vittime della Carrera messicana, sono arrivati alle 23.30 alla chiesa milanese di San Carlo dove tre catafalchi erano stati predisposti nella «Cappella della pietà».

I calciatori ungheresi lasceranno Londra domani sera e trascorreranno quattro giorni a Parigi.

Guttmann ha assunto le funzioni totali di allenatore del Milan. Morselli sarà osservatore e il prof. Comucci preparerà i giovani.

Il Novara si è allenato ieri a Biella; risultato finale: 5-3 per i novaresi; un gol è stato segnato dal quarantenne azzurro Piola. Le due squadre sono scese in campo con formazioni alquanto rimaneggiate.

Fausto Coppi, reduce da gare ciclistiche all'estero, è tornato ieri a Milano; nel pomeriggio è andato a caccia a Lambrate (Desio); ieri sera ha partecipato a una cena in suo onore a Mombello.

Allo sferisterio di via Napione, oggi sfida al pallone elastico fra Solferino-Alemanni e Galliano-Manzo.

GRANDE ASTA IN PRIMAVERA AL CAIRO

I tesori di Faruk in vendita per 20 miliardi

"Pezzi,, d'inestimabile pregio - 1200 orologi - Francobolli e monete rarissime - Vasta e varia raccolta antiquaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Mormorano che l'ex-re d'Egitto, Faruk, richiesto da un amico d'un giudizio «storico morale» sulla vendita all'asta dei suoi tesori abbia taciuto pateticamente, ostinatamente, con le lacrime agli occhi. Si sia per dissolvere una curiosa, paziente fortuna, accumulata in sedici anni di regno: non è vero che Faruk, per quanto concerne la sfera dell'arte, amasse solo le tele raffiguranti nudi muliebri; prediligeva i *bibelots*, i francobolli, le monete antiche. La parte migliore del [illegible] morrà fra tre mesi, quando irromperanno nei saloni del palazzo Koubbeh, nella precoce primavera del Cairo, i compratori di tutto il mondo per disputarsi le «rarità delle collezioni regali».

Etichette di bottiglie

«Si tratta di pezzi di un inestimabile pregio, dal valore di favola» dicevano stasera i diplomatici dell'ambasciata egiziana in Roma. Roma, la capitale dei legittimisti cairoti, è stata scelta dal governo di Naguib come la sede da cui diramare agli *aficionados* la notizia dell'asta-*monstre*. «Non è azzardato attribuire agli oggetti un prezzo complessivo di circa venti miliardi» ha dichiarato stasera il rappresentante del governo egiziano, Osman Tawfik, nel corso di una conferenza stampa. «Siamo di fronte alla vendita più grandiosa di tutti i tempi, degna davvero che la ricordino ai posteri gli storici dell'avvenire».

Venti miliardi appaiono senza dubbio una cifra sbalorditiva, tranne per chi conosce l'*animus* dei collezionisti. Agli altri, ai non collezionisti, interesserà documentarsi sul gusto del sovrano spodestato e sulla tenacia con la quale Faruk operò fin dall'adolescenza ad affastellare nella propria reggia i «pezzi» più eterogenei e vistosi: nessuno lo aveva iniziato alla mania del raccoglitore; suo padre, il saggio re Fuad, possedeva una nozione disordinata del fasto, alla maniera dei nomadi e credeva che un monarca dovesse «idealmente dormire sotto la sua tenda di guerriero». Faruk, questo particolarissimo fra i personaggi contemporanei, ha seguito la vocazione innata con evidente dell'autodidatta: le teche del palazzo Koubbeh riveleranno i milleduecento orologi del re, alcuni dei quali sono antichi e bizzarri, come è giusto, ma che in gran parte rappresentano un'«antologia» contemporanea delle marche svizzere più quotate, come nella vetrina di un qualsiasi dignitoso gioielliere.

Faruk d'altronde collezionava perfino le etichette delle bottiglie del *whisky* americano, ma queste non sono in vendita. Saranno in vendita invece i suoi francobolli «racchiusi in cinque grandi casseforti e ordinati in albums, buste, borse di cuoio»; può interessare agli esperti che la gemma della collezione consiste in «una serie di dodici esemplari del primo francobollo egiziano da cinque piastre, emesso nel 1866, serie rigorosamente unica al mondo». Saranno in vendita le sue monete: una raccolta che sembra costituire il «lotto» più serio di tutta l'asta e che include pezzi greci, romani e assiri non solo, ma tutte le monete americane, nessuna esclusa, apparse dalla fine del secolo XVIII ai giorni nostri: Faruk, come numismatico, era fornito di carattere oltre che di mezzi: proprio grazie a questa passione un vecchio Capo di Stato in esilio, lo trovò, dicono, «non privo di una fiamma ideale».

Il [illegible] Faruk, comunque, pare rivelarsi appieno nella sua inverosimile gelosa raccolta di antiquaria: tabacchiere, tagliacarte, spille da cravatta («Ben seicento», è stato detto all'Ambasciata egiziana), vassoi, tazze, servizi da caffè, lampade da tavolo, teiere, carillons, scatole magiche, incensieri, uova pasquali metalliche: il paradiso, per gli appassionati di aste. Una qualche delusione agli amatori dell'esotico deriverà dal fatto che il nerbo del tesoro, il tesoro di un despota d'Oriente, è di fabbricazione europea, e prevalentemente germanica, e risale alla fine del secolo scorso. Gli agenti dell'ex-sovrano erano certo inarrivabili nel battere i negozi di «articoli per regali» a Berlino, a Monaco, a Berna, a Londra, a Parigi e Roma.

Baraonda redditizia

In ogni modo ce n'è, come dicevamo, per venti miliardi, ed il governo egiziano non nasconde la propria intenzione di trarre dall'asta-*monstre* il massimo vantaggio possibile per il magro «bilancio del popolo». Gli uomini di Naguib sperano in una «primavera turistica» senza precedenti. Un comitato ministeriale è al lavoro per appianare le difficoltà burocratiche e risolvere la crisi delle abitazioni: «Il dipartimento governativo ha iniziato una campagna di ricerca per le pensioni, concludendo accordi con i proprietari per la pulitura delle stanze. Un buffet sarà allestito alle Piramidi onde permettere ai turisti pasti leggeri e bevande. Lo «yacht» *Cassed Keir*, già di proprietà dell'ex-re, sarà impiegato come albergo. I bagagli di ogni tipo saranno esenti da formalità doganali. Ai tassì sarà eccezionalmente consentito l'accesso ai porti durante la notte». (Tutto ciò è rivoluzionario, ma il febbraio ed il marzo del '54 saranno per il Cairo, nelle previsioni degli esperti, una baraonda redditizia e felice. Ancor più rivoluzionaria è la circostanza che l'organizzazione generale del Festival è appoggiata da una delle più solide case di aste del mondo, la «Sotheby & Co.», che ha sede a Londra, la «città maledetta» per gli Egiziani. Ma *business are business*).

Carlo Laurenzi

Scomparsa la nebbia riprendono i servizi aerei

Roma, 25 novembre.

Le condizioni meteorologiche che avevano causato gravi difficoltà ad ogni tipo di comunicazione per le dense nebbie sono in netto miglioramento.

A Torino e Milano, finalmente sgombre di nebbia, i servizi aerei hanno ripreso il loro corso regolare.

Ritrovato il sindaco di Modena



Il mistero della scomparsa del sindaco di Modena è stato chiarito. Egli si trova in Russia ove si è recato tempo fa con un passaporto privo di regolare visto. (Telefoto)

Questa sera la Fort conoscerà la sua sorte

Roma, 25 novembre.

Caterina Fort saprà solo domani sera se dovrà ancora sperare o se la pesante porta dell'ergastolo s'è chiusa definitivamente dietro le sue spalle. Solo domani sera, infatti, i magistrati della Cassazione diranno quanto — a loro giudizio — erano fondati i motivi di ricorso intorno ai quali si sono battuti per tutta la giornata di oggi e continueranno a battersi per tutto il pomeriggio di domani accusatori e difensori. Un momento veramente drammatico per «la belva di via San Gregorio», il più drammatico, il più emozionante dopo quello in cui commise il più orrendo delitto di questo dopoguerra.

La battaglia tra l'accusa e la difesa si è sviluppata in una atmosfera calma e serena. I soli personaggi direttamente interessati alla vicenda presenti, erano il fratello e il cognato di Franca Pappalardo. Anche Giuseppe Ricciardi ha preferito star lontano dal luogo dove si sta per concludere l'ultimo atto della tragedia.

La discussione s'è fermata per l'ora piuttosto avanzata. Del caso Fort se ne tornerà a parlare domani pomeriggio e l'esame sarà concluso domani sera forse molto tardi.





Nessun nome di partigiani fu rivelato da Parri prigioniero

Al processo contro il "Meridiano d'Italia,, continua la deposizione del falso poliziotto "Ugo,, - Due vivaci incidenti: un battibecco fra gli avvocati costringe la Corte a ritirarsi; l'avv. Nencioni abbandona l'aula

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 novembre.

Riassumiamo: il generale Wolff (attraverso Il Meridiano d'Italia») dice che Parri «rivelò spontaneamente senza pressione alcuna, tutta l'organizzazione dei partigiani e la macchina della Resistenza che fu di grandissima agevolazione ai tedeschi per procedere alla repressione»; sempre attraverso la stessa fonte divulgativa, il generale Harster dice: «Ho letto i testi scritti e sottoscritti degli interrogatori. Essi diedero alla polizia di sicurezza tedesca una grande quantità di nuove nozioni e informazioni per le quali la lotta contro i gruppi ostili fu notevolmente facilitata».

Nulla di compromettente

Dice Parri: «Io non ho rivelato niente. Io sono stato interrogato soltanto da un italiano al servizio dei tedeschi, ma devoto ai partigiani: Luca Ostèria, detto Ugo. Egli manipolava il materiale da trasmettere ai tedeschi, consultandosi con il nostro avvocato, Lener, per non scrivere nulla di compromettente». Viene ieri come teste Luca Ostèria, detto Ugo, il quale per ore e ore conferma le parole di Parri corredandole di infiniti particolari.

La chiave di volta del processo è qui. Egli smentisce in pieno i generali tedeschi, niente di straordinario quindi che Ugo sia stato di scena ancor oggi per quasi tutta la giornata, sottoposto a domande su domande. Tra le principali e le relative diramazioni, io ne ho contato 129, e probabilmente qualcuna mi è anche sfuggita. Impossibile riferirle tutte o riassumerle utilmente. Scegliamo tra le più attinenti al processo.

Pubblico Ministero (avv. Bacchetta) — *Il Parri nei suoi interrogatori parlò dell'organizzazione della Resistenza?*

Teste — *Non era in grado di conoscerla. Mancava dall'Italia da oltre un mese e mezzo.*

Pubblico Ministero — *Fece il Parri nomi di resistenti?*

Teste — *Quelli che gli suggerii io, sia perchè morti, inventati o fuori tiro nella loro qualità di rifugiati nell'Italia del Sud o all'estero.*

Pubblico Ministero — *Come mai uomini della Resistenza frequentavano lei con tanta disinvoltura?*

Teste — *Io godevo la massima stima sia della Resistenza che dei tedeschi.*

Egli spiega anche come. Scoppia allora un battibecco tra Difesa e Parte Civile, perchè quest'ultima ha creduto che l'altra sorridesse ironicamente o peggio ancora sghignazzasse. Volano apprezzamenti politici di sapore ingiurioso. I pugni picchiano sul tavolo per sottolineare la necessità e il dovere di rispettare la Giustizia e la Corte si ritira per dar tempo al piccolo incendio verbale di esaurirsi. Ricomincia quindi la serie delle domande.

Pubblico Ministero — *Il teste ha fatto il nome di moltissimi uomini liberati da lui. Con quale sistema?*

Teste — *Quello classico dei servizi segreti: mettere una parte contro l'altra. Tutti gli arresti ordinati dai fascisti io li dipingevo ai tedeschi come un danno per loro che si tiravano addosso l'odio generale del popolo. Così, in occasione dell'episodio di Piazzale Loreto (agosto del '44), quando furono fucilate quattordici persone, altre dieci dovevano essere fucilate all'indomani; io intervenni presso il capitano Saevecke e non se ne fece nulla. Se poi in loro difesa sono intervenute anche altre persone, non so. Di certo, non intervennero avvocati fascisti!*

Altro putiferio. L'avv. Nencioni si alza e grida: «Questo processo è una commedia...». L'avv. De Caro lo rimbecca e si ritorna al solito scambio di invettive a sfondo politico. Si proclama di nuovo la necessità e il dovere di rispettare la Giustizia. L'avv. Nencioni si toglie la toga ed esce dall'aula. Scosse elettriche di superficie. L'avv. Nencioni si scuserà poi col Presidente, dott. Cornelio, per il suo scatto d'ira, e il dottor Cornelio, che in questo dibattimento consuma pazienza a tonnellate, non ha avuto nulla in contrario di spendere qualche grammo di più indulgendo. Continuiamo a scegliere le domande.

Pubblico Ministero — *Gli alleati (in Svizzera) sospettavano del teste per arresti avvenuti nel campo della Resistenza dopo la cattura di Parri?*

Teste — *Non credo. D'altronde la maggior parte della Resistenza gravitava intorno a me. Se avessi voluto, avrei potuto farla arrestare tutta.*

Avv. De Caro — *Come e con quale mezzo?*

Teste — *Conoscevo tutti i nominativi e tutti gli indirizzi e disponevo di una squadra sicura.*

Avv. Valensise (*Difesa*) — *Come faceva il teste a distinguere nelle dichiarazioni di Parri per i suoi verbali, quali potevano essere quelle innocue o quelle pericolose all'organizzazione della Resistenza?*

Teste (*con voce ancora più scandita del solito*) — *Il Parri non diceva mai niente: gli dovevo suggerire tutto io.*

Avv. Nencioni — *Ieri il teste ci ha detto che quando egli fu arrestato in Svizzera, portato a Lione, poi a Napoli e a Roma, non seppe mai il perchè, ma fece tre ipotesi: non gli risulta che nella letteratura partigiana invece di ipotesi si parla di fatti precisi?*

Teste — *Io non leggo. Debbo lavorare.*

L'avv. Nencioni apre un grosso volume, poi un altro, poi un altro ancora. Infine, fermandosi a pagina 320-321 del libro «Tutte le strade conducono a Roma», autore Leo Valiani, legge: «... Allarmati delle catture susseguenti a quella di Parri, gli alleati hanno invitato in Francia il dott. Ugo e un suo collega del doppio gioco, il comm. Renucci, vecchio e navigato poliziotto che era in contatto con la Gestapo. Al loro arrivo li hanno arrestati».

L'Albergo Regina

Avv. De Caro (*scattando*) — *Siamo alle solite. Si legge una parte e non quella che segue. E' un falso! Il seguito è questo: «Tutto ciò è allucinante come un romanzo poliziesco».*

Avv. Nencioni — *Il teste ci ha detto di avere avuto dal generale Harster l'incarico di sorvegliare il generale Wolff.*

Teste — *Non l'ho mai detto. Io ebbi l'incarico di indagare sugli uomini del generale Wolff per vedere se andavano in Svizzera e come e per fare che cosa.*

Avv. Dadea — *L'albergo Regina ci è stato dipinto dal teste come un rifugio di carità e bontà e ignoriamo il nome del priore.*

Avv. De Caro (*interrompendo*) — *Fa' delle domande precise.*

Solito battibecco, ma meno lungo. Quindi l'avv. Dadea prosegue — Noi abbiamo letto che ogni camera dell'Hotel Regina era una camera di tortura, che la camera dove era costretto il Parri era chiusa da un grosso lucchetto e due sentinelle germaniche passeggiavano sempre su e giù. Il teste dice che sentinelle non c'erano. Dov'è la ragione? Dalla parte del furbissimo teste o della letteratura?

Teste — *Io ho giurato di dire la verità e l'ho detta. Tutti coloro che hanno scritto non sono a conoscenza delle verità storiche.*

Avv. Nencioni — *Come mai taluni articoli comparsi negli anni scorsi su settimanali milanesi, pur sciorinando tutto ciò che il teste ha detto in questi due giorni, tra i nomi dei salvataggi effettuati da Ugo non citano il Parri?*

L'«Intelligence Service»

Il teste risponde che si trattava soltanto di chiedere a persone da lui aiutate nel pericolo di venire incontro alla miseria di un orfanotrofio genovese. «Feci il nome di ricchi e non quello di Parri perchè povero».

Avv. Nencioni — *Dopo l'aprile del '45 il teste venne nell'Italia Settentrionale con un lasciapassare a firma Parri?*

Teste — *Mai! Era a firma della «Special Force».*

E Luca Ostèria è finalmente libero. Siamo verso la fine. La Corte respinge una domanda della Parte Civile (avv. De Caro) intesa a richiamare come teste Edgardo Sogno per deporre sul seguente particolare: il Sogno ha potuto vedere un rapporto conclusivo dell'«Intelligence Service» dove l'attività di Ugo viene discriminata ed esaltata come un servizio continuo a favore della sua patria, sia prima dell'8 settembre che dopo. La domanda ha minacciato di far prendere fuoco nuovamente ai patroni delle parti opposte, ma ne sono derivati soltanto scintille senza seguito.

Breve e confermante tutte le dichiarazioni di Ugo è stata la deposizione del dott. Pietro Bucalossi.

Presidente (*dott. Cornelio*) — *E' a conoscenza che, dopo l'arresto del Parri nelle file della Resistenza si ebbero ripercussioni pericolose?*

Teste — *Lo escludo nel modo più assoluto. L'arresto del Parri ci procurò soltanto un dolore.*

Domani probabilmente finiranno i testi di Parte Civile. La giornata odierna, che si prevedeva tempestosa, s'è limitata ai [illegible]. Scarso il pubblico, specialmente al mattino.

Antonio Antonucci

«Vendesi cotonificio»

Molteplici cause hanno determinato le attuali difficoltà finanziarie d'uno stabilimento biellese

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 25 novembre.

Martedì venturo 1° dicembre il tribunale civile di Biella si riunirà per omologare il concordato preventivo chiesto dal Cotonificio Coda. I creditori chirografari sono disposti ad accettare il 50 %, mentre sarebbe integrale il rimborso dei creditori ipotecari e privilegiati.

L'omologazione del concordato tuttavia è condizionata all'erogazione d'un mutuo di cento milioni. Questo, già deciso dall'IMI-ERP, verrà versato alla condizione che si omologhi il concordato e che si addivenga a un aumento del capitale azionario.

Una situazione paradossale. E tuttavia non lo è che in apparenza. La sistemazione dell'azienda sarà possibile se verrà rilevato il pacchetto azionario. A tale scopo un annunzio («vendesi intero pacchetto azionario cotonificio 160 telai...») è stato pubblicato nei giorni scorsi su vari quotidiani, e sono in corso trattative con buone probabilità di successo.

Contemporaneamente il tribunale civile di Biella ha fatto pubblicare un avviso di vendita con incanto di alcuni beni immobili appartenenti ad Alberto Coda e alla sorella Maria Luisa, principali azionisti della società. Il provvedimento è stato preso su richiesta d'un istituto bancario torinese, creditore di circa sette milioni. A esso si sono aggiunti altri creditori ipotecari, fornitori di macchine e di materie prime per un ammontare complessivo che non supera i settanta milioni, compresi i sette dell'istituto bancario.

Molteplici sono le cause del declino del Cotonificio Coda. Fondato da Felice Coda nel 1906, ebbe un lungo periodo di prospera attività nella produzione di filati di cotone. Nel suo massimo splendore giunse ad avere oltre centosettanta operai. Alla morte di Felice la direzione fu assunta dai figli Ettore, Francesco e Quinto. Successivamente essa rimase al solo Ettore; morto questi quattro anni fa, la proprietà passò integralmente ai figli Alberto e Maria Luisa.

Dal 1° gennaio '39 al 31 dicembre '46 lo stabilimento fu concesso in affitto. Quando Ettore Coda lo riprese, le scorte di materie prime erano esaurite e i rifornimenti erano impossibili. Dopo la Liberazione, lentamente i telai ricominciarono a funzionare.

Tre sono i fattori che hanno concorso a provocare lo squilibrio dell'azienda, travagliata da mancanza di denaro liquido. Una perdita di circa ventiquattro milioni per fallimenti e insolvenze di clienti fu tra le prime cause. Si aggiunse, nel '51, un'altra perdita di parecchi milioni dovuta a una forte fornitura di tessuti di cotone stipulata col governo finlandese, la quale poi non ebbe seguito: il Cotonificio dovette rivendere le materie prime che aveva acquistato. Si ebbe infine, nello stesso anno, un altro squilibrio d'una trentina di milioni. L'azienda aveva chiesto un finanziamento IMI-ERP per rinnovare i macchinari. L'istituto comunicò di aver concesso il mutuo previa garanzia bancaria anche questa assicurata. Il Cotonificio acquistò allora i macchinari occorrenti, le cui fatture sarebbero state pagate dall'istituto. La banca però improvvisamente ritirò la garanzia. Mancando questa, niente mutuo; e per conseguenza le fatture furono presentate al Cotonificio.

Intanto Alberto Coda, allo scopo di procurarsi liquido, s'impegnava nel giro delle ipoteche. Ne derivò una maggiore contrazione, che si ripercosse sulla produzione e sulle vendite. I 170 operai oggi sono ridotti potenzialmente a 60, dei quali 45 sono «sospesi». Soltanto quindici lavorano, ma per conto d'un altro stabilimento.

g. f.

Le previsioni del tempo

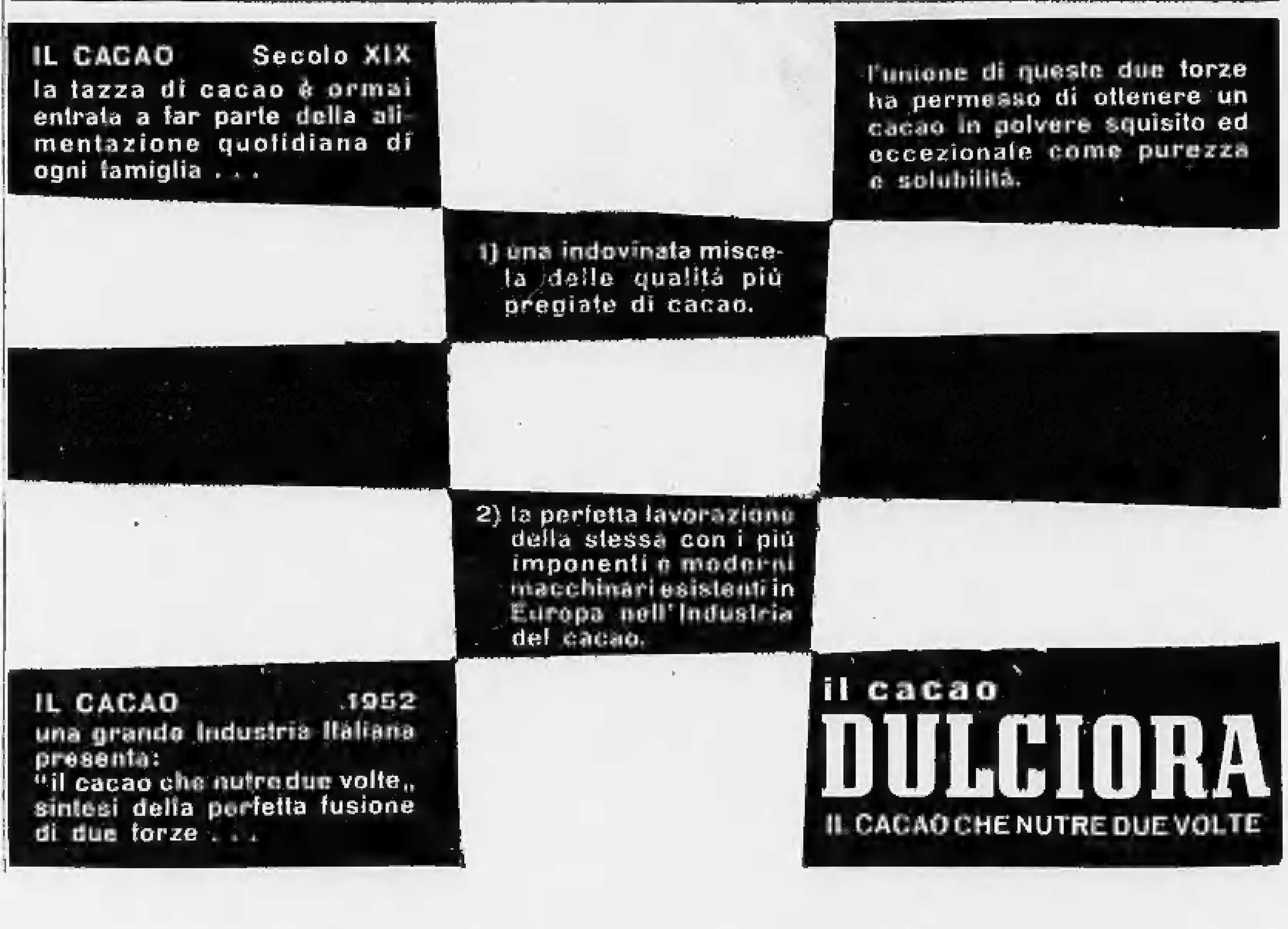
L'Italia è sempre interessata da un debole afflusso di aria fredda dai Balcani. Su tutte le regioni si avrà cielo nuvoloso o coperto con possibilità di deboli precipitazioni locali sui rilievi. Temperatura stazionaria. Mari ovunque quasi calmi o leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,5	7,7	Pescara	8	10
Trento	2,2	5	L'Aquila	1	2
Torino	2,8	5	Roma	6,5	10,4
Milano	4,5	6,5	Napoli	8,6	12,6
Venezia	3	7	Bari	9,8	11,4
Trieste	2,6	4,9	Potenza	2,4	5
Genova	7	8	Reggio C.	9,8	15,6
Bologna	5,4	6	Palermo	11,7	16,5
Pisa	6,2	10,1	Messina	13	16,4
Firenze	5	10,4	Catania	8,6	17,6
Perugia	2,4	5,9	Sassari	9,6	17,7
Ancona	7	10	Cagliari	6	20,4





ULTIME NOTIZIE

Accuse di Mac Carthy a Truman ed al Presidente Eisenhower

Secondo il fanatico senatore entrambi non combattono il comunismo con sufficiente energia - Immediata risposta di Stevenson: "Non si può governare un popolo servendosi della calunnia"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 novembre.

Il sen. Joseph Mac Carthy ha sostenuto ieri sera, che l'ex-presidente Truman è un uomo politico «sconfitto e screditato», che ha posto il proprio partito al di sopra degli interessi del Paese, «senza riguardo del danno che ne derivava al Paese stesso».

In un discorso di mezz'ora, diffuso in tutti gli Stati Uniti per radio e per televisione, il senatore repubblicano ha risposto al discorso pronunciato la scorsa settimana da Truman, che ha accusato il governo di Eisenhower di aver «pienamente abbracciato il maccarthismo».

Dopo l'attacco a Truman il senatore ha criticato lo stesso Eisenhower, che, a suo dire, non farebbe tutto quanto potrebbe per arrestare il comunismo, e ha quindi invocato una sospensione dei pagamenti a qualsiasi Paese alleato dell'America che commerci con i paesi comunisti, ed ha chiesto il blocco della Cina comunista.

Il senatore ha quindi detto di essere preparato a far sì che il popolo americano giudichi il «maccarthismo» pronunciando il suo verdetto alle urne. «Questa sera — ha detto poi Mac Carthy — non dedicherò altro tempo ad Harry Truman. Come individuo, egli non ha importanza maggiore di qualsiasi altro che sia stato ripudiato da una votazione schiacciante del popolo americano. Tuttavia il «trumanismo» diventa una questione, in quanto esso è sostenuto dal partito democratico».

Mac Carthy ha quindi detto che la definizione di «maccarthismo» data da Truman corrisponde esattamente, parola per parola, paragrafo per paragrafo, a quella adottata dal giornale comunista *Daily Worker* che inventò questo termine.

Alle parole di Mac Carthy hanno fatto subito eco quelle di Stevenson. «Una nazione — ha dichiarato Adlai Stevenson parlando ad Atlanta, nella Georgia, quasi alla stessa ora del senatore Mac Carthy — non può essere governata, nè il mondo può essere guidato, solo con promesse e diffamazioni. Ora accade che il generale Eisenhower ha promesso al popolo una nuova moralità, ma i suoi luogotenenti hanno scelto di usare indiscriminatamente della calunnia. Che melanconica fine per la grande crociata di Eisenhower!».

Che la crociata stia comunque avviandosi ad una fine ben diversa da quella sperata un anno fa dai repubblicani è stato confermato dallo stesso violento, velenoso, sprezzante attacco compiuto dal Mac Carthy non solo contro Truman ed i democratici, riaccusati di essere stati consapevoli favoreggiatori di spie comuniste, ma addirittura contro Eisenhower ed il partito repubblicano, accusati alla loro volta di non seguire per filo e per segno il senatore Mac Carthy nella sua caccia alle ombre rosse.

Il disorientamento provocato dall'attacco è enorme, ma è sintomatica della turbata atmosfera che il maccarthismo sta facendo pesare sugli Stati Uniti, che, mentre individualmente il più degli americani è moralmente indignato e politicamente ostile al sistema di diffamazioni, accuse indiscriminate, intimidazioni del senatore del Wisconsin, quasi nessuna voce si leva pubblicamente a condannarli. Le reazioni degli attacchi di Mac Carthy contro Truman e Eisenhower negli ambienti parlamentari sono così di una cautela e inespressività sorprendenti in un paese dove quasi nessun uomo politico pensa due volte ad esprimere il suo parere, anche se palesemente erroneo o infondato.

La mancanza di esplicite manifestazioni di indignazione individuale e pubbliche costituisce forse il più grave sintomo della strana malattia che sta travagliando gli Stati Uniti. Si ha quasi la impressione che le masse americane attendano che qualcuno dica loro come giudicare il «fenomeno Mac Carthy» e che nell'attesa si mantengano in una enigmatica passività.

Di questa profittano il senatore ed i suoi rumorosi sostenitori per dichiarare che il popolo americano è con loro e che d'ora in poi l'amministrazione Eisenhower dovrà adattarsi a seguire Mac Carthy nella sua crociata per la epurazione dalla vita e dalla società americana di ogni «sovversivo». Ed è appena il caso di rilevare che sotto questo generico termine vengono compresi anche gli avversari politici dell'ala di estrema destra del partito repubblicano.

E' sintomatico che le uniche dichiarazioni di indiscriminata approvazione per il discorso del senatore vengano tutte da uomini politici di questa corrente. E occorre appena ricordare che tutti costoro appartengono a quella corrente repubblicana che l'anno scorso combattè con tanto accanimento la designazione e poi la nomina di Eisenhower a candidato repubblicano.

E' un fatto comunque che con il suo discorso Mac Carthy ha implicitamente mostrato di aspirare a divenire il punto di raduno di tutte le correnti ipernazionaliste, isolazioniste, razziste e xenofobe che serpeggiano sempre nel fondo della coscienza delle masse americane. Che egli voglia servirsene per aspirare alla presidenza nel '56, è una possibilità che ormai non viene più esclusa, ma è più probabile che, per il momento, egli voglia obbligare l'amministrazione Eisenhower a venire a patti e quindi a riconoscere e avallare il suo sistema.

Non altro significato ha infatti la sprezzante smentita data dal senatore alla dichiarazione del presidente che cioè la questione della infiltrazione comunista non sarà argomento della lotta elettorale del prossimo anno. Si pensa che non avendo osato finora sconfessare apertamente e inequivocabilmente il senatore, Eisenhower potrà ancor meno osare ora di smentirlo ed attirarsi eventualmente l'accusa di non aver perseguitato con la necessaria fermezza i comunisti e gli «antiamericani».

Gino Tomajuoli

La visita di Nixon a Ciang-Kai-Scek



Durante il suo viaggio attraverso i paesi dell'Estremo Oriente, il vice Presidente degli Stati Uniti assiste a Formosa, col generalissimo, a una sfilata delle truppe. (Telefoto)

IL PROCESSO PER I "FATTI" DI TRIESTE

La prima a sventolare il tricolore fu una cittadina britannica

Partecipava a un corteo e fu arrestata dalla polizia alleata - Il Presidente del Tribunale dà torto al maggiore inglese Hayward - Continue contraddizioni negli «agenti» chiamati a deporre

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 25 novembre.

Tra gli imputati i cui casi sono stati discussi oggi davanti alla Corte superiore alleata c'era anche l'unica donna, una signora bionda sui 35 anni. Nel pomeriggio del 4 novembre anche la signora Prence-Montecchio percorreva con i dimostranti il «Corso» e, a un certo punto, agitando un grande tricolore, aveva gridato agli agenti: «Vigliacchi, vi dà noia questa bandiera? Io sono italiana».

Contro di lei ha deposto oggi il maggiore Hayward sostenendo che l'imputata ha doppia nazionalità, italiana e inglese, avendo sposato nel 1948 un suddito britannico. Battibecco tra difesa e teste, concluso dal Presidente, maggiore Grabb, il quale dà torto a Hayward e afferma che la signora Prence-Montecchio deve essere considerata solo cittadina britannica. Si dà così il curioso caso che sia stata un'inglese a sventolare tra i primi il tricolore e ad essere fermata dalla polizia del Governo militare alleato nel pomeriggio del 4 novembre.

Fra gli altri casi esaminati oggi vengono presi in considerazione insieme quelli di due ragazzi, Paolo Caretti ed Emilio Stirn, l'uno e l'altro accusati di aver lanciato sassi. Solite contraddizioni degli agenti chiamati a deporre, i quali non riescono a spiegare perchè tra un centinaio di persone abbiano arrestato proprio quei due. «Perchè — riesce a dire un teste — avevano gli impermeabili chiari». L'americano colonnello Villanti, capo della Divisione criminale investigativa, ammette di aver fatto arrestare l'imputato Orlandini perchè lo aveva visto raccogliere (non lanciare) una pietra. L'arresto dell'Orlandini risulta effettuato da un agente in borghese che gli puntò una pistola alla schiena.

Con la generale incertezza delle testimonianze d'accusa contrastano le eccezionali doti visive e auditive dell'agente Patrussi. Costui, nel generale ballamme, individuò subito l'imputato Ruggero Ruggeri che dall'altra parte gli aveva gridato «Porco!».

Difesa — *Perchè il teste ritiene che l'appellativo «porco» fosse diretto proprio a lui?*

Teste — *Perchè in quel punto ero solo.*

Difesa — *Ma se poco prima ha detto che c'era altra gente.*

Teste (imbarazzato) — *Sì, ma era più indietro.*

Si passa quindi al caso della signora Prence-Montecchio, di cui abbiamo detto. Insieme a lei fu fermato l'ing. Zampieri per aver detto agli agenti: «Poche sono le pietre che vi hanno tirato».

Difesa — *Avete fermato subito lo Zampieri?*

Agente — *Sì.*

Difesa — *Prima di dargli il tempo di obbedire all'intimazione di allontanarsi?*

Agente — *Sì, lo fermammo perchè aveva profferito quelle parole, mostrando di non avere nessuna intenzione di «sciogliersi».*

Difesa — *Ma questo è un processo alle intenzioni!*

In realtà nessuno dei casi esaminati in queste prime sedute sembra rivestire una qualche gravità. A mezzogiorno la Corte ha sospeso l'udienza rinviando a venerdì mattina l'esame degli ultimi due imputati per le manifestazioni del 4 novembre. Da venerdì pomeriggio week-end fino a martedì, quando saranno di turno gli accusati per i fatti del 5 e 6 novembre. Ne avremo per tutta la settimana prossima, dopo di che sarà la difesa a presentare i suoi testi; quanto alla sentenza, difficilmente potrà essere emessa prima della metà di dicembre.

Intanto il gruppo dei sospetti organizzatori delle manifestazioni tuttora detenuti al Coroneo, dopo essere sceso da 34 a 15 persone, è aumentato di una unità: sapendosi ricercato, il signor Gastone Stolfa s'è, infatti, presentato oggi alla polizia ed è stato subito tratto in arresto.

Dopo la nota di protesta del gen. Winterton per lo sconfinamento dalla «zona B», il col. Stamatovic, suo collega nella zona d'occupazione jugoslava, ha pensato bene di replicare oggi con una controlettera che ricalca pedissequamente l'altra. Incurante del ridicolo, il col. Stamatovic protesta per i «numerosi casi di entrate illegali in zona B»: negli ultimi giorni, a suo dire, sarebbero state fermate sedici persone (di cui sei provenienti direttamente dall'Italia), alcune delle quali in possesso di armi e munizioni. Quel che è certo, è che il numero delle persone (profughi ed espulsi italiani e slaveni, preti ed antititini) fuggite nell'ultimo mese e mezzo dalla «zona B», sta raggiungendo le 2500 unità.

Giovanni Giovannini

Il pilota di Elisabetta risarcito del furto subito

Londra, 25 novembre.

Il capitano Loraine, pilota dell'aereo a bordo del quale la Regina Elisabetta ed il Duca di Edimburgo stanno compiendo il loro viaggio intorno al mondo è stato risarcito in modo del tutto inaspettato del furto subito ieri l'altro. Come è noto, ignoti malviventi si erano introdotti al momento della partenza dell'aereo nella casa del capitano lasciata incustodita, asportandone danaro e oggetti vari per un valore di novemila sterline.

Un donatore che ha voluto mantenere l'incognito ha fatto ora pervenire alla signora Loraine un assegno per seimila sterline. Poco dopo, un noto industriale inglese, Billy Butlin, si è presentato nella redazione di un giornale londinese ove ha consegnato un altro assegno per tremila sterline, anche esso destinato alla signora Loraine. «Il pilota cui è affidata la vita della nostra Regina non deve essere angustiato per la perdita di tutti i suoi averi» egli ha detto. Non essendo a conoscenza della precedente offerta anonima, Butlin ha espresso la speranza che altre persone si uniscano alla sua iniziativa.

«E' proprio come una favola» ha commentato la signora Loraine nel ricevere gli assegni.

Oggi la sentenza contro l'UPI di Cuneo

Parla l'avvocato del principale imputato, Tommaso Brachetti, e chiede l'applicazione dell'amnistia anche per il suo difeso

Roma, 25 novembre.

Nel processo ai brigatisti neri di Cuneo è stata oggi la volta di colui che difende il personaggio più importante della triste vicenda: Tommaso Brachetti. E l'avvocato Macedonio ha iniziato con una premessa, un omaggio alla memoria di Duccio Galimberti: «E questo — ha spiegato l'avvocato — non come uomo di toga, ma come suo amico fraterno e suo compagno di studi. Lo conoscevo e so che portava nell'esercizio della professione la nobiltà d'animo, la cultura, lo slancio che gli erano propri: Duccio Galimberti era degno continuatore di suo padre: il sen. Tancredi. E quando fui incaricato da Brachetti in sede di revisione fui molto perplesso se accettare o no. Mi decisi solo quando negli atti del processo di Cuneo compresi che quel procedimento interessava solo per incidenza la morte del mio amico. Quello che era per me solo un convincimento divenne certezza quando, sempre a Cuneo, vennero processati e condannati, per la uccisione di Duccio Galimberti, Eugenio Machetti e Franchi-Steiner».

Fatta questa premessa, l'avvocato Macedonio è passato a spiegare la sua tesi: il Brachetti non fu il «Deus ex machina» dell'U.P.I. di Cuneo, ma cercò invece sempre di favorire gli oppressi e di aiutare coloro che venivano perseguitati dai fascisti. «Nel settembre 1944 — elenca l'avvocato Macedonio — fece liberare Rocchia, Bombelli, il prof. Maranzano, l'avv. Ozton; nell'ottobre procura a Don Pignatta un falso certificato medico per non farlo deportare in Germania; nel febbraio 1945 fa liberare il farmacista Gatti, quattro sacerdoti di Cuneo — come testimonia il vescovo mons. Rosso —, aiuta un certo Pareison, libera il prof. Baccalardo del C.L.N. di Cuneo e il cancelliere Fucarazzo».

«Si è accusato Brachetti di aver partecipato alla fucilazione di cinque partigiani il 25 aprile 1945, quando invece è provato che in quei giorni egli era nascosto proprio in casa di un partigiano. Lo si è accusato d'aver concorso nella uccisione di Duccio Galimberti: e perchè? perchè lo interrogò durante la notte precedente la fucilazione. Ma la morte di Galimberti era stata ordinata in alto loco, da Zerbino, e furono Machetti e Franchi-Steiner ad eseguire l'ordine come d'altra parte è stato provato dalla sentenza di Cuneo».

In conclusione l'avvocato chiede anche per Tommaso Brachetti l'applicazione della amnistia, perchè «non esistono delle ragioni che lo privano dal godere di questo beneficio». Domani ultimo giorno di questo lungo processo: arringa dell'on. Filippo Ungaro e poi i giudici prenderanno una decisione.

Terremoto a Stromboli

Stromboli, 25 novembre.

Alle 14,25 è stata avvertita una forte scossa tellurica sussultoria. La popolazione dell'isola si è riversata all'aperto in preda a vivo panico. Non si lamentano danni nè vittime.

ULTIME DI CRONACA

La Caterinetta 1954 Jucci Poggio di 16 anni

Le Caterinette, ieri sera, hanno celebrato la loro festa al Teatro Nuovo. C'erano almeno quattrocento ragazze di grandi sartorie, abili nel creare abiti di alto lusso, o di modeste ateliers, oppure semplicemente lavoranti in proprio. Ma in tutte un unico segno inconfondibile: quello di un'eleganza mai vistosa, sempre fine. La giuria si è trovata in imbarazzo. Il regolamento prevede che i premi, abbondanti e ricchi, vadano non solo alla bellezza, ma anche al portamento, allo stile nell'indossare. Per la premiazione si attendeva Silvana Pampanini, ma la diva non si è vista e soltanto all'una la giuria emetteva il tanto atteso verdetto: Caterinetta 1954 è stata eletta Jucci Poggio, di 16 anni, che indossava un magnifico abito di *tulle* color violetta di Parma.

Lo sciopero dei conciari

Ieri i dipendenti delle aziende conciarie hanno effettuato una giornata di sciopero a causa della rottura delle trattative per il contratto di lavoro. Lo sciopero, che aveva carattere nazionale, è stato proclamato di comune accordo dalle tre organizzazioni di categoria: C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. Secondo i sindacati gli astenuti dal lavoro sarebbero stati il 90-95 per cento a seconda delle aziende. L'Unione Industriale invece afferma che gli assenti sul totale delle maestranze del settore sono stati il 60 per cento (1800 operai su circa 3000).

La medaglia d'oro avv. Ferdinando Burlando, noto comandante partigiano, non ha nulla a che fare con l'omonimo Burlando, pure noto capo partigiano, contro cui, come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, doveva essere celebrato un processo in Corte d'Assise.

Si cercano i testimoni di un incidente stradale accaduto alle 21 di sabato nell'attraversamento pedonale di corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza. Mettersi in comunicazione con la famiglia dell'investito Perucca in via Campana 1, tel. 62-023.

Il CIP favorevole agli aumenti ferroviari

Proposto il 25 % per le persone ed il 10 % per le merci - Lunedì la convalida del governo - Le nuove tariffe dell'acquedotto di Torino

Roma, 25 novembre.

Sotto la presidenza del ministro dell'Industria Malvestiti, e con la partecipazione del ministro dei Trasporti, Mattarella, si è riunito stamane il Comitato interministeriale dei prezzi per esprimere il suo parere sul progetto di modifica delle tariffe ferroviarie, predisposto dalle Ferrovie dello Stato.

Sulla base delle conclusioni formulate dalla Commissione centrale prezzi, il Comitato ha espresso parere favorevole per l'aumento del 25 per cento proposto per le tariffe viaggiatori, con una limitazione per le tariffe riguardanti gli abbonamenti degli operai, impiegati e braccianti.

Per le tariffe delle merci, invece, il Comitato ha espresso il parere che l'aumento proposto venga limitato al 10 per cento, e che sia applicato un aumento del solo 5 per cento per il trasporto delle merci di massa.

Il Comitato ha poi deciso di procedere alla riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, con esclusione della benzina comune e del supercarburante, riduzioni che saranno esaminate in un secondo tempo.

Il Comitato ha altresì approvato un secondo elenco di aziende elettriche, che comprende 30 impianti, alle quali sarà corrisposto un acconto per la produzione di energia elettrica ammessa a contributo.

Nella stessa riunione il CIP ha approvato le nuove tariffe dell'acquedotto di Torino che andranno in vigore dal 1° gennaio del prossimo anno ed alcune modifiche sui prezzi delle specialità medicinali.

Fin qui il comunicato ufficiale. Per quanto riguarda lo aumento delle tariffe ferroviarie la questione sarà ora sottoposta all'esame del Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione che si terrà, probabilmente, lunedì 30. La data di convocazione sarà fissata dal presidente Pella, al suo ritorno a Roma, previsto per sabato. Il Consiglio dei Ministri prenderà per l'appunto in esame il progetto di modifica delle tariffe ferroviarie corredato dei pareri del Comitato Interministeriale della Ricostruzione (CIR) e di quello odierno del Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP).

La modifica delle tariffe avverrà — dopo la sanzione del Consiglio dei Ministri — con un decreto del Presidente della Repubblica. Quanto alla decorrenza delle maggiorazioni, i ministri Mattarella e Malvestiti ci hanno dichiarato che essa è ovviamente subordinata alla riunione consiliare. Secondo l'on. Mattarella la decorrenza potrebbe ancora essere stabilita dal 10 o dal 15 dicembre prossimi, se l'adunanza consiliare avverrà effettivamente lunedì. «Il maggiore introito dell'amministrazione ferroviaria con la progettata maggiorazione delle tariffe — ci ha dichiarato l'on. Mattarella — è previsto in 25 miliardi di lire per esercizio finanziario, cosicchè per quello in corso il deficit previsto sarà almeno dimezzato».

Per quel che si riferisce alle nuove tariffe dell'acquedotto di Torino ci è stato precisato, da fonte autorizzata, che esse, a partire per l'appunto dal 1° gennaio prossimo, risulteranno 33 volte rispetto al 1942. Attualmente erano 28 volte quelle dell'indicato anno.

Riprende a Milano il processo per *Navi e poltrone*

Milano, 25 novembre.

Dopo la trasferta messinese che ha consentito alla Corte l'interrogatorio del teste Carlo De Pasquale, il processo «Navi e poltrone» torna domattina alla prima sezione della Corte d'Assise.

Con molta probabilità la prima arringa di Parte civile sarà quella dell'avv. Zegretti patrono dell'ammiraglio Brivonesi, che occuperà quasi sicuramente l'intera giornata. Seguiranno gli avv. Bazzini e Lala e quindi succederanno il P. M. dott. De Matteo e le arringhe defensionali. Non si esclude che la sentenza possa essere pronunziata nella stessa giornata di sabato 28 corrente o, al massimo, entro lunedì 30.

Dimissioni dalla D.C. dell'ex-segretaria provinciale

Asti, 25 novembre.

La ragioniera Gilda Martinetto, segretaria provinciale sino al mese scorso della Federazione provinciale della Democrazia Cristiana, ha dato le dimissioni dal partito e con lei il membro dell'esecutivo provinciale Giuseppe Paroldi.

Con il ritiro di una delle due parti che si contendevano la supremazia in seno al partito la crisi della D. C., che si trascina da molto tempo, si può considerare virtualmente chiusa.

Ha confessato il delitto l'assassino della pattinatrice

Il Matusic, che afferma di aver avuto un complice, lanciò dal treno la De Ridder dopo averla derubata e strangolata

Vienna, 25 novembre.

Il profugo jugoslavo Stefan Matusic ha oggi confessato di avere ucciso l'ex-campionessa belga di pattinaggio artistico su ghiaccio, signora Simone De Ridder.

L'interrogatorio del giovane criminale ha avuto luogo nelle carceri di Klagenfurt, alla presenza di un funzionario inviato appositamente da Vienna dal Ministero degli Interni. Gli inquirenti hanno cominciato con l'esporre al Matusic i risultati dell'inchiesta svolta in Germania sul delitto dell'espresso Vienna-Ostenda-Bruxelles, risultati dai quali emergevano gravi indizi della sua colpevolezza. E' stato poi detto al Matusic che, dall'analisi di alcune macchie esistenti sul suo impermeabile era risultato che si trattava di sangue umano, e l'indumento stesso veniva mostrato all'accusato.

A questo punto il Matusic crollava e poco dopo egli ammetteva di avere assassinato Simone De Ridder.

L'interrogatorio era subito sospeso, per essere ripreso alle 13,30 dal giudice istruttore.

Al magistrato il profugo jugoslavo confermava la confessione, aggiungendo che il delitto fu premeditato da un complice misterioso del quale si è ostinatamente rifiutato di rivelare il nome, limitandosi a dire soltanto che si tratta di un uomo che ha un braccio paralizzato e per tale motivo gli chiese di aiutarlo. Il giudice istruttore e i funzionari di polizia sono però convinti che il «complice» esiste solo nella fantasia del trentenne assassino, il quale sosterrebbe tale tesi allo scopo di diminuire la sua orrenda responsabilità. Tuttavia risulta che sono state iniziate ricerche di un altro jugoslavo, tale Johannes Alea, di anni 34, noto anche col nome di Ivan Stefula, che insieme col Matusic si allontanò il 16 novembre dal campo profughi di Valka, presso Norimberga.

La De Ridder, secondo le ultime risultanze, fu lanciata dal treno in corsa dopo essere stata derubata e strangolata. Il crimine avvenne il 17 novembre. Le autorità austriache sottoporranno a giudizio il Matusic, per alcuni furti da lui commessi in Austria, prima di consegnarlo alle autorità tedesche che lo processeranno per l'assassinio della pattinatrice.

Cinque morti nella Ruhr a mille metri di profondità

Dortmund, 25 novembre.

Cinque minatori sono morti in seguito a una esplosione, verificatasi in una miniera di Bergkamen, nella Ruhr, a mille metri di profondità. Altri tre sono rimasti feriti. La sciagura è avvenuta durante il brillamento di una mina.

Churchill convoca d'urgenza una riunione del Gabinetto

La carne di nuovo razionata

Londra, 25 novembre.

Al n. 10 Downing Street, residenza ufficiale del «premier» inglese, è avvenuta una riunione del Consiglio dei ministri, convocata d'urgenza da Churchill.

La riunione si è occupata delle tre questioni che hanno sollevato un vento di fronda in seno al partito conservatore: la televisione commerciale, le pensioni di guerra, la posizione inglese nella zona del Canale di Suez.

La questione più grossa è quella delle pensioni di guerra, la quale ha sollevato malcontento nelle file del partito conservatore, tanto accentuato che nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni ha fatto correre parole dure all'indirizzo di Churchill.

I cittadini inglesi i quali si rallegravano all'idea di poter trascorrere le feste natalizie senza dover tener molto conto del razionamento dei generi alimentari sono stati alquanto scossi nell'apprendere stamane che il ministero della alimentazione ha deciso il ritorno al razionamento della carne a partire da domenica.

Il razionamento della carne era in pratica inesistente dal giugno scorso ed il governo inglese aveva annunciato il 5 novembre che il razionamento della carne sarebbe stato abolito con il prossimo anno, ma non aveva escluso la possibilità di un ripristino delle limitazioni sulla vendita nel caso i rifornimenti invernali fossero venuti a mancare questo inverno. La razione settimanale individuale di carne è stata fissata nella misura di 2 scellini e 2 pence.

L'ex-Cancelliere austriaco

Figl sarà nominato Ministro degli Esteri

Vienna, 25 novembre.

La direzione del partito democratico cristiano austriaco ha designato ufficialmente oggi, dopo una lunga seduta conclusasi alle 14,30, l'ing. Leopoldo Figl, ex-cancelliere della repubblica austriaca, a ministro degli Esteri, come successore del dimissionario Karl Gruber.

Il cancelliere Raab proporrà al presidente della repubblica Koerner il neo designato per la regolare procedura di insediamento ufficiale che avrà luogo domattina. Con Figl ritorna a un posto di grande responsabilità un amico dell'Italia. La politica estera dell'Austria rimarrà invariata nella forma fino ad ora sempre sostenuta.

Nota alleata sull'Austria consegnata alla Russia

Parigi, 25 novembre.

I rappresentanti diplomatici occidentali a Mosca hanno consegnato al Governo sovietico una nota che sollecita una ripresa dei negoziati relativi alla conclusione di un trattato di pace con l'Austria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stroncato da morbo fulmineo, concludeva la costante ascesa della sua vita nel premio del Signore il

Dott. Francesco Dematteis
Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino

Costernati e rassegnati alla Divina Volontà ne dànno l'annunzio: la consorte **Maria Battistini**; i figli Ing. **Luigi** con la fidanzata **Vittoria Giacosa**, **Lucia**, **Giuseppe**, **Pier Eugenio**; la suocera **Laetitia Bongiovanni ved. Battistini**; i cognati Prof. Dott. **Stefano Battistini** con la consorte e i figli **Ferdinando** e **Vittorio**, Avv. **Giuseppe Battistini** e famiglia; le nipoti **Tribaudino**: **Gianna** col consorte Dott. **Luigi Russo** e figlio, **Jenny** col consorte Dott. **Giacomo Donegani** e bimbi ed **Elena**; i cugini **Dematteis**: Ing. Prof. **Filippo**, **Caterina**, **Letizia**, Dott. **Giacomo**, Consigliere di Corte d'Appello, e **Carmelita** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino giovedì 26, alle ore 14, partendo dall'abitazione di corso Massimo d'Azeglio 19; quindi seguirà il trasporto a Polonghera. Non fiori ma opere di bene.
Torino, 25 novembre 1953.

Le famiglie **Martina** e **Giacosa** partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Dematteis per la scomparsa dell'indimenticabile Papà.

I cugini: **Maddalena Caracciolo**, **Luigi** e **Giulia Marsengo**, Dott. Prof. **Augusto Sacco**, Dott. Prof. **Guido Scaffini** e famiglia dolorosamente colpiti dall'improvvisa sciagura, partecipano vivamente al lutto della famiglia Dematteis.

Al grande dolore che ha colpito la famiglia Dematteis, si uniscono i cugini **Brenta** con le famiglie **Marcarlo**, **Merlo**, **Pedrazzi**, **Prochet** e **Richelmy**.

L'Aiuto, gli **Assistenti** e gli **Allievi** del Prof. Stefano Battistini prendono viva parte al dolore delle famiglie Battistini e Dematteis.

Gli **Ufficiali giudiziari del distretto della Corte di Appello di Torino** prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del loro Primo Presidente.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino e gli **Ordini Forensi del Piemonte** si uniscono con reverente commozione al dolore dei Magistrati della Curia Piemontese per la immatura scomparsa di **S. E. FRANCESCO DEMATTEIS** Primo Presidente della Corte d'Appello e ne ricordano l'adamantina figura di Magistrato, di Giurista e di Cittadino.

I **Compagni del corso di Laurea** partecipano al profondo dolore della famiglia.

L'avv. **Galliano Biancato**, profondamente addolorato, si associa al lutto della famiglia.

Il più crudele destino ha strappato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Prof. Luigi Ferrari
di anni 47
Segretario Economo dell'Istituto «Amedeo Avogadro»

Desolati ne dànno il triste annunzio la moglie **Caterina Faletto**, i figli: **Giovanna**, **Gisella**, **Gianraffaele**, i genitori **Raffaele** e **Adalgisa Azzaroni**, i fratelli **Nella**, **Corrado** con la moglie **Lidia Devecchi** e figli **Raffaele** e **Giorgio**, i suoceri **Giovanna** e **Giovanni Faletto**, i cognati **Rita Faletto** e **Valentino Bosco** e figli **Luigina** e **Giovanni**, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Ciriè 27. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Stenografica Felice Tedeschi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo amato Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, il **Preside**, il **Personale insegnante** e **non insegnante** dell'**Istit. Tecnico Industriale «Amedeo Avogadro»** prendono viva parte al dolore della famiglia Ferrari per la morte del **Rag. LUIGI FERRARI**, Segretario Economo dell'Istituto.

In Siena da lunga vita terrena eppur con accidentale malanno ha il Signore chiamato l'anima forte di

Amabile Florio ved. Deleuze

oltre che dal figlio dott. comm. **Mario** e famiglia, teneramente pianta dalla figlia donna **Marie ved. Briola** col. figli prof. **Carla** e dott. ing. **Pippo** con la moglie **Anna Maria Bruno** e piccolo **Carlo Cesare**; dai nipoti **Bistto** teol. mons. **Guido** e **Amelia** col marito Isp. **Francesco Mondolotto**; dai pronipoti e parenti tutti; dagli amici di Siena, Parrano, Torino, Biella, Salussola, Valtournanche; dalla sua **Giuseppina Ostili**.
Siena, 24 novembre 1953.

Dopo una vita laboriosa ed onesta cristianamente è mancato

Alessandro Bardo
di anni 68 - Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Clara Cerruti** con la figlia **Maria Teresa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo da via Saluzzo 42. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Biagio Miraglio

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Rita**, le sorelle, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Porro 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In Argentina è mancato tragicamente

Alberto Sattino

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella, il fratello e parenti tutti. La Messa venerdì 27, ore 9, Chiesa S. Carlo.
General Pinedo, 6 novembre '53.

Le famiglie: **Degiorgis**, **Pescheco**, **Giustetti**, **Sappei**, **Maspini**, **Tregelo** e **Valla**, partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita della Sua adorata Mamma

Rosina Rippa n. Bachetto

Nel giorno trigesimo della morte del

Sac. Prof. Antonio Cojazzi
Salesiano

confratelli, ex-allievi, amici pregheranno per il degno figlio di D. Bosco suffragandone l'anima generosa ed apostolica con una solenne S. Messa di trigesima che verrà celebrata il sabato 28 novembre, dal Prefetto Generale della Società Salesiana alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, corso Vittorio Emanuele 15. Alla S. Messa seguirà la commemorazione del compianto educatore.

Ad un anno dalla dolorosissima scomparsa dell'adorata ed indimenticabile Mamma

Felicina Bubbio Canfari

la figlia **Maria Adelaide**, congiuntamente al genero dott. **Giuseppe Zanini Zazinovich** ed al nipotino **Marcello**, con immutato dolore, La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene e L'apprezzarono per le Sue elevate virtù di mente e di cuore. La funzione funebre anniversaria verrà celebrata sabato 28 c. m. alle ore 10 nella Chiesa di S. Barbara di via Assarotti.

Venerdì 27 novembre alle ore 10,30 nella Parrocchia di Santa Teresa verrà celebrata la Santa Messa in suffragio di

Alberto dei Marchesi Compans di Brichanteau

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Dopo una vita intensa di studio e di lavoro, esempio di bontà e rettitudine, confortato dai Carismi della Fede, ieri alle ore 21, serenamente spirava, a 78 anni, il

Geom. Cav. Carlo Negri

Dànno il doloroso annunzio: la moglie **Dominga Boggio**, la sorella **Vittoria**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, modesti, come da Suo desiderio, avverranno giovedì 26 c. m. alle 15,30. La cara salma verrà tumulata nella tomba della Famiglia Boggio in S. Giorgio Canavese. S. dispensa dalle visite. Non fiori, ma beneficenza pro Ricovero e Ospedale Civico.
Rivarolo Can., 25 nov. 1953.

La Banca Popolare di Novara, il **Comitato di Vigilanza**, la **Direzione** e il **Personale della Filiale di Rivarolo Canavese**, partecipano con profondo dolore il decesso del **Geom. Cav. CARLO NEGRI**, da molti anni apprezzatissimo Presidente del Comitato di Vigilanza.

Bartolomeo Liore e famiglia, legati da profonda amicizia alla signora Dominga e sorelle Matilde e Adelina (in Argentina) si uniscono al loro dolore.

I Colleghi geometri di Rivarolo e della Plaga Canavesana si uniscono al dolore della famiglia per il decesso del **Geom. Cav. CARLO NEGRI** e ne ricordano le elevate doti di studioso e di maestro.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Merlo in Combi

Lascia nel dolore infinito il marito **Giuseppe**; i figli **Bruno** con la moglie **Gemma Negri** e i cari nipotini **Carla** e **Franco**, **Mariele** con la fidanzata **Mariuccia Oddone**; il cognato, la zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 14 in Zeme, indi la cara salma proseguirà per Casale Popolo ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Zeme Lomellina, 25 nov. 1953.

Il **Personale della Latteria di Candia** e del **Caseificio di Zeme** partecipano al lutto dei propri titolari.

Cristianamente è deceduta in Roma

Esa Pertica

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: le sorelle **Agle Calosso**, **Etta Ciscato**, **Bianca**, il fratello **Mario**, i cognati, i nipoti e l'affezionata amica **Mariella Landisa**.
Roma, 22-11-1953.

Oggi ricorre il secondo anniversario dell'immatura dipartita di

Anna Danieli Piumatti

Il marito **Alberto** ed i figli **Massimo** e **Simonetta**, con infinito rimpianto ed immutato dolore, La ricordano a quanti La conobbero e La amarono.
Stresa, 26 novembre 1953.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Mosso

la moglie La ricorda a quanti Lo amarono per la Sua bontà. Ss. Messe saranno celebrate in suffragio il 27 corr. nella chiesa di S. Gioachino e in Villarbasse, alle ore 7.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Giovanni Carrera

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti Lo amarono ed apprezzarono la Sua bontà. S. Messa in Mayhano (Biellese) venerdì 27 corr., ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balcavi: tel. 43-893, 47-432.
ALESATRICE, affilatrice, torni paralleli, revolver, frese, trapani vendo. Artisti 29.
CALDAIE Tosi mq. 45-41-14-20. Economizzatori. Ventola, accessori vari, vendo. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.
DAVESTRI fabbrica macchine riproduzione disegni combinate tavoli automatici ferrografi taglierine. Caldara, 37 Milano.
CERCASI pialatrice per legno d'occasione. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino.
COMPRESSORE Bazzi 24.000, frigorie, pompe varie, ventilatori occasione. Telefonare 529-166. 8132
DISPONENDO frese torni trapani presse aggiustatori interessati lavorazione preferibilmente complessivi. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 10815
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Nuvola, torni paralleli, trapano radiale Veimar, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 163. 3822
MACCHINARIO elettrico, materiale sia gas antincendio Cigna 5. Telef. 21-360
MACCHINE levigatrici pavimenti marmo affittasi. Corrado. Telefono 71-714.
MERCERIE: dettaglio, blocca, attrezzatura e merce, completa articoli fini, medi, recente acquisto, causa cessazione. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.
MONAT, macchine alto rendimento, per affilatrici De Bernardi, torni Bassi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapida Gerbelli via Nizza 182. 4522
MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupatria. Telefono 393-572. 4332
ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 35 Telefono 20-693 10309
SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rasero, Campana 3. Telefono 61-494. 7135
TORNI Macut W 53, fresatrici Macut, lapidelli Macut. Consegne pronte, rateazioni. Corso S. Maurizio 61. Tel. 82-481.
TRAPANI elettrici portatili «Rotor». Rendimento, sicurezza, garanzia. «Fat», Pascolo 26. Telefonare 82-294. 6402
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, SRT, Giacosa 8. Telefono 682-914. 3081
VENDEREI laminatoio a quattro passaggi per mulino a cilindri grano e granoturco. Telefonare 22-47, Ivrea. 65803
VENDO locomobile Breda 10 atmosfere M. 5-11,40 surriscaldamento ottime condizioni, Ramognino, La Loggia. 11084

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE sarta accetta lavoro domicilio anche sarte. Telefono 602-037. 55382
BRUCIATORI gas e metano «Lomo» per termosifoni, stufe, cucine, Torino, Saluzzo 9. Telefono 60-765. 8963
CONFEZIONI per signora private e su misura. Abiti, Mantelli, Ultime novità. Prezzi modicissimi. Piera Riva, piazza Rayneri 13 (50 metri da via Cibrario). Telefono 776-318. 98159
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Via Busiva 5. Telefono 86-834. 71523
OCCHIALI prodigiosi confezioni artigiano «Facciotti» riabilitazioni conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria su corso, cedesi 2.600.000 oppure cambio con drogheria e commestibili. Boria, Vanchiglia 10.
ABBIAMO centralissima torrefazione caffè arredatissima, reddito 14,000 giornalieri prova, ritiro commercio cedesi 6 milioni 800.000. «Ucree», San Massimo 33. 10295
ABBIAMO commestibile angolare grande vetrina 40.000 giornaliere, 2.100.000; altro 1.700.000. «Ucree», S. Massimo 33.
ABBIAMO commestibili incasso 25.000 giornaliere, cedesi 1.300.000. Boria, Vanchiglia 10. 56037
AFFARE, causa decesso cedesi esportazione, alloggio, volendo muri. Telefonare 80-545. 5882
AFFARONE, cedesi latteria, alloggio, litri 200, incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 80-545. 5882
AFFARONE centrale commestibili 2 milioni 300.000 trattabili. Visite 15-17. Telefono 42-618. 84210
AFFARONE. Masera cede drogheria avviata sicuro, posizione. Telef. 520-945.
AFFARONE, urge cedere rivendita pane avviata, centrale, alloggio, buon reddito. Telefonare 60-237. 84070
AFFITTASI negozio vuoto paraggi corso Belgio. Telefono 50-535. 90777
ALBERGO caffè di fronte stazione Ivrea si affitterebbe cauzionando. Telef. 23-47.
ALBERGO ristorante 18 camere cittadina industriale vicinanza Torino cedesi 3.800.000. Mastino, Bellezia 7. 10387
ALIMENTARIO pastificio centrale, alloggio 40.000 giornaliere, prova, cedesi 2 milioni 200.000; altro 1.400.000. «Ucree», S. Massimo 33. 10295
ALMA. Bar-tabaccheria, incasso 200.000 giornaliere provabili, cedesi 13.000.000, Barbaroux 28. 7933
ALMA cede bar, attrezzatura moderna, vicino fabbrica. 2.000.000. Disponiamo vasto assortimento torrefazioni tutte zone, prezzi. Barbaroux 28. 7933
ALMA cede commestibile, alloggio, 20.000 giornaliere, 1.000.000. Altri forti incassi, tutte zone, fino 5.000.000, Barbaroux 28.
ALMA cede edicola giornali, centrali, periferiche, 2.000.000, fino 6.000.000. Barbaroux 28. 7933
ALMA cede latteria, alloggio, 1.900.000. Altre forte litraggio, fino 7.000.000. Barbaroux 28. 7933
AMMINISTRATORE ex-dirigente soda industria torinese, lunga pratica bilanci, contabilità generale industriale paghe stipendi contributi tasse bolli organizzazione amministrativa commerciale offresi anche prestazioni ridotte oppure farebbe cointeressenza con seria azienda redditizia apportando capitale e collaborazione. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.
ARTISTA particolarmente esperto progettazioni e realizzazioni pubblicitarie attualmente collaboratore altra ditta, disponendo importanti clienti, cerca socio capitale e si occupi parte amministrativa produttiva scopo impiantare ufficio indipendente. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 70920
ATTENZIONE! Bar-torrefazione-pasticceria, tutta moderna attrezzatura, ottimo redditizio, cedesi occasione 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 7319
ATTENZIONE. Magazzino vini attrezzatura imbottigliamento reddito altissimo comperabile cedo permuto casa terreno. Telefonare 550-945. 90639
AVVIATA industria elettromeccanica cerca socio capitalista oppure mutuo tre milioni incremento produzione redditizia, massime garanzie. Scrivere cassetta 2963, SPI, Torino. 34225
AVVIATO negozio maglierie annesso laboratorio, macchinario, cedesi conveniente. Monserrato 33 bis. 71533
AZIENDA avviatissima galvanica cedesi causa salute del proprietario. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 55424
AZIENDA galvanica cerca socio per incremento, apportando capitale. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 55426
BAR tabaccheria, cede o affida gerenza cauzionando. Telef. 73-514, ore ufficio.
CAFFE' bottiglieria, grandi sale, forte reddito, cedesi 2.500.000. «Ucree», San Massimo 33. 10285
CAFFE' esportazione rivendita Totocalcio alloggio cedesi volendo vendonsi muri reddito 10 %. Telefonare 34-225.
CALZATURE, negozio donna in gerenza. Rivolta ang-do Dasso 101. Geom. Borrus, Della Rocca 21. 7428
CAUSA salute cedo centralissimo alimentario, drogheria, piccolo retro con o senza alloggio, esclusi intermediari, 2.500.000. Telefonare 262-667; 20-768. 84165
CAUSA espatrio cedo tintostireria forte lavoro miglior offerente. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 84150
CAVA sabbia ghiaia pietrisco Torino vendesi. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 55058
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11712
CEDESI avviata ditta ingrosso carta cancelleria con magazzino. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 56033
CEDESI avviata merceria. Tel. 290-336.
CEDESI avviato negozio generi largo consumo con camera cucina ripostiglio, ottima posizione, fido mite. Telefonare: 770-104; 777-551. 70836
CEDESI causa trasferimento avviato moderno locale acconciature per signora con alloggio, bagno, riscaldamento, servizi, zona S. Rita. Per interessamento rivolgersi direttamente Bai, via Rovereto 79 ang. corso Sebastopoli. 50071
CEDESI merceria lanerie genere, centrale, buon reddito. Telefono 61-570
CEDESI negozio centrale sotto portici arredato o senza 800.000. Telef 80-571.
CEDESI osteria corso Racconigi 217. Telefono 383-033. Torino. 70008
CEDESI pasticceria confetteria con bar, zona signorile, adatto persona sola. Esclusi intermediari. Telefono 43-561.
CEDO tintoria stireria avviata. libera. Presentarsi, Savio Mario, via dei Bollo 12. Moncalieri. 84153
CENTRO, 3 camere, rilievi, adatto parrucchiere istituto bellezza, deposito commerciale, uffici, alloggio, cedo, adatto sposi. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino.
CREDITI anche incagliati compera percentuale esattora specializzata. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. 56055
DROGHERIA centrale offresi gerenza, 30.000 Rivolgersi Maria Vittoria 51, Caffè. 71399
ELEGANTE negozio abbigliamento cedesi esclusi mediatori. Telefonare 682-907.
FRANA, Mercanti 3, caffè bar esportazione vini, incasso 35.000 garantite, alloggio, cedesi 6.000.000; altro 4.500.000.
FRANA, Mercanti 3, cede grandiosa drogheria, bollettone, importante zona commerciale, incasso 100.000, alloggio, 3 milioni; altro 2.800.000; altro 1.400.000.
FRANA, Mercanti 3, cede latteria litri 230, alloggio 3.900.000; altra 200 litri 5.400.000. 10479
FRANA Mercanti 3 cede rivendita pane grandiosa, kg. 230, alloggio, 8.500.000; altra 170 kg. 4.500.000; altra 2.500.000.
FRANA. Mercanti 3 cede alimentario avviatissimo annessa rivendita pane, chilogrammi 100, attrezzatissimo grande alloggio, occasione, 4.600.000. 10470
FRANA, Mercanti 3 cede avviatissimo alimentario, cittadina industriale vicinanze Torino, attrezzatissimo, alloggio, 2.000.000. 10479
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA americana, avviata, zona signorile promettente grande sviluppo, vendesi. Telefonare 290-414. 84151
LICENZA bar permessi regolari comprasi. Mondino, Sant'Anselmo 8. 30336
LOCALI vuoti, adatti negozio, disponiamo diverse zone. Geometra Della Bella, via Cibrario 12. 9744
MACELLERIA avviatissima, cedesi, periferica. Rivolgersi Benedetto, trasporti, Mattatoio. 26360
MOTIVI famiglia cedesi caffè torrefazione pasticceria gelateria. Tratta diretto proprietario. Telef. 30-108. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino. 90775
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, proprietario grande negozio annesso laboratorio cerca prestito 2.000.000, buono interesse, massime garanzie. Eventualmente collaboratore. 56055
NEGOZI, negozi qualsiasi tipo a prezzi veramente occasione cedonsi. Cravenzola, Carmis 40. 10114
NEGOZIO calzature misura, centralissimo, cedesi occasione 400.000. Frana, Mercanti 3. 10473
OCCASIONE, cedo macelleria centrale avviatissima, completa attrezzatura. Geometra Carrara, Re Umberto 63. Telefono 47-830. 10891
OFFICINA meccanica lavorazione stampi, stampaggio lamiera, macchine nuove, importante ordine in corso, cedesi 8 milioni, Tratta ing. Gerlando. Tel. 72-505.
OFFICINA meccanica redditizia cedo 2.300.000, eventuali facilitazioni pagamento. Telefono 72-585. 86305
OFFRIAMO buono compenso affidandoci titoli Stato in deposito. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 55404
OSTERIA ristorante tutti permessi, zona operaia, affitto mite, cedesi. Portineria via Nizza 5. 84084
PANETTERIA, pasticceria centrale primaria, ottimamente attrezzata, cedesi 13.000.000. Cabotti, via Consolata 2.
PANETTERIA vicinanze Torino, 40 anni medesimo proprietario, affarone, cedesi 2.600.000; altra 1.800.000, Frana, Mercanti 3. 10479
PANETTERIE centrali, periferiche, città provincia, ottimi affari convenienti, cedonsi lunghe condizioni pagamento Boccitelia, Alfieri 20. 2056
PASTICCERIA rivendita, volendo pane, semicentrale, ottimo affare, cedesi causa militare, 1.300.000. Telefono 60-221.
PENSIONE ristorante bar stabilimento balneare Riviera Ponente, licenza antenne, fortissimo incasso, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 2 R, Savona. 10893
PENSIONE signorile centralissima elevato reddito dimostrabile vendo. Telefonare 697-471. 84261
SALUMERIA angolare attrezzatissima centrale alloggio avendo ragioni famiglia. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino.
SALUMERIA avviatissima, via commerciale, urgemi cedere, occasione. Pettiti, Sacchi 2. 10005
SANREMO cedo centralissimo bar-gelateria, lunga locazione, affitto mite, buon affare. Rivolgersi Agosto, Caluso 23, Torino. 55005
VINI attrezzato magazzino, cantina, clientela, proprietario stabile affitta, escluso alloggio. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. 86303

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Risolutamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista, se avrà cura, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente uguali; essa stabilisce un assai buono segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente a richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta dà sempre la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa vedere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

SARTORIA semicentrale attrezzata, ottima clientela, cedesi. Telefonare 296-038.
SAVONA, causa partenza cedo 900.000 centralissima, avviata sala per signora, attrezzata con macchine, corrente industriale, scrivere, compreso arredamento annesso alloggio 4 vani. Scrivere SPI, cassetta 8 R. Savona. 10100
URGENTE impegno cedo commestibile arredato ben avviato, escluso mediatore. Via Renato Martorelli 67. Quaretto.
2.000.000 dispongo, collaborerei seria azienda. Scriv cassetta 5270 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggetti signorili, pronti dicembre, una, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore. Via Paravia 12. Visite ore 15-17.
A basso prezzo vendiamo paraggi Porta Palazzo alloggio libero sblocco 3 camere cucina. Domus, Garibaldi 30. 10844
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini semiinterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-623. 8581
ABBIAMO due grandi autorimesse mq. 1000 cadauna, via Napione-Bava, via Pasquale Paoli. Vaglio, via Boucheron 8, telefono 524-267. 11025
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti migliori zone: via Napione 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 29. Facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 8. Telefono 524-267.
ABBIAMO proprietà muraria negozi. Vendesi, via Principe Amedeo 41. Visite 14-16. 9871
ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici, una, due, tre, quattro camere più servizi. Via Ricasoli 8. 8000
ABBIAMO via Nizza 389 (Fiat-Lingotto) alloggetti 1-2 camere, termo, bagno, vendiamo. Visite cantiere 15-17 10648
ABITABILE giugno, impresa vende alloggio signorile 4 camere cucina servizi, piano rialzato, giardino mq. 260 circa, zona Francia. Telefonare 46-554.
ABITABILE subito alloggio nuovo, quattro camere, servizi, presso corso Francia-Vittorio, esposizione, vista incantevoli, termo, bagno, ascensore. Acchiardi, Settembre 58. 10103
ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Gabetti alloggio signorile 2 camere servizi. Domus, Garibaldi 30. 10841
ABITABILE subito vendiamo, paraggi piazza Statuto alloggio 2 camere cucina, termo, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.
ABITABILI novembre vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Fratelli Carle, corso Mediterraneo (Crocetta). 7587
ABITABILI subito in casa nuova centrale vendonsi alloggi comodi e decorosi con 4-6 camere doppi e tripli servizi, eventuale mutuo. Telefonare 42-038 per autorizzazione visitarli. 35997
ABITABILI subito vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucinino ripostiglio servizi. Impianto idraulico Sartorio, termo, ascensore. Visibili 7-12; 13-18: cantiere via Spano 19, vicinanza Piscina Stadio.
ACQUISTA, impresa, terreno centrale, semicentrale, mq 1000 a 2000. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 10640
ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, semicentrale, comodità moderne, 4-6 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTEREI casa San Salvario, Barriera Nizza, San Secondo massimo 60 camere, pagamento, atto immediato. Telefonare 47-387. 10675
ACQUISTO direttamente signorile occupato 4-5 servizi. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. 56040
ACQUISTO per impiego capitale, stabile, civile, signorile 50-100 camere, preferibile affitti bloccati. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 10660
ACQUISTO urgentemente contanti alloggio centrale. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 8031
AD assoluta convenienza di prezzi, proprietà vende direttamente alloggi una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Piazza Chironi 10, portineria 15,30-18. 83420
AFFARE: 3 camere cucina, termolungone, ascensore, nuovo, libero, vendo (paraggi Borinarghieri). Telefonare 23-174.
AFFARONE, alloggio centralissimo 4 camere, occupato, vendesi 925.000. Frana, Mercanti 3. 10470
AFFITTO o compro rateatamente, alloggetto 2 camere servizi semicentrale, purchè conveniente. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 70902
AGENZIA Piemontese, Nizza 17, vende diverse casette, palazzine, Torino dintorni, alloggi nuovi convenientissimi, reddito elevato; negozi ogni genere. Consultateci! 10648
ALASSIO vendesi alloggio signorile due camere, tinello, bagno, palazzo prospiciente spiaggia. Telef. 45-757, Torino.
ALLA Crocetta. Alloggi modernissimi 3 camere, gran salone, cucina, camera donna, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni vendonsi. Rivolgersi via Cristoforo Colombo 24. 8138
ALLOGGETTI liberi subito, moderni, centro San Paolo, vendonsi. Via Villarbasse 33. 70854
ALLOGGETTI occupati 2-3 camere servizi, vendonsi. Giacinto Collegno 55. Telefonare 520-329. 10460
ALLOGGETTI signorili tutti comforts, pronti dicembre, vendo. Cantiere via Reduzzi 19, quasi angolo via Tunisi. Visite ore 15-17. 9366
ALLOGGETTI una, due camere cucina, liberi sblocco vendonsi, corso Francia 236. Telefonare 687-103. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 14,30 alle 16.
ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna vendonsi convenientemente. Cimarosa 19. Visite 15-17. Telef. 53-601.
ALLOGGETTO camera tinello cucinino, bagno completo, luce, forza, telefono, cantina, soffitta, zona Crocetta, vendesi. Telefonare 41-435. 2907
ALLOGGETTO modernissimo, arieso, tre camere cucinino, tutti comforts, vendo 2.800.000; via Snapello 141. Tel. 53-601.
ALLOGGI abitabili subito 4-5-7 doppi servizi vendonsi c. Tassoni angolo Cibrario Visibili 15-16. 6941
ALLOGGI altamente signorili con giardino vendonsi, corso Massimo d'Azeglio 10. Telefono 524-186. 8132
ALLOGGI centralissimi, occupati, 5-6 camere, vendonsi, facilitazioni, ore 16-18. Bertholet 11. 71503
ALLOGGI semicentralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17. Saluzzo 63. 10150
ALLOGGI liberi sblocco una, due camere cucina riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 17-19, via Reinette 7.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Visite: martedì, giovedì, sabato 15-17. 10-103
ALLOGGI signorili corso Vittorio 103, due, tre ampie camere, bagni, termo, ascensore 350.000 camera, ore 14-16, Geometra Bersal. 7428
ALLOGGI una, due camere tinello termobagno finiti da due mesi vendonsi presso largo Orbassano, Mancinelli, Frinco 13, ore 14-15. Telefono 301-454.
ALLOGGI 2 camere cucina, pronti subito, 3° piano, 800.000 camera. Errico Giachino 62. 86281

(Continua a pag. 9)



Finalmente anche in Italia si è voluto produrre un film tridimensionale particolarmente adatto ai gusti ed alle esigenze del pubblico. Per il singolare esperimento si è scelta una gustosa parodia in Ferraniacolor del famoso film di De Mille «Il più grande spettacolo del mondo». Totò è l'irresistibile protagonista insieme ad uno stuolo di bellissime ragazze.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGI 1-2-3 più servizi abitabili subito, vendonsi, affittansi, facilitazioni; rivolgersi cantiere, via Alfiano ang. via Frinco, 14-18, o telefonare 40-655.

ALLOGGI 2-3 camere servizi signorili, abitabili subito, convenientissimi, vendonsi S. Rita. Telefonare 391-947. 8825

ALLOGGIO corso Umberto (Mauriziano), quattro camere, servizi, termo, bagno, ascensore, vendesi per trasferimento, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO nuovo cinque camere cucina bagno, vendonsi casa in sopraelevazione, Corso Vittorio Emanuele 8. Facilitazioni.

ALLOGGIO perfettamente signorile, tutti i comforts, 5 camere, servizi, esente tasse, zona Benussi 5.200.000; Poletti Bodoni 4.

A Genova, Milano, Sanremo, Torcelli, Biella, alloggi completi ogni comfort pronti, facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 11026

ANONIMA vende pacchetto azionario proprietà immobiliare casa nuovissima, 70 camere. Acchiardi, Settembre 58.

A pochissima distanza Parco Michelotti e ponte Regina Margherita lungo Po corso Antonelli 11, vendiamo appartamenti eseguiato signorile con tinello cucinino, 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 693-540. 36174

A prezzi eccezionali vendonsi negozi liberi abbocco, via Sassari 13. Visite ore 15-17. 10033

AUTORIMESSE, boxes, e, Cavour 47 vendiamo libere o affittate oppure affittiamo. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Tel. 770-616.

AUTORIMESSE singole, libere abbocco, spaziose, urgenti vendere. Prezzo buono, via Palmieri 34 (portineria). 10649

AVREMO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts: via Bava 25, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi ang. c.so Monte Grappa 88, c.so Francia 319. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.

A 420.000 vendo bella soffitta, centralissima, acqua e gas. Telefono 40-585.

BELLISSIMA casa composta 16 alloggetti, 29 camere, sopraelevabile due piani, vendo 7.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8825

BELLISSIMO alloggio! Piazza Bengasi: due camere cucina, entrata, servizi, vendo, libero 1955, 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8825

BORGONE S. vendo libero alloggio 4 camere, termo, bagno, primo piano.

CAMERA cucina centralissima, spaziose, libere, vendonsi occasione 1.500.000. Fusta, Mercanti 3. 10479

CAMERA cucina termo bagno occupato vendo via Palestrina 18. Telef. 85-607.

CASA modernissima, esentata, centrale, ascensore, vendo due tre piani 9.000.000 reddito, reddito 10, ottimo investimento; appartamenti lussuosi centralissimi abitabili, 4-5-6 camere tripli servizi vendo convenienti Gilella, portici Barbaroux 4.

CASA nuovissima, periferia, 80 camere, termo, bagno, reddito 7.500.000, vendesi 50.000.000, oltre mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58. 10103

CASA signorile, camere 33 reddito 10, corso Francia, esentata, 24.000.000, Gilella, portici Barbaroux 4. 10875

CASA 14 camere sopraelevabile tre piani vendo 7.500.000, Demaestri, Nizza 9.

CASCINA 35 giornate, piana, rustico, 30 km da Torino, vendo. Via Cavour 24 A.C.T. Telefonare 553-817. 10416

CASCINA 30 giornate irrigue, rustico e civile vendo. Telefonare 553-817; via Cavour 24 Doglio. 10416

CASCINOTTA Pinerolese g.te 13 precollinari, comoda ritiro vecchiaia, libera subito con tutta attrezzatura bloccasi 3 milioni 600.000. Telefonare 40-411.

CASE semicentrali, nuove, ascensori, 50-80-120 camere, reddito 11, vendo 1.000.000 camera. Gilella, portici Barbaroux 4.

CASETTA Barriera Francia, 4 camere, cucinino, giardino, vendo libera 4 milioni 100.000, Demaestri, Nizza 9. 8187

CASETTA Barriera Orbassano 2 alloggi, giardino, vendesi, eventualmente permuto alloggio Monterosa. Telefonare 694-500.

CASETTA libera 4 camere, giardino, seminterrato uso laboratorio vendesi. Demaestri, Nizza 9. 8187

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbocco 2-3 camere cucina, termo, bagno, esente. Visite 16-17.30. Via Marco Polo 33. 9971

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, pavimento, facilitazioni pagamento. Visite 11.30-16, via Bardonecchia 82 angolo Beaulard.

CASTER corso Vittorio 52: vende alloggi negozi liberi, locali abbocco 2-3-4 camere. Visite 14-15: via Principe Amedeo 41.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere cucina, magazzino mq 150 libero più cantinato. Visite 16-17.30, corso Umbria 11.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi bassissimi. Visite 17.30-19, piazza Sabin [illegible] 2. 9971

CASTER corso Vittorio 52; vende alloggi occupati 2 camere, cucina, termo centrale, scala marmo, esente. Visite 15-16. Giulio Cesare 78. 9971

CENTRALISSIMI alloggi negozi liberi occupati vendonsi. Visite 15-17, Gioberti 65.

CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere, vendo; via S. Quintino 43. 9572

COMPRO alloggetto centrale, semicentrale, due, tre camere servizi. Non intermediari. Telefonare 280-864. 10899

CORSO Emilia 35, alloggi liberi abbocco 1-2 camere cucina, vendo facilitando. Telefonare 53-601. 9872

CORSO Francia, 100 alloggi signorili 4-5 camere termo bagno bloccati abbocco vendonsi. Visite 15-17. 71293

CORSO Francia 161, alloggetti 2-3 camere libere, occupato, vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 53-601. 9872

CORSO Racconigi 175 alloggi pronti entrata 2 camere bagno completo tinello piccola cucina, finiti, ascensore, termosifone, vendonsi 3.900.000; altri entrata 2 camere cucina bagno 2.700.000 Telefonare 527-179. 85321

CORSO Stati Uniti: alloggio libero abbocco, 4 vani, 1.700.000. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange. 6400

CORSO Vittorio angolo via Villarbasse, vendonsi alloggi occupati, liberi, da [illegible] frazionamento, facilitazioni, ... Corso Vittorio 2. Telefonare 552-440.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi convenientemente ultimi due alloggetti 2-3 camere casa esente paramano. Visite ore 17-18.30, via Don Bosco 85. 16040

DIRETTAMENTE vendonsi alloggetti camera e 2 camere più tinello cucinino tutti comforts moderni, completi, abitabili subito. Via Gravere 14. 9628

DIRIMPETTO al 110, via Tonini vendo terreno con progetto m. 12 fronte. Telefonare 691-070. 38307

ELEGANTI alloggi 2-3 camere servizi pronti consegna alto reddito vende impresa. Corso Sebastopoli angolo Cadorna. Telefonare 393-450. 55-884

ESENTATO, casette-regalino vendo stabile 11 vani, scale marmo, termo, bagno, tutti liberati, 16.500.000. Telefonare 40-450, ore pasti. 10033

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi, corso IV Novembre 167 palazzo signorile. Telefono 521-124.

GRANDI magazzini, adatti depositi o laboratori silenziosi, presso Orso Madre, pronti primavera 1954, vendonsi. Telefonare ufficio 663-707. 70852

IMPRESA vende ultimi alloggi moderni due camere, tinello, cucinino, zona posteriore comunale, consegna immediata. Prenota altri in zona Mercati Nuovi, una camera, tinello, cucinino, servizi. Negozi, magazzini, uffici. Tel. 390-270 o 702-387.

INDUSTRIALE acquista casa signorile, uffici bloccati, centro, semicentro Torino, 50-100 camere pagando massimo prezzo, rapidità, serietà. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 10073

LABORATORI con o senza alloggio vendonsi. Via C. Colombo 21, Telef. 520-180.

LABORATORIO libero subito mq. 1500 coperti, cortile mq. 400, zona Vanchiglia, vendesi anche a lotti, cambiasi con alloggi. Scriv. cassetta 2034. SPI, Torino.

LIRE 850.000 per camera, vendonsi ultimi alloggi, bagno, terrazzino, piani superiori, via Fortino angolo via Cigna. Visite mercoledì, sabato 13-18. 5491

LOCALI adibibile con servizi uso studio, vendonsi. Rabiolena Filo 39. 7439

LOTTI terreno costruibili vendonsi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 30-421.

LOTTINO terreno via Beni mq. 170, adatto costruzione, vendo direttamente. Telefono 773-757. 54360

LOTTO terreno possibilità 100 camere, vendo. Telefonare 599-171. 3255

MAGNIFICI alloggetti di camera, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, completi, abitabili subito, vendonsi. Via Gravere 14. 9628

MASERA vende alloggetti liberi occupati La Salle 12. Telefono 520-048.

MASERA vende bello terreno Barriera Milano 900 mq. Po. VII 800 mq. corso Casale 1700 mq. Telef. 520-043. 90686

MASERA vende magazzini liberi Porta Palazzo. Telef. 520-043. 90686

MERCATI Nuovi, vendo, affitto locale seminterrato mq. 150 riscaldato, adatto deposito mobili. Telefono 691-070. 38307

NICOLA Fabrizi 6, alloggi uno, due camere cucina, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali. Ore 15-16. Geometra Bersal. 7428

PALAZZINA 2 camere grande deposito terreno bagno, 400 mq terreno, vendo, libera. Demaestri, Nizza 9. 8187

NEGOZI, corso Racconigi 175, con retro e servizi, pronti, vendonsi. Telef. 527-179. 85321

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi, moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 80007

PRIVATO a privati vende alloggetti 2-3 camere servizi liberi abbocco zona S. Paolo. Telefonare mattino 51-066. 84070

PRONTI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, ottima posizione, vendonsi. Corso Montecucco 36 angolo via Bardonecchia. 84065

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e abbocco. Accademia Albertina 10, ore 10-17. 10033

ROMA. Terreni edilizi lottizzati, grande valorizzazione; villini, Castelfusano, vende «Bicm». Facilitazioni. Ondedei 14, Roma. 10779

SAN Paolo vendesi negozio con alloggio convenientissimo, piccolo laboratorio, forte reddito. Escalia 21, droghería. 15-17.

SANREMO, Bona, Malleoli 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori offerte Riviera. 1399

SANTA Rita, vendonsi ultimi alloggetti, liberi abbocco, uno, due camere servizi. Cerutti, Andrea Doria 15. Telef. 524-071.

SESSANTA camere, corso Regina; altri casette, vendonsi, Craveanola, Cernaia 10.

SVENDO, Noli Ligure, alloggio 2 camere servizi, ammobiliato, 1.200.000, oppure permuto. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 10889

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, civili, industriali, vendonsi anche lottizzati. Cerutti, Andrea Doria 15. 10817

TERRENI vineidoti, ville, vendo Santa Rita, Parella. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO Barriera Orbassano, mq 1800, vendo anche piccoli lotti, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 10649

TERRENO civile, industriale, mq. 1100, vendesi regione corso Brunelleschi; via Monginevro 112, custode. 53703

TERRENO corso Regina Margherita, 780 mq., 22 fronte, vendesi 14.000.000. Cabodi, via Consolata 2. 10577

ULTIMI confortevoli alloggi, uffici, signorili, vendonsi in via Avigliana 18 facilitando. Visite martedì, giovedì, sabato 15-18. 5491

V A I, Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411, vende convenientemente terreno mq. 20.000 zona Mirafiori divisibile anche in lotti. 6089

VIA Lamarmora vendo alloggio libero, signorile, piano rialzato, mq. 220 più locali seminterrato più garages. Telefonare 383-444. 70874

VIA Piedicavallo 36 bis: alloggi 2 camere cucinino entrata gabinetto, eventuale, ciascuno pavimento, ... Sopralluogo 15-18, lunedì, mercoledì, venerdì. Poletti, via Bodoni 4. 9000

250.000, 400.000, 500.000 vendonsi arbo... soffitte e mansarde disponibili subito e libere abbocco. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614

TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Cavallino Bianco, panorama incantevole, adattissimo ville, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando: geom. Amariglio, Urbano Rattazzi 11. Telef. 553-560.

ULTIMI alloggi 4 servizi vendonsi, via Luisa Carretto 70, vista panoramica.

V A I, Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411, vende grandiosa villa padronale signorilissima, posizione panoramica molto soleggiata, 20 ampie camere, terrazzi, ogni comodità, autorimessa quattro macchine, abitabile alloggio 3 camere, serra riscaldata, fabbricato rurale e ingenti locali agricoli, alloggio 4 camere, 6 giornate terreno, completo impianto irrigazione, zona fe... vende S. Mauro Torinese, libera.

V A I, Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411, vende terreno mq. 150 netti, via Bellardi, cappellina Francia, tram 6. 6089

VENDESI in blocco o a lotti terreno cotto Casale, Madonna di Campagna mq. 7000. Corrado. Telefono 71-714.

VENDESI terreno fabbricabile, corso Buenos Aires, fronte 52 m. circa mq. 1100 a impresa che costruisca edificio. Disposti accettare alloggi in pagamento. Corrado. Telefono 71-714. 84052

VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi via Po 40 adattissimi uffici, corso Sebastopoli 156, piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.

VENDO alloggio libero 2 camere, cucina, termo, primo piano, via Borgone 6.

VENDO appartamenti civili, ultimi costruzione modificabili piacimento, camere 2 a sei completi ogni comfort, vendo anche appartamenti 2-3-4 camere oltre servizi, già pronti. Trattasi direttamente: Rosolino Pilo 30. 7458

VENDO liberi abbocco 3 camere cucina, bagno, altro 4 camere, piano terreno, uso negozio, via Alessandria 10. Visite 17-18. 8416

VENDO palazzina zona Boringhieri 7 vani doppi servizi, giardino, garage, 11 milioni. Scriv. cassetta 209-Z, Sipra, Torino.

VENDO 2 camere occupate, piano primo. Ormea 17 bis. 84141

VENDONSI alloggi bloccati 1-2 camere cucina entrata servizi, termo centrale. Visite ore 15-18, Cagliari 12. 53322

VENDONSI alloggi negozi affittati alto reddito ottimo investimento capitale, ottime posizioni. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 11025

VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Fulin.

VENDONSI alloggi sopraelevazione villa corso Casale. Telefonare 882-102.

VENDONSI 2 alloggi mq. 229 con giardino, mq. 160 con terrazzo, palazzetto elegante villa Medici, corso Moncalieri, ultra signorili, pronti dicembre 1953, isolamenti moderni, condizionamento di aria particolare Worthington, doppi e tripli servizi, telefono con portineria, garages collegati, ascensore. Telefonare ufficio 683-707. 70850

VIA Giacinto 53, vendonsi alloggi 4 mini negozi, prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Sopralluogo 15-18, Poletti, Giolitti 4. 9000

550.000, 600.000, 900.000 vende alloggetti 2-3 camere, liberi abbocco, Sassari 10, ore 15-17. 7614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locale uso ufficio, laboratorio, entrata particolare, centralissimo. Telefono 524-274. 84081

A buone condizioni affittansi negozi nuovi, zona Apollo. Telefonare 390-511.

AFFITTANSI ampi locali buone condizioni studio medico centrale con senza mobili. Telefonare pomeriggio 522-762.

AFFITTANSI ampi locali seminterrati con vetrina su strada principale, 2 sale Porta Nuova. Telefonare 640-455. 11083

AFFITTANSI 2 locali uso ufficio, magazzino mq. 30, acqua, luce, forza, uso cortile vicinanze piazza Bernini. Telefonare 74-335. 84096

AFFITTASI moderno locale industriale mq. 1500, zona Orbassano. Scrivere cassetta 4-C, Sipra, Torino. 11084

AFFITTASI negozio dinanzi sotto portici ampia cantina, annesso alloggio, S. Rita. Telefonare 390-168. 56923

AFFITTIAMO ampio seminterrato, via Cuneo 53, bellissimi negozi via Rosine 2 e 8, via Maria Vittoria 37, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 11025

CERCASI affittare locale industriale 200 mq. preferibilmente zona S. Paolo, Francia, Parella. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 55326

CERCASI in affitto locale industriale 100 mq. preferibile con alloggio. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino.

CERCASI locale uso tintoria mq. 200 oltre cortile; eventualmente solo terreno mq. 300-400 per costruzione a nostro carico, periferia Torino, preferibilmente zona sud o sud-ovest. Telefonare 528-251.

CERCO locale industriale 150 mq. o terreno 600-900 mq. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 86016

CERCASI urgente uso industria silenziosa mq. 160-180, suddivisi 3 locali annessi, ufficio zona Francia, S. Donato, S. Paolo. Telefonare 70-927. 64050

CERCO affittare locale adatto magazzino laboratorio, ufficio, deposito. Tel. 44-876.

CONCEDO affitto garages, via Clamerella 8, 5000 mensili; altro via Oropa 37; rivolgersi amministrazione Sacco, Andrea Doria 5. Telef. 44-728. 8825

LOCALE uso industria o deposito mq. 70, 400 mq. terreno cintato affittasi, zona Aeronautica. Telefonare 387-432.

NEGOZI nuovi via Lauro Rossi 11, zona popolatissima Barriera Milano, affittansi subito. Telefonare 82-607. 84074

STABILIMENTO anche periferico circa 600 mq. coperti cercasi in affitto. Telefonare 44-747. 20713

STAZIONE Dora affittasi locale mq. 30 uso laboratorio, magazzino. Tel. 293-927.

ALLOGGI, alloggi per tutti, affitti aggiornati, Craveanola, Cernaia 10.

ALLOGGI uno, due camere più servizi, diverse zone, prontissimi. Telefonare: 47-612, giorni feriali. 5443

ALLOGGIO signorile, 4 camere, servizi, ogni comfort, subito affittabile. Anche adatto ufficio, studio. Omegna 10 (Campidoglio). 11065

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo inquilini, rimaniamo provvigioni. 8260

AMMINISTRAZIONE Massena 31, affittiamo camera cucina servizi, 11.000; due camere tinello, termo, bagno, 19.000-20.000; 3-4 camere 25.000-30-35.000.

APPARTAMENTO centrale 3 camere servizi affittasi, esclusi intermediari, referenze. Telefono 54-901. 55366

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, Telefono 528-516, Garanzia, preventivi gratuiti. 6057

CAMERA cucina o 2 camere, ingresso, servizi affittare. Telefonare 527-542.

CAMERA primo piano ammobiliata affitto centralissimo. Telefonare 48-255.

CONIUGI cercano camera cucina San Paolo, Parella. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 5615

CORSO Francia signorili alloggi 4-5 camere doppi servizi affittansi. Telefonare ore ufficio 40-206. 84221

CORSO Tassoni, affittasi alloggio 4 camere cucina servizi, ascensore, garage, 35.000 mensili. Campra, S. Teresa 18.

ELEGANTI alloggi 2 camere e servizi, Santa Rita affittasi. Telefonare 792-150.

NEGOZI piccoli consegnati completamente decorati affittansi via Amerigo Vespucci 47; facilitazioni. 55000

PER sistemazione scelta clientela urgono alloggio qualunque zona. Telef. 46-411.

PORTA Nuova affittasi alloggio signorile sei camere doppi servizi 70.000 mensili, permesso subaffitto. Telefonare 587-163.

PROPRIETARIO affitta alloggio tre camere tutte comodità, via Antonio Cecchi. Telefonare 20-295. 84209

SANTA Rita, Battelia 52, affitto subito alloggio 2 camere servizi, riscaldato, Cerutti, Andrea Doria 15. 10817

VILLETTA affittasi 5 camere servizi, parcheggi San Vito. Geometra Bornet, Della Rocca 21 (mattino). 7428

ZONA Vanchiglietta, camera cucina 15.000 cauzione 50.000, referenze. Tel. 521-958.

PARELLA, Santa Rita, affittansi subito alloggetti uno, due camere tinello cucinino, termo, bagno. Cerutti, Andrea Doria 15. 10817

15.000, 18.000, 25.000 disponibili subito alloggetti, una più camere. Tomasi, San Secondo 10. 9632

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

LIMONE Piemonte affittasi alloggio stagione invernale esclusi ammobilati prezzo modico. Telefonare 521-505. 71518

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LONDRA affari diporto, pensione italiana centrale moderna 14 Pennywern, Rugb. London S. W. 5. 10510

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quiete incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 270-073.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili, anno 1954 alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Trimestre cauzione. Geometra Della Bella, Cibrario, 12. 9754

ABBIAMO abitabili dicembre signorili 2-3 camere servizi, Petrarca 7. Tel. 524-574.

ABBIAMO abitabili subito 1-2 camere servizi, Madonna Campagna, Geom. Pautrie, Garibaldi 59. 84062

ABBIAMO una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 10585

ACOM affitta alloggi 14-15-18-20.000 diverse capienze o località. Telef. 520-229.

AFFITTANSI alloggi signorili nuovi 2 camere servizi, pronti. Telefonare 391-245.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9122

AFFITTANSI Parella, S. Paolo due camere servizi 16.000-20.000. Telef. 383-954.

AFFITTANSI San Donato, alloggetti 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, 18-20.000 mensili. Telefonare 47-374.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 3-4 camere servizi, zona Crocetta. Telefonare 46-574. 10048

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere libere subito. Sacchi 11. 84215

AFFITTASI alloggetti due, tre camere servizi, pronti subito, Demaestri, Nizza 9.

AFFITTASI alloggio nuovo 3-4 camere servizi. Napione angolo Artisti. Telefonare 520-093. 71357

AFFITTASI centrale alloggio cinque ambienti permesso subaffitto. Consulente, Arsenale 12. 36353

AFFITTASI, S. Salvario, 3 camere cucina servizi, garage, 30.000, pronto subito. Fiat-Lingotto 2 servizi, 20.000; tutte case, camera tinello cucinino, 16.000, anticipo. Saluzzo 5, Tel. 687-370.

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere servizi, ottima posizione. Corso Montecucco 36 angolo via Bardonecchia.

AFFITTASI 2 camere cucinino servizi zona Francia. Trattasi solo direttamente. Telefono 773-347. 84181

AFFITTIAMO alloggio 4 camere cucina servizi, permesso subaffitto. Telef. 86-428.

ALLOGGETTI moderni una, due camere cucina, bagno, affittansi nuova casa corso Brunelleschi angolo via Postumia.

ALLOGGETTO modernissimo, affitto, tre camere cucinino, tutti comforts affitto; via Soppelio 141. Telefonare 53-601.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ISTITUTO Santa Teresa, corsi rapidi diurni serali di dattilografia, stenografia, contabilità, computometria, paghe operai contributi, lingue estere, traduzioni. Via Santa Teresa 11. Telefono 527-814. 6091

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

A domicilio ragioniere tiene amministrazioni contributi paghe disbrigo pratiche. Telefono 523-164. 84070

BERLITZ, S. Teresa 5. Inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscrivetevi subito. Telefonando 553-070. Lezioni private. Traduzioni.

ESEGUIREI accurato lavoro dattilografia a domicilio. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. 71543

INGLESE, francese, tedesco, traduce signora tornata dall'estero. Telef. 57-129.

INGLESE, francese, traduzioni esegue da esperto dotato lunga pratica. Tel. 81-644.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, tecnicapratica, tagli, ondulazioni, manicure, specialità tinte. Baldi, Mario, via S. Pio V 5, Tel. 687-096.

SIGNORINA impartisce lezioni francese bambini medie, anche domicilio. Mai pretese. Telefono 381-446. 90742

SPECIALISTA termotecnico assume consulenze progettazione esecuzione impianti ventilazione condizionamento riscaldamento. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.

TENUTA libri paga, contabilità Enti Previdenziali, Assistenziali. Telef. 291-096.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica e francese scuole medie, prezzi modici. Telefonare 383-444. 70870

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinti affittasi ammobiliata, Molinette. Non affittacamere. Telefonare mattino 695-161. 55308

AFFITTANSI eleganti camere mobiliate con pensione, prezzi convenienti. Telefoni: 497-471; 527-178. 84233

AFFITTASI ammobiliata casa nuova, tutte comodità, Ferrero, l'Unione Sovietica 315. 84259

AFFITTASI camera mobiliata, comodità. Via Martiri Libertà 20 (Gran Madre).

AFFITTO bella matrimoniale termo, bagno, telefono. Telefonare 50-562. 55332

ALLOGGEREI signorina massima serietà cambio compagnia aerale ragazzi. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA, comodità, offro camera, stabile, pied-à-terre, unico inquilino. Telefonare 55-125. 55534

CERCASI camera termo bagno possibilmente indipendente paraggi Torino-Esposizioni. Referenze. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 71585

DISTINTISSIMO cerca pied-à-terre centrale riguardoso. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 84171

DODICIMILA offresi centrale termo bagno presso famiglia, referenziando. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 84101

PENSIONE signorile familiare, camere acqua calda. Telef. 80-220, ore pasti.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AGGIUSTATORE attrezzista, tornitore specializzato assumiamo. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 56079

ASSICURAZIONI Compagnia Torinese, assume Ispettori, secondo, terzo gruppo, rami elementari. Curriculum. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 8250

ASSUMEREI tornitore abile 1°, mezza giornata. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 55342

ASSUMO cameriera tuttofare, servizio, fuse Umello, «L'Orizzonte», Principe Oddone 82. 71105

ASSUMO coniugi villa Lago Maggiore. Marito pratico orticoltura e giardino, possibilmente autista. Moglie domestica tuttofare. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere «La Pubblicità», Intra (23). 11998

ASSUMO tuttofare pratica cucina. Missione con referenze controllabili. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 55903

CAPO treno fonditura Vergelin cerca industria metallurgica torinese. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 70750

CELERMENTE insegnasi paghe, contributi, minima spesa. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 84155

CERCASI abile pettinatrice oppure apprendista. Telefonare 47-806. 90901

CERCASI assistente edile lunga pratica. Inviare referenze. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 36266

CERCASI autista fornito furgone o camioncino per forniture alimentari. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 56055

CERCASI gerenti mobilieri negozi alimentari: inutile se non praticissimi; indicare referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 55731

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere indicando posti occupati, cassetta 5258, SPI, Torino. 56037

CERCASI ingegnere, pratica decennale per direzione lavori importanti cantieri Torino. Inviare referenze. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. 30204

CERCASI motorista elettrauto preferibilmente esperto Diesel. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 30417

CERCASI sottufficiale Finanza o carabinieri in pensione pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

CERCASI subito veloce stenodattilografa nozioni corrispondenza italiano, licenza commerciale, 22-30enne. Indicare posti occupati, mansioni, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino.

CERCO abile maglierista, per macchina n. 10 o 8. Telefonare 282-934. 90769

CERCO abilissima pettinatrice piega aria, massima retribuzione. Gattiglia, corso Dante 9, Asti. 90767

CERCO commessa e segretaria, importante Casa abbigliamento. Telefonare 62-757, ore 11.30-12.30. 9816

CERCO donna tuttofare, solo mattinata, rivolgersi portineria corso Mediterraneo 22.

DICIASSETTENNE-diciottenne ottima dattilografa presenza cerca studio professionale. Telef. 527-907, ore 16-19, giovedì 26.

DOMESTICA fissa capace tuttofare cercasi, comodità moderne. Telefono 553-925, Lamarmora 40. 90809

DOMESTICA fissa pratica casa signorile cercano coniugi trattamento ottimo. Telefonare 774-804. 36363

ESATTORE risoluto cerco preferibilmente pensionato; presentarsi ore 14 alle 16, Lagrange 8, Gabiano. 70890

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare, referenze primarie controllabili. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca autista domestico. Inutile scrivere senza avere certificati referenze capacità nelle due mansioni. Disposti buon salario. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. 71557

FAMIGLIOLA cerca tuttofare fissa libera subito. Bargetto, IV Novembre 114.

FONDERIA ghisa metalli cerca giovane tecnico disposto trasferirsi Liguria. Indicare età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 36 Q, SPI, Genova.

FONDERIA ghisa, Torino, affiderebbe direzione o gestione a tecnico lunga esperienza seri requisiti. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 70760

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GROSSISTA tessuti cerca pensionato fattorino bicicletta, lavoro leggero. Telefonare 46-766. 70678

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 23r, Milano. 10397

IMPIEGO più cointeressenza offresi capacitando. Scrivere Mercuri, villa Grignani, Rodo. 70908

IMPORTANTE ditta elettrodomestici cerca stabilimento verniciatura finiti. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. 55350

IMPORTANTE Società assume due diplomati residenti in Torino, pratici trattazione affari. Superando breve tirocinio, possibilità stabile inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 8360

IMPORTANTE società cerca operaio prima categoria praticissimo lavorazione modelli metallici. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. 55426

INDUSTRIA camiceria cerca abilissima stiratrice. Telefonare 70-927. 64046

INDUSTRIA petrolifera importanza mondiale cerca funzionario addetto alla vendita lubrificanti, carburanti e combustibili liquidi, almeno diplomato, età 25-35 anni, provata capacità organizzativa, serietà assoluta. Rimunerazione con stipendio. Inviare curriculum vitae particolareggiato e referenze. Inutile offrirsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 55443

LAUREATA stenodattilografa conoscenza francese inglese preferibilmente primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. 84239

MAGLIERISTA pratica macchina 8 oppure 12 cercasi. Via Monterosa 33 bis.

MONTATORE impianti di riscaldamento, pratico saldatura autogena cercasi: inutile presentarsi se non provetto; referenze. Carlo Ullego, via Salabertano 44. Telefono 774-482. 55392

OFFICINA artigiana cerca fabbro pratico realizzatura telai auto. Rivolgersi Motta Frè, corso Moncalieri 223, Torino.

PROPAGANDISTA medicinali possibilmente laureato introduttissimo medici Piemonte, auto, cercasi. Dettagliato curriculum. Pretese. Ravizza, Milano, Panbasia 2. 11069

RADIOTECNICO giovane aiuto laboratorio assumiamo. Presentarsi: Cavicchioli, Monte Pietà 8. 55410

SIGNORE, signorine presenza, facile parola, possibilità forte guadagno. Presentarsi: Meriati, corso R. Margherita 60.

TAPPEZZIERI provetti imbottitura assume subito industria arredamenti. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino indicando posti occupati. 56087

TECNICO giovane ingegnere o perito meccanico cercasi da importante azienda ramo autoomobilistico assistenza clientela specializzazione motori Diesel et pistoni. Indicare referenze et curriculum. Scrivere cassetta 35-A, SPI, Milano. 11075

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILE commessa drogheria pasticceria, pratica ufficio offresi. Telef. 292-649.

ABILE commesso parti auto offresi. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

ABILE lingerista commissioni offresi. Telefono 82-012. 90722

AFFILATORE specializzato finiture, scanalature frese normali, speciali, piatte, pratico lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 56143

AIUTANTE disegnatore progettista o attrezzista, tecnico, primo impiego, volenteroso, miti pretese. Offresi. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 84098

ALESUARISTA tornitore offresi, libero subito. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 55406

AMMINISTRATORE ex-dirigente nota industria torinese, lunga pratica bilanci contabilità generale industriale paghe stipendi contributi tasse bolli offresi anche prestazioni ridotte condizionate. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. 55412

AUTISTA giovane tutte patenti, pratico città offresi anche provincia. Telefono 775-595. 90760

AUTISTA 30 anni, trentenne, pratico officina, conoscenza motore. Referenze. Telefonare 382-255. 90860

BELLA presenza, veloce, occupatissima decorosamente pomeriggio, disposta piccoli viaggi, referenze. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. 70866

BENE introdotto presso grande, media industria grossisti ramo elettrico, offresi. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

CAPUFFICIO importantissima azienda commerciale impiegherebbesi consentite scopo miglioramento finanziario indispensabile controllo quinquennale. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 55411

(Continua a pag. 10)







...ottima la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali. Chiedete alla Soc. Conserve CIRIO - reparto regali - S. Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CAMERIERE: tuttofare, fisse, salutare disponga. Rivolgersi « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 71103

CAUZIONANDO 35enne bella presenza cerca impiego o cassiere. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 50873

CINQUANTENNE tuttofare occuperebbesi anziani, referenze. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. 84160

COLLAUDATORE legnami cerca occupazione. Scrivere casella 32 G, SPI, Trento. 11001

CONFEZIONATRICE farmaceutica offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. 84145

CONIUGI campagna, ventidienni, bella presenza, ottime referenze, cercano portineria, posto fiducia, disposti cauzione. Telefonare 770-29. 71247

CONIUGI soli cercano portineria. Telefono 774-506. 84223

CONIUGI 45enni senza prole offronsi per portineria, vigilanza stabilimento, laboratorio, referenze. Telefonare 667-009.

CONTABILE 38enne provetto-bilanci paghe banche trattative affari lavori ufficio obbligativo, impiegherebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. 71539

CUOCA domestica offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA complometrista, primo impiego, miti pretese. Telef. 692-960.

DATTILOGRAFA licenza commerciale pratica libri paga, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. 90754

DATTILOGRAFA 36enne, presenza, lavori ufficio, commessa, offresi anche mezza giornata. Telefono 525-035. 58101

DESIDEROSO acquistare pratica aiuto pasticciere, barista, ore serali offromi. Rivolgersi Dellavalle, via Spotorno 61.

DICIANNOVENNE offresi apprendista parlato, referenze. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. 84024

DICIANNOVENNE pratica ufficio, stenodattilografa libri paga contributi, referenze, scopo miglioramento. Telef. 32-095.

DICIASSETTENNE, licenza, cerca posto apprendista meccanico. Telef. 523-855

DICIOTTENNE occuperebbesi commesso impiegato azienda commerciale. Vianzone, Vestigne 6. 36257

DIPLOMATA maestra cerca posto direzione, vice madre, dama compagnia. Telefonare 525-383. 10890

DIPLOMATA ventiduenne dattilografa cerca adeguato impiego. Libera subito. Telefonare 328-710. 54106

DIPLOMATO, pratico lavori agricoli, offresi direzione azienda. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 55358

DIPLOMATO pratico utensileria legno e metallo occuperebbesi presso importante azienda come magazziniere. Scrivere cassetta 0270, SPI, Torino. 90732

DIRIGENTE commerciale laurea economia formatosi attraverso tirocinio interno estero primaria Casa, buona conoscenza francese inglese conseguita Borsa Studio Harvard, corsi organizzazione aziendale americani tratterebbe per direzione vice-direzione commerciale oppure mansione adeguata o uffici studi e Human Relations presso industria desiderosa gradualmente affrontare problemi economico sociali relativi incremento produttività, eccellenti referenze. Scriv. cassetta 7218, SPI, Torino. 71429

DIRIGENTE industriale vaste cognizioni tecniche, provata competenza rilevazione costi complesse lavorazioni potenziamento produzione, profonda esperienza amministrativa contabile finanziaria bancaria fiscale, legislazione sindacale, energico organizzatore commerciale pubblicità propaganda sviluppo vendite Italia estero, approvvigionamenti esportazioni importazioni, disposto trasferirsi ovunque, libero entro breve termine sistemerebbesi adeguatamente presso importante azienda, ampie ineccepibili referenze, massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 55807

DONNA mezza età praticissima commercio offresi commessa panetteria od altro anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 55804

DUE giovani sposi offronsi portineria. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.

ESPERTISSIMA contabilità, paghe, contributi, costi produzione occuperebbesi presso officina in ore pomeridiane. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

ESPERTO follonlere pratico intero ciclo lavorazione finissaggio laneria e drapperia offresi migliorando. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 84247

ESPERTO vendite introdottissimo ramo industriale, laureato, conoscenza lingue, automezzo, eventualmente ufficio proprio, primarie referenze, offresi a Società. Scrivere cassetta 49 Q, SPI, Genova.

EX-carabiniere offresi sorvegliante qualsiasi lavoro, massima serietà. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. 84126

FALEGNAME di carrozzeria cerca lavoro. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

GIOVANE desidereo ambientarsi negozio garantendo cauzione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 55305

GIOVANE serio bravissimo siciliano cerca posto per tagliatore oppure per capo lavorante. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 90731

GIOVANE tuttofare offresi ore mattino. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

GIOVANE 26enne serio, presenza, referenze ineccepibili, istruzione esperienza negozio tessuti, vendita, vetrinistica, pratico acquisti, patente, già occupato seria ditta fuori Torino, cerca occupazione preferibilmente in Torino. Scrivere cassetta 103 R, Pubbliman, Biella. 11090

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato occuperebbesi qualsiasi industria oppure studio tecnico. Pastore, Sant'Anselmo 1.

LAUREATO scienze economiche, impiegato bancario pratico amministrazioni industriali disposto viaggiare impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 55328

MAESTRA occuperebbesi come istitutrice, commessa o altro posto adeguato. Scrivere cassetta 0257, SPI, Torino.

MECCANICO 25enne pratico motori scoppio, Diesel, patente 2° grado. Disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. 56121

OFFRESI a ore oppure giornata, giovane, seria tuttofare. Scrivere cassetta 0159, SPI, Torino. 11073

OFFRESI per presenza notturna in magazzini, depositi stoffe, ecc. Eventuale pulizia o piccoli lavori, miti pretese, referenze. Scriv. cassetta 7258, SPI, Torino.

PERITO chimico industriale neo diplomato cerca impiego. Telefonare 290-721 oppure scrivere Antonietto, via Foligno 19 Torino. 55434

PERITO industriale meccanico, 25enne, pratica quinquennale lavorazioni meccaniche, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. 84193

PRATICO commercio contabilità esportazioni corrispondenza francese occuperebbesi anche ad ore. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 90304

QUINDICENNE, dattilografa complometrista, primo impiego, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

QUINDICENNE presenza, volonterosa, licenza commerciale dattilografia nozioni stenografia ufficio cerca qualunque occupazione decorosa. Telefonare mattinata: 851-732

RAGIONIERA, presenza, primo impiego, conoscenza stenografia, dattilografia, computometria, offresi, massima serietà. Telefonare 287-261. 90787

RAGIONIERA ventenne pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. 56163

RAGIONIERE 27enne, pratico contabilità, paghe, corrispondenza, offresi. Pretese miti. Telefono 555-230. 71020

SEDICENNE conoscenza commerciale stenodattilografia primo impiego offresi. Telefonare 274-149. 55584

SEDICENNE stenodattilografa licenza commerciale, primo impiego offresi. Scarrone, Montemagno 26, Torino. 55450

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio impiego decoroso, seria, anche sorvegliante bimbi. Referenze. Telefonare 57-588 ore 14 alle 16. 90399

SIGNORA sola offresi mezza giornata o ore commercio alimentari. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 56027

SIGNORA sola offresi mezza giornata o ore, presso persona sola o coniugi. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.

SIGNORA 20enne bella presenza offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere Carta identità n. 10.625.061. Fermo posta, Asti. 55462

SIGNORINA dattilografa, colta, francese inglese occuperebbesi biblioteca, studio legale, medico. Telefonare 772-437.

SIGNORINA ottima famiglia, perfetto francese offresi pomeriggio per sorveglianza bambini. Telefonare 283-444.

SIGNORINA pratica bambini cucito cerca quadrimestre offresi. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 71633

SIGNORINA svizzera conoscenza lingue occuperebbesi semestre istitutrice governante. Scrivere M.S. Leutsi, Lamberson 12, Zürich (Svizzera). 84177

SIGNORINA ventiquattrenne presenza mezzalità, referenze, pratica salumeria, alimentazione offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 21-725.

STENODATTIOOMPTOMETRISTA sedicenne, diploma commerciale, impiegherebbesi. Faure, corso Tassoni 68, Torino.

STENODATTILOGRAFA complometrista ventiduenne, seria, referenze, offresi. Telefonare 290-585. 84151

TRENTENNE operaio, bella presenza, accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 55868

TRENTENNE presenza attivo istituto tecnico abbonamento tram, offresi referenziando industria, magazzino fattorino piazzista, miti pretese. Telef. 291-253.

TUTTOFARE abilissima offresi, libera subito, fissa, ore, referenze. Telef. 50-123.

TUTTOFARE 45enne, presenza, pratica panetteria, torrefazione, eventualmente cauzionando occuperebbesi. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. 84050

UOMO cinquantenne, libero 1° febbraio, cerca posto fiducia o lavoro decoroso, disposto cauzione. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 50536

VENTENNE, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro. Laudisio, Duca Abruzzi 106 Torino

VENTIDUENNE computista conoscenza francese inglese acquisita sul posto, secondo impiego, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

VENTIDUENNE praticissima ufficio veloce dattilografa occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 50081

VENTIDUENNE specialista radarmeccanico aeronautica militare, abile tecnico, libero aprile occuperebbesi radio televisione. Scrivere casella 207, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11116

VENTISEIENNE veneto, scuola commerciale, ottime referenze, offresi impiegato, fattorino, commesso. Dambra, S. Massimo 31 70404

VENTISETTENNE, bella presenza, ottime referenze, occuperebbesi presso seria famiglia, paraggi Porta Nuova, guardarobiera, pratica stiratrice. Telefonare 54-073 ore 10-12. 84267

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori pregiati ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. 84280

BERKEL completando organizzazione vendita per lancio nuovi modelli, assumerebbe pratico capace venditore. Indispensabile assoluta serietà, referenze. Scrivere via dei Mille 18, Torino. 4031

CASA italo-francese alta moda cerca rappresentanti introdotti sartorie donna per modelli carta tela. Referenze. Scrivere casella 102-B, SPI, Milano. 11078

CERCASI collaboratore vendita Piemonte attrezzature negozi, magazzini, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. 84033

CERCASI rappresentante vernici veramente introdotto zona Piemonte per seria importante ditta. Ottime condizioni referenze. Scrivere casella 34-A, SPI, Milano. 11074

CERCHIAMO Torino singole province Piemonte, concessionario organizzato introdotto alimentari acquirente proprio pagamento anticipato Ragù bolognese qualità incomparabile condimenti esistenti prezzo consumo accessibile popolo, capitale iniziale occorrente moderato, utile lungo lavoro sicuro, introducetelo noi preventivo podenso lancio gratuito consegnando concessionario piazza funzionante. Inviare referenziando Bones, Gandolfi 11-2, Bologna. 11060

CONCESSIONARIA Italia prodotti bellezza francesi, cerca abili produttori, veramente introdotti ramo Piemonte, Liguria. Regional referenze. Casella 80 R, SPI, Milano. 10828

DISPONENDO grandi locali cerco Casa fornitrice e rappresentanza diretta elettrodomestici. Massima serietà e garanzia. (Robbi), via Raffaele Cadorna 20, Roma. 11011

DITTA costruttrice materiale Diesel cerca rappresentante mezzo proprio zona Liguria, Piemonte. Scrivere Pubblimann, casella 204 D, Brescia. 10960

DITTA costruttrice macchine industria chimica e farmaceutica, cerca viaggiatore introdotto. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 71495

EDILIZIA. Fabbrica persiane avvolgibili assume rappresentanti provinciali introdotti imprese. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 83068

ELEMENTO capacissimo trattare affari, bella presenza, serio, possibilmente con auto, troverebbe rimunerativa sistemazione società importanza mondiale. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 4931

IMPORTANTE Compagnia Petroliera Americana cerca concessionario Torino Piemonte dotato vasta rete organizzazione. Capitano Scalzetta, albergo Bologna, ore 14-17. 00951

INTRODOTTO attivo rappresentante articoli elettrici, cerca serie case ramo, per Lazio. Fontana, Tuscolana 42, Roma.

INTRODOTTO presso grande media industria grossisti rappresenterebbe importante casa prodotti elettrici. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 71547

MAGLIFICI introdotto rappresentante cercasi da industria ausiliaria tessile piazze Torino, Vercelli, Biella. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 55057

METALLI ferrosi o non ferrosi vecchia azienda milanese cerca rappresentante bene introdotto clientela consumatrice. Indicare referenze. Scrivere casella 31 A, SPI, Milano. 11010

ORGANIZZAZIONE primaria vendita macchinario alimentaristi assumerebbe persona attiva, buon parlatore, pratico organizzare personale. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 4031

PICCOLA azienda guarnizioni moda cerca rappresentante disposto entrare società. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.

PISTONI Canne agenzia esclusiva Italia casa estera fama mondiale con sede Milano cerca collaboratore tecnico commerciale esperienza ramo disposto viaggiare. Scrivere casella 35-A, SPI, Milano.

PRIMARIA Casa dolciaria, cerca piazzisti provvisti patente 2°. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 84112

PUBBLICITA' cercansi produttori cortometraggi. Telef. 82-392, orario ufficio.

RADIO televisori cerca viaggiatore provvigione preferibile trattì elettrodomestici. Theleisa, Re Umberto 153. 11064

SIGNORA lunga pratica organizzativa ufficio disponendo camera-studio centralissima collaborerebbe rappresentanza eventuale apporto capitale. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. 84063

SOCIETA' americana e corrispondente l'Ufficio italiano distributori di prodotti petroliferi e specialità chimiche petrolifere cercano elemento tecnico bene introdotto presso Raffinerie avente capacità ed esperienza per organizzare vendite mercato italiano. Inviare curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

SOCIETA' per Azioni Alessandria assume elemento 25-45enne presenza, capacità persuasiva desideroso sistemazione. Rimborso spese mensili provvigioni. Scrivere Pubblimann, casella 33 A, Alessandria. 10690

SOCIETA' produttrice olio garantito oliva affida concessione esclusiva centri alta Italia e ricerca agenti vendita privati contrassegno. Alta provvigione, premio semestrale. Oleificio Valpelne, 220 Sanremo.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI curano artrite reumatismi obesità cellulite disturbi circolazione snellimento corpo, esperta massaggiatrice esegue domicilio solo clientela femminile primordine. Telefonare 697-120. 55527

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Lucchetta esegulamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Raipol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-510; 26-979.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 07. 10508

ABBIAMO poste arrivate inventario prezzi fabbrica. Montero, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellenati, Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cattedra dell'Ordine, via Cavour 13 1932, via C. Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, Archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-520. 4005

ACQUISTANDO mobili vostri gratuitamente fabbrica, esposizione tutto camere, matrimoniali 60.000, specialità Barocco 100.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pasta 21. 18640

ACQUISTANSI occasione biciclette, specie per bambini. Vendesi Mosquito. Telefonare 691-096. 84099

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 21.000 camere cucina tinelli propria, rateazioni, Castelnuovo 16. Telefono 56-392

A rate macchine cucire Vazzelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 29.000. Cucine economiche, Termostufe elettriche. Ladi, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita totale senza aumento. Quaglia, Borbaruzza 3a. 10941

ARREDAMENTI posati a contanti! camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili speciali. Facilitazioni (Confrontateci!) Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 395-632. 10407

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 1741

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916

ASSORTIMENTO completo Mobilificio Calzinaro, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telefono 45-082.

ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minetti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendale. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 18146

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati Intarsiati, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ezio Aste, Cigna 17 Telefonare 22-844. 3842

BAGNI, scaldabagni, occasioni, rateazioni idraulica. Pellico 5 Telef 62-505.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi « Arte », Cottolengo 5. 18287

BARCA mare, piccola, acquisto. Indicare anno fabbricazione, caratteristiche. Perini, IV Novembre 243, Torino.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 14. 3322

CARRETTO con balestre vendo prezzo mite. Cambiano, Madama Cristina 141. Telefono 694-057. 20705

CARTOCHIROMANTE prof. Egob, astrologia, psicanalisi, occultista autorizzato, Maria Vittoria 40. 30254

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14 Telefono 51-065. 10076

COLOSSALE vendita mobili camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 219. 7560

COMPRIAMO pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancheria, tappeti, quadri, bigiotteria, antichità, oggetti pregio. Sai, Via Carlo Alberto 15. Telefonare 44-244.

CORSI di maglieria diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista semiautomatica; premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.

DUBIED, dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Boucino 57A, telefono 652-521. Vendite rateali. 8424

FRIGORIFERI: Fiat, Ambra, Frederick, Bauknecht. Fratelli Decaria, via Garibaldi 14. Torino Telef. 520-010.

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, grandi marche, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 30 (cortile). 7388

MACCHINA maglieria Nidaber garantita da 30 anni di esperienza tecnica, Facilitazioni, insegnamento gratuito. Carello, corso Vittorio 73. 5983

MACCHINA maglieria Rondine. Bella, perfetta, eterna. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Per macchine 12 preferiamo lavoro, Casacci, Arsenale 40. Altre macchine estere e nazionali.

MACCHINE cucire Krayser, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni Canavesio, corso Re Umberto 11 Telefono 49-077. 261

MACCHINE maglieria Diamant, certificato origine, semispeciali 12 x 100, 450 mila; 14 x 100, 530.000, speciali: 12x100 510.000; 14 x 100, 570.000, Classe tedesca: semispeciale 12 x 100, 330.000; 14 x 100, 300.000, Speciali 12 x 100, 430.000; 14 x 100, 440.000. Oribaldo, San Francesco da Paola 4. 8130

MACCHINE maglieria Unione Rubrandt Zentner Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 8065

MAGLIERISTE: macchine nuove e occasione, insegnamento gratuito, riparazioni accurate, prezzi miti. « Fimm », Michelangelo, Rolli 6, telefono 203-855

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Servo, Accademia Albertina 42. 8307

MAGLIERISTE: Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatoi, confezioni. Consultate i nuovi tipi e prezzi. Rolando, piazza Vittorio 23. 8374

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni, Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis.

MOBILIFICIO Orap, 20 mila. Camere da 26.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 657

OCCASIONI matrimoniali cucine tinelli studi salotti sale mobili vari. Abruzzi 31. Telefono 30-322. 55351

OCCASIONE, vendesi cucina elettrica nuova 25 kw., 6 piastre, 2 forni, marca Tecnomasio Italiano Brown Boveri. Rivolgersi Scuola Agraria Paravelli, Canelli. 84020

OCCASIONE vendesi pelliccia nuova per signora. Via S. Secondo 12, rimagliatrice.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 9027

PALETOTS, tailleurs signora pura lana 15.000-10.000, Ruggeri, Sacchi 54.

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, rat-musqué, murmeil, marmotte, visone. Mese di novembre prezzi speciali. Rateazioni, Costa, Mazzini 38.

PELLICCE, finissime fatture, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento, Cavallari, via Moncalvenri 36. 6702

PELLICCE: giacca indiana 65.000; pianta volpe 30.000; lontra chiara 179.000. Pellicceria, via Garibaldi 1. 8003

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento scialli alta moda, pellicce comuni: zampe, teste, mouton doré. Facilitazioni pagamento, Falcone, via Massena 12. Telefono 528-048. 8017

PELLICCE pregiate? Mira interno Galleria Nazionale, corso Vittorio, si confeziona con arte pellicceria. Tel. 527-330.

PELLICCE SIC. Pellicce ocelot visone 80.000, riccio, zampe teste persiane 55.000, murmel persiano 80.000, renard argenté azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8412

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Fiorella, via Pio V 15. 11101

PELLICCERIA artigiana, IV Marzo 14: mantelli, confezioni fiducia, riparazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni.

PELLICCERIA « Gilma », Bertrandi 6. Telefono 56-542. Assortimento. Rateazioni accordate dal cliente. 4759

PELLICCIA! Volete modificarla, ripararla oppure cambiarla con altra pregiatissima? Pellicceria, via Garibaldi 1. 8003

PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gaveau, Seiler, Anelli unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati vendo, compro. Capitani, via Riberi fianco Mole, Telefono 82-244.

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI Ritmüller; ricorrenza centenario famosa marca tedesca, Sconti eccezionali. Rappresentante: Platino, via Po 6. 2468

PIANOFORTI harmoniums, assortimento marche compro-vendita, noleggi, servizi tecnici, accordature, Cusmano, Cairoli 14. Telefonare 81-164. 7180

PIANOFORTI primarie marche, importazione diretta Germania, assortimento vere occasioni, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti. Riparazioni, noleggi, trasporti. Mezza, Inghilterra 17 (nostra sede). Telefono 76-820. 9289

PIANOFORTI seminuovi primarie marche vendo, compro contanti. Consiglio, Po 20. Telefono 582-728. 9637

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIVATO urge vendere ottima macchina maglieria 8x80 miglior offerente; Marchetto, Moriale 71. 71437

QUADRI, bozzetti, disegni, del noto pittore ottocentista Egidio Ferroni, vende nipote pittore. Rivolgersi Immobiliare Confini, via Cavour 8. Telef. 296-670, Firenze. 10101

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000, Superradio, Arcivescovado 8.

RICORDATE! Mobili fiducia: La Mobiliare, Belfiore 19. Fabbricazione propria, facilitazioni.

SALOTTI, poltrone, mobili isolati, armadi; vastissima scelta. Progetti ambientazioni, Baroncelo. Esposizione via Nizza 34. Sede e magazzini via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 10561

SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza « STMP », Telef. 43-036. Doglioni, 17. Cortile. 10880

TAPPEZZERIA carta estera, nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 0501

VENDESI pelliccia uomo come nuova. Telefonare 83-636, ore 9-11. 10047

TENAX 11/a acquisto in occasione lesina. Perini, IV Novembre 243, Torino. Telefono 350-154. 84110

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-170.

ACAR: portaski, catene per neve, antigelante, termocoperture autoregolabili. Tutto per la Nuova 1100. Invernizzate la vostra vettura. Prezzi imbattibili. «Acar», via Nizza 60, telefono 657-260.

ALL'AUTOSALONE Falavena: Aurelia B 10, B 21. Ardea seminuova, 103 nuova, 1100 sport. 1100 E. Fiat 1900 nuovi serie, nuova. 500 C. Rateazioni. Via Roma 237 bis. Telefono 42-535. 6022

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 8456

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità. « Rinaldo », San Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 4431

APRILIA Touring, 1100 A, 500 A, 500 B, 500 C, 1100 furgoni, camioncini. Facilitazioni, Torquato Tasso 8. 84255

APRILIA ultima tollerata cinquantini unico proprietario, Augusta 5ª serie perfetta. Ardea 5 marce vendo. Telefonare 251-122. 84253

APRILIA ottime, 31.500 motore, radio accessori, vendesi, permuto. Corso Giulio Cesare 155. 9971

A rate autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa, permute, occasioni diverse. Aba, corso Regina 153. 9763

ARDEA fine 1951 come nuova privato vende, 785.000. Telefono 40-007. 56111

ARDITA ministeriale ottimo stato vendo 305.000, permuto. Piazza Lagrange 2.

ARTENA cammioncino, perfettissima vendo. Telefonare 60-506. 7186

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 3744

ASTURA ministeriale, giardinetta quattro porte adatta furgone funebre. Benvenuti, San Maurizio 16. 56089

AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3, Telefono 60-508. 7136

AUTODACHO, Commissionaria Fiat, Barutti 39, vende autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat, Vende occasione, massima garanzia, berlina 500 A B C, 1100 A B E 10 q.li come nuovo, Augusta 515. Rateazioni. 9426

AUTOCARRI 640 seminuovo, camioncini 615 tutta nuovi e seminuovi, camioncini 1100 El.H dieci quintali, furgoncini 500 C A vendono: Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 60. Telefonare 60-819.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compravendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10138

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7168

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Blanc e Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1858

AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 24-750.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-104, 60-226.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C, 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefonare 20-931. 1451

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 890-205: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 20-635. 5256

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-286.

AUTONOLEGGIO: 1100, 1400, 500, senza autista, Regina Margherita 153. Telefono 521-291. 4763

AUTOVETTURE nuove 1100, (103) nuova. Ardea 3 e 4 marce. 1100 A, 500 C belvedere e vetture, vendono Serra Pellissero, Francia 21. 3748

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, telef. 15-301.

BELLA 500 C seminuova 420.000, Giardinetta 250.000. Topolinetta 200.000. Corso Vittorio 117. 30375

BELVEDERE 5 mesi vendesi a privato, Telefonare 20-022. 56021

BELVEDERE 6 mesi km. 2500 vendo a privato. Telefonare 773-714. 33144

BELVEDERE 9 mesi, km. 9000 vendo privato. Telefonare 682-025. 70844

CAMIONCINO Augusta cassone piano metri 2 perfetto vendo. Mezzenile 13.

CINGOLI Cervinia, catene, gomme per neve, specialità, garanzia, riparazioni. Colombo, Ormea 3. 55338

COLLETTORI speciali per doppio carburatore e per carburatori doppio corpo, « Olmo ». Unione Sovietica 117, telefono: 590-425. 1346

COPERTONI impermeabili autocarri bandiere confezioni, ripara, noleggia: Venturello, Priocca 2. Telefono 26-301.

DE LEON, corso Vittorio Emanuele 38, invernizza vostro auto con: anticongelante, visiere termiche e termovisiere contro appannamenti parabrezza, portaski, fari antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catenere, espirimdinatore, ecc. 8116

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.

GIARDINETTA B 1100, come nuova; 1400 nera ultime vendo, permuto rateizzando, Telefono 774-365. 70904

GIARDINETTA legno topolino, bella, giallo prova, vendesi facilitando. Telefonare 774-590. 55394

GIARDINETTA Viotti 1400, cabriolet 1400 Siata privato vende. Telef. 663-074.

GIARDINETTA 1100 carrozzeria Viotti, ottime condizioni vende privato. Telefonare 76-348. 5999

GOMME 6,00x20 nuove, 15.000; gomme 12.00x20 seminuove, 50.000. Ricco Margherita, corso Marconi 4, Torino, telefono 61-479. 71363

JEEP codice nuova targata, bollata, adatto Westinghouse perfetto. Zaccagnini, Mazzini 50. 56091

MILLEQUATTROCENTO bella, occasionissima vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 84-112. 84241

MORBIDELLI vende 1100 nuove Monviso, Appia, Alfa Romeo 1900 sprint, Aurelia gran turismo, Ardea quarta serie, Aprilia, 500 C, 500 C giardinetta. Cambi, rateazioni Saluzzo 20 9642

PACKARD Clipper 1953 nuove di fabbrica, sdoganate, pronta consegna. Giulietta 1900, 1400 super gioiello Ghia, 1400, 1100 E, Aprilia, topolino giardinetta, furgone trasformabile, Alfa 2500 super leggera. Rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 31. 6257

PRIVATO vende a privato Ardea 5 marce, ultima produzione, ottime condizioni. Telefono 40.974. 30224

PRIVATO vende Ardea 5 marce, blu, buone condizioni. Telefonare 21-312.

PRIVATO vende furgoncino chiuso Balilla 4 marce, funzionante perfettamente, Via Lamarmora 61. 94046

PRIVATO vende 1500 C pelle, ottima. Telefonare 43-720, ore pasti. 00702

SPOSALIZI, battesimi sala impero. Prezzi convenientissimi, vetture americane, preventivi gratis. Servizio fotografico. Regina 3. Telefonare 48-005. 00210

3 HO abitabile, ultimissimo, rimitabile, perfetta, vendesi. Pisani, Pinerolo, telefono 2000. 10561

1100 B ottima, vendo, oppure cambio con 500 A. Perini, IV Novembre 243. Telefono 350-154. 84117

1100 B 1940 ottime condizioni privato vende privati. Telefono 83-557.

1400 recente seminuova, vendo privato. Telefonare 692-858. 90831

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino »: lire 69.000, 108.000, motocarro 175.000. Portata 150, 200 Kg. Guglielmo, Ormea 79.

ACQUISTEREI motocarro ottime condizioni, portata quintali 15. Tel. 54-319.

ARDITO 125, 48 cc., motocarri Fuchs Low Car Quick Car motore originale N.S.U. 200, 125, 98 cc. portata q.li 6. 8 motocarro di classe internazionale. Negozio vendita: S. Tommaso 22. Visitateci. Cercasi subagenti Piemonte. 10942

CABINE Ape, Lambretta, parabrezza per ogni tipo di scooters e moto. Deberti, Stupinigi 41. 10481

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale limitato mese novembre, tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso « Ranal », San Francesco Assisi 31, Torino. 5262

GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Rialea, corso Brescia 44.

GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Rialea, Corso Brescia 44. 9675

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 189.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal Concessionario diretto, Melani, corso Giulio Cesare 44. 10444

GRATIS Motosport, offre possibilità avere mezzo desiderato. Motosport, via Di Nanni 110 rappresenta macchine Campioni del Mondo, Visitateci 10006

LAMBRETTE, motofurgoncini, sicuri economici; motoleggera 225.000. Cavalieri, Brescia 18. 7660

MIVAL, la moto di classe, vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, Campionato Italiano regolarità. Cerchiamo Agenti province Torino, Aosta, Asti, Cuneo. Mival, via Valperga Caluso 2, Torino. 7257

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guzzi, scooters Lambretta. Cavalieri, corso Brescia 18. 7680

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo o scooters lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000 Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramal, via San Francesco Assisi 31, Torino. 6262

VESPA Agenzia Piaggio « Elli », via Fabro angolo via Bertola 39. Pronta consegna, rateazioni. 8512

VESPA e Ape, usate, vasto assortimento a rate, vendiamo Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, Francia 21. 7537

VESPA stazione servizio Piaggio, motori da riposare, rettifiche, verniciatura, ricambi, riparazioni, permute, consegne pronte Vespa Ape. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 4006